Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 18 settembre 1960

Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4306 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.200, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

## LA NAVE PIRATA

E' partita da Koenigsberg, la città che dette i natali a Kant che visse e insegnò nel mondo della ragione, la nave più carica di delitti e di irrazionali e tempestosi disegni, la nave di «rosse vele», dei capi del comunismo mondiale. Che cosa si dicono questi uomini, sui quali non pesano i delitti consumati in Bulgaria, in Ungheria, in Jugoslavia, in Cecoslovacchia, in Albania, in Polonia negli ultimi quindici anni e in tutti i paesi russi dopo il 1917 (è sempre vivo l'atto di accusa di Kruscev alla trentennale dittatura di Stalin), quali piani discutono e quali aggressioni si preparano a compiere?

Essi preparano l'attacco frontale, che sperano definitivo, al «capitalismo». Sono decisi ad attaccare il «capitalismo» nella sua sede più vistosa, in quel Palazzo di vetro delle Nazioni Unite nato per conciliare i contrasti e frenare e spegnere gli urti tra le nazioni. Vengono, essi dicono, per discutere il disarmo, un disarmo totale e generale, mentre ogni giorno minacciano lo sterminio e perfino il lancio di missili sul territorio degli Stati Uniti, colpevoli di lasciarsi insultare dal dittatore dell'isola di Cuba a non molta distanza dalle coste della Florida, essi che hanno cercato la sicurezza nel Giappone, in Corea, a Formosa, nel Pakistan e nell'Iran. Vengono — essi dicono — per assicurare la pace, essi che sognano la trasformazione radicale del mondo e la generale inversione nell'ordine della società e nella scala delle potenze mondiali. E quindi, per arrivare a questo, essi non possono desiderare la pace, ma preparare la guerra, quella guerra di sterminio totale sulle cui ceneri assicurare il trionfo del comunismo mondiale. A questo fine, anche nel corso del loro oscuro viaggio, quei capi incoraggiano l'estremismo dei Nasser, dei Lumumba, dei Sekou Tourè, dei Fidel Castro, lieti di preparare, nell'areopago destinato alla sicurezza e alla conciliazione mondiale, lo scontro rissoso dei provocatori di rivoluzioni e di guerre.

Dopo aver mandato a picco la conferenza di Parigi e dopo aver gridato ai quattro venti che, a paragone del suo genio politico, Eisenhower avrebbe potuto, forse, dirigere un istituto d'infanzia, Kruscev propose una nuova conferenza al vertice per riprendere il discorso sul disarmo; una conferenza che dovrebbe cominciare con le scuse del Presidente degli Stati Uniti per il volo dell'«U-2», mentre il Congresso e l'opinione americana attendono, da tempo, le scuse di Kruscev, per la sua condotta irresponsabile e brutale e chiedono legittimamente la restituzione degli ufficiali prigionieri dell'«RB-47».

In questo clima politico tutto può essere discusso, meno il disarmo che presuppone un'atmosfera di fiducia. Ma si può naturalmente preparare uno spettacolo di gala in cui Kruscev, con il coro dei satelliti, insulti e ferisca, per la felicità del volgo, il drago dell'imperialismo. L'Assemblea delle Nazioni Unite è più utile a Kruscev, come tribuna di propaganda, del sottocomitato dei dieci di Ginevra.

Ma a questo punto gli Stati Uniti e le potenze che enunciarono le quattro libertà e dettero vita alla Carta atlantica e allo statuto delle Nazioni Unite, hanno il dovere di guardarsi attorno per vedere che cosa è avvenuto dell'organizzazione mondiale creata a San Francisco per garantire la sicurezza generale. Si era, allora, decisi a non concedere carta di legittimità democratica ai rappresentanti della dittatura e del totalitarismo, contro i quali si era combattuta per sei anni una così terribile e fiera guerra. E ora si vede che la dittatura e il totalitarismo trionfano, meno nel Nord America e negli Stati del vecchio Occidente europeo, contro i quali si muove invece l'accusa di imperialismo e di colonialismo e di bellicismo. I belgi hanno lasciato il Congo e tutto ciò che hanno fatto per la colonizzazione, con uno spirito di rinuncia frettoloso ed eccessivo, che non può considerarsi meritorio: ma essi rimangono, nella polemica comunista, i colonialisti e i bellicisti, mentre sono pacifisti i paracadutisti della RAU e i cecoslovacchi e i russi che hanno predisposto il fronte aereo per l'invio di tecnici e di armi.

La discussione sul disarmo fu iniziata quindici anni fa. Vi sono state molte commissioni, comitati e sottocomitati, migliaia di riunioni con eserciti di specialisti e di tecnici. La confusione delle lingue è ormai tale che riesce difficile varare una formula nuova che abbia una qualche concretezza. Sono passate non molte settimane da quando Zorin ha troncato brutalmente a Ginevra il dialogo dei sordi fra le dieci nazioni del sottocomitato. Quali possibilità vi sono di arrivare a una intesa fra 97 paesi rappresentati, oggi, alle Nazioni Unite?

In realtà Kruscev vuole ripetere in quel più vasto teatro le sue accuse e svolgere la sua propaganda: i russi sanno, da Lenin e da Stalin, che la parola è creduta a furia di essere ripetuta.

Il comunismo è ovunque all'attacco, a Cuba, nel Laos, a Berlino, in Giordania, nel Congo, ma accusa il capitalismo e il colonialismo di volere la guerra. Le nazioni che aderirono all'ONU il 1.o gennaio del 1942 furono 49, ma oggi l'organizzazione conta 97 paesi e fra qualche mese con la Nigeria, la Sierra Leone, la Federazione della Rhodesia e Niassa, il Kenia, l'Uganda e il Tanganika supererà il centinaio.

Ormai i paesi che dettarono le quattro libertà e gli otto punti della Carta atlantica, e poi si unirono nella difesa atlantica, devono domandarsi qual è l'equilibrio che si è stabilito fra il Consiglio di sicurezza e l'Assemblea, e qual è la logica dell'attuale ordinamento democratico in seno all'ONU. Essi sanno che l'URSS ha avuto tutti i diritti: quelli di opporre alle discussioni sgradite circa novanta veti e quello di non rispondere nemmeno alle ingiunzioni di sgomberare l'Ungheria. Gli altri paesi invece (ricordarsi del dramma di Suez dell'autunno 1956) devono obbedire perchè «noblesse oblige».

La riunione, dunque, della 15.a sessione autunnale della Assemblea dell'ONU, può essere dedicata formalmente al disarmo. In realtà essa costituirà una nuova prova di forza tra il blocco occidentale e quello orientale, una prova di forza nella quale il neutralismo attivo guadagna terreno a favore del blocco orientale.

Nessuna potenza vittoriosa nella storia dell'umanità ha mai creato, nella speranza di conservare la direzione politica e morale, negli affari internazionali, uno strumento diplomatico che sembra concepito unicamente per minare alla base il proprio primato.

Il margine di sicurezza delle potenze anglosassoni e della vecchia Europa è ridotto al minimo. I paesi d'Asia e d'Africa sono già 48 e possono crescere per la tendenza alla scissione negli aggregati africani. Applicare a essi il metodo democratico significa preparare diligentemente quanto incoscientemente la propria decadenza dalla direzione degli affari mondiali e passare il comando al proprio nemico.

Ugo d'Andrea

CONSEGUENZE DEL VETO RUSSO SUL PROBLEMA CONGOLESE

# SEDUTA NOTTURNA ALL'ONU DELL'ASSEMBLEA GENERALE

### Fallito ogni tentativo di compromesso al Consiglio di sicurezza
### Si cerca di trovare una soluzione prima dell'arrivo di Kruscev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Per questa notte alle 20 — ora italiana 2 del mattino — è convocata la sessione straordinaria dell'Assemblea generale per discutere la questione del Congo. Il trasferimento della discussione alla maggiore sede plenaria è stato deciso dopo una lunga notte di discussioni, avvenuta dopo il novantesimo veto posto dai sovietici al Consiglio di sicurezza.

La decisione è avvenuta alle prime ore di stamane dopo un dibattito logorante e confuso durato tutta la notte. Si trattava di una decisione per la quale stamane la stampa americana esprimeva la sua viva soddisfazione, ravvisandovi un successo della delegazione degli Stati Uniti. Viene anche sottolineato il disappunto di quella russa.

Come abbiamo riferito ieri, i paesi afro-asiatici avevano preso l'iniziativa di tentare un compromesso tra le due mozioni presentate dagli Stati Uniti e dalla Russia sovietica. La prima vietava di inviare aiuti di armi e di rifornimenti militari al Congo da parte di qualsiasi paese, all'infuori dell'ONU, e sollecitava ed approvava incondizionatamente l'azione svolta dal Segretario generale Dag Hammarskjoeld. La seconda, ossia quella russa, accusava Hammarskjoeld di servire la causa degli occidentali e dei colonialisti. Allo scopo di impedire che su una delle due mozioni fosse posto il veto della potenza avversaria, gli afro-asiatici avevano trovato una formula di compromesso, che, in sostanza, concedeva ad essi il controllo sull'azione dell'ONU nel Congo. Mentre la mozione riceveva il favore degli americani, il delegato sovietico, Valerian Zorin, ne criticava alcune parti, richiedendo una serie di emendamenti che finivano per svuotarne il contenuto, e aggiungeva che, anche emendata, la risoluzione della Tunisia e di Ceylon non avrebbe incontrato il gradimento sovietico.

L'atteggiamento assunto da Zorin non era ritenuto totalmente negativo dalla maggioranza dei delegati del Consiglio di sicurezza. Un'aria di ottimismo si era diffusa, senza che se ne avesse il motivo. Messa ai voti, la mozione di Mongy Slim e di Sir Claude Corea veniva arrestata dal novantesimo veto sovietico, quando tutti si aspettavano che Zorin si astenesse. In seguito ad esso e con una tempestività, inabituale negli americani, il delegato James Wadsworth proponeva di adire l'Assemblea generale, convocandola in seduta di emergenza sotto la voce «Uniti per la pace». La proposta veniva subito fatta votare. E veniva — con sorpresa e dispetto di Zorin — accolta da otto suffragi, due voti contro, della Russia e della Polonia e una astensione, quella della Francia.

Stanotte quindi i delegati dei Paesi aderenti alle Nazioni Unite dovranno riunirsi in straordinaria convocazione per prendere in esame il complicato problema del Congo, che il Consiglio di sicurezza non è stato capace di risolvere e avviare alla conclusione. Il passaggio da un organismo minore, ma che ha poteri più sollecitati, ad un organismo maggiore presenta i suoi inconvenienti. E' più facile controllare, in primo luogo, gli undici componenti del Consiglio di sicurezza che quelli dell'Assemblea. La discussione tra undici cervelli riesce più agevole e impiega minor tempo che non quella tra 97 cervelli.

Possono però avversi delle sorprese. Un solo fatto è certo ed è quello che ha consigliato gli americani ad uscire dalle strettoie del Consiglio di sicurezza e a ricorrere all'Assemblea, il fatto cioè che all'Assemblea non è consentito a nessuna potenza di far valere il diritto di veto. Occorrono però due terzi dei voti per far accogliere una risoluzione.

C'è anche qualcosa in più. All'Assemblea sarà facile difendere la causa di Hammarskjoeld, dove egli riscuote grandi favori. Un solo pericolo rimane: che la riunione dell'Assemblea generale non riesca in due giorni di tempo ad esaurire la discussione e finisca per inserirsi nella sessione ordinaria e offrire un altro terreno alla battaglia che si appresta a dare Kruscev. L'ultima volta che si è avuta la riunione di emergenza fu per l'Ungheria e Suez nel 1956.

Per quanto riguarda l'arrivo di Kruscev a New York viene annunciato ufficialmente che il piroscafo sovietico «Baltika», che reca a bordo Kruscev e gli altri dirigenti comunisti, si ormeggerà a breve distanza dall'edificio dell'ONU alle 13.15 (ora italiana) di lunedì prossimo.

Non si sa ancora quando Kruscev sbarcherà, ma si ritiene che lo farà probabilmente un'ora dopo l'attracco della nave. A nessuno verrà consentito di avvicinarsi o salire a bordo della nave quando verranno espletate le consuete formalità per entrare nel porto. Circa 8.000 poliziotti saranno in servizio addetti alla sicurezza di Kruscev durante la sua permanenza a New York.

Secondo fonti bene informate della capitale sovietica, Kruscev conterebbe di trattenersi per una decina di giorni a New York. In tale caso il Presidente del Consiglio sovietico rientrerebbe in patria in aereo e non a bordo del «Baltika».

Il viaggio per mare dura infatti dieci giorni e, partendo da New York alla fine del mese o addirittura ai primi di ottobre, Kruscev sarebbe in ritardo per la visita nella Corea del Nord fissata per i primi di ottobre. Inoltre prima di recarsi in Corea egli farà certamente uno scalo a Mosca per mettere i suoi colleghi del Presidium al corrente dei risultati del suo viaggio e, probabilmente, per pronunciare un discorso come ha fatto anche l'anno scorso prima di recarsi a Pechino dopo il suo viaggio negli Stati Uniti.

Un eventuale viaggio in aereo potrebbe d'altra parte assumere un aspetto politico nel caso che Kruscev viaggi con un aereo che non possa effettuare il percorso New York-Mosca senza scalo. Il Presidente del Consiglio sovietico dovrebbe in tal caso effettuare uno scalo in un aeroporto dell'Europa occidentale, ad esempio Parigi o Londra.

Solamente lo «Ilyushin 18» ed il «TU-104» sono in grado di effettuare senza scalo il volo New York-Mosca. Tutti i voli fatti del primo tipo sono stati però sospesi in seguito alla caduta di un «IL-18» avvenuta in agosto nei pressi di Kiev.

Il Ministro degli Esteri Lord Home è partito questo pomeriggio dall'aeroporto di Londra diretto a New York dove sarà a capo della delegazione britannica alla sessione dell'Assemblea generale dell'ONU. A New York Lord Home giungerà solo lunedì pomeriggio; trascorrerà il «week-end» a Washington dove si incontrerà con il Segretario di Stato americano Herter.

Sono stati presi accordi affinchè il Ministro degli Esteri possa tenersi in stretto contatto telefonico con Macmillan, al fine di tenerlo informato sullo andamento dei colloqui che avrà con il collega americano.

Bonaventura Caloro

Re Baldovino e la fidanzata Fabiola de Mora y Aragon nel parco del castello di Ciergnon (Telefoto al «Piccolo»)

LA FIDANZATA DEL RE DEL BELGIO PRESENTATA ALLA STAMPA

# *Fabiola e Baldovino sposi entro quest'anno a Bruxelles*

### Sorridenti i fidanzati hanno ricevuto giornalisti e fotografi a Ciergnon
### Uniti alla coppia Leopoldo e la de Rethy - Franco non andrà alle nozze?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ciergnon, 17

*Re Baldovino ha presentato oggi alla stampa internazionale — vale a dire al mondo — la futura Regina dei belgi. I belgi intanto continuavano a manifestare la loro profonda gioia per il fidanzamento del trentenne Sovrano, che fino a ieri molti pensavano risoluto a restare scapolo (per tacere delle voci, subito smentite, che recentemente lo volevano intenzionato a farsi trappista).*

*Ai giornalisti, Baldovino ha rivolto il suo sorriso «americano», quello che durante il viaggio negli Stati Uniti aveva dato un nuovo aspetto al «Re triste». A Fabiola de Mora y Aragon ha invece indirizzato, mentre assieme passeggiavano a beneficio dei molti fotografi, sorrisi che dicevano tutta l'intensità del suo sentimento. I trecento reporter, fotografi e operatori della TV venuti a Ciergnon hanno avuto spesso l'impressione di essere del tutto ignorati, tanto rapiti erano gli sguardi dei due fidanzati. Se qualcuno ancora pensava a un impegno matrimoniale dettato da ragioni di Stato, stasera il sospetto è svanito.*

*Davanti al grigio Castello di Ciergnon, su uno dei colli delle Ardenne, teatro di battaglia di due guerre mondiali, il Re e la sua trentaduenne sposa spagnola hanno camminato a lungo in su e in giù, noncuranti del forte vento. Non hanno fatto dichiarazioni, non hanno risposto a domande. Baldovino aveva promesso ai giornalisti che oggi avrebbero visto la sua fidanzata: l'hanno vista.*

*E' una ragazza snella, alta (1,70, dicono le scarse informazioni di Corte, e pesa sessanta chili), dai capelli fra il castano e il biondo scuro, dal sorriso timido ma limpido. Indossava un abito in seta di un colore che ha messo a prova la competenza dei giornalisti: lo si è sentito variamente definire rosa, salmone, mattone. Unanime il giudizio sul colore del golfino abbottonato che Fabiola portava sull'abito, e che era senza dubbio celeste. Le scarpe erano marrone. Niente gioielli, all'infuori di una collana di pietre che gli esperti hanno definito «semi-preziose», e due braccialetti d'oro, oltre naturalmente l'anello di fidanzamento, uno splendido smeraldo montato in platino. (Lei ha donato a Baldovino gemelli da polso con diamanti).*

*Dopo una decina di minuti, quando ormai i fotografi erano certi di avere ripreso le immagini desiderate (e si rallegravano che avesse smesso di piovere, e che anzi fosse spuntato fra le nubi un pallido sole) i due fidanzati sono stati raggiunti dai genitori di Baldovino, Leopoldo II e Liliana di Rethy (la matrigna di Baldovino, che è figlio della Regina Astrid, perita in un incidente d'auto nel 1935). C'erano anche due delle bionde sorellastre del giovane Re. Assenti, invece, il fratello di Baldovino, Principe Alberto, e la consorte Paola. Fu il matrimonio di Alberto e di Paola Ruffo di Calabria, nel luglio dell'anno passato, a ravvivare la popolarità della famiglia reale, che era scemata con le seconde nozze di Leopoldo durante la guerra.*

*Leopoldo e Liliana apparivano raggianti: il Re era in giacca sportiva e pantaloni di flanella grigia. Anche Baldovino aveva pantaloni grigi, scuri, con giacca di taglio sportivo color verde scuro e scarpe marrone. Liliana indossava un tailleur di tweed beige.*

*Quando si sposeranno Baldovino e l'aristocratica spagnola? Un portavoce di Palazzo ha rivelato che le nozze avranno luogo prima della fine dell'anno a Bruxelles. La visita che Baldovino doveva fare in ottobre al Generale De Gaulle sarà probabilmente rinviata, e a Parigi andrà anche la nuova Regina dei Belgi. Ma non è stata ancora presa una decisione.*

*Quanto alla festa ufficiale di fidanzamento sarà una cerimonia «intima, di famiglia», ha detto il portavoce. E non saranno presenti nemmeno tutti i familiari. Alberto e Paola, infatti, sono attualmente in vacanza in Italia, e, ha affermato il funzionario di Corte, «non si prevede che tornino per l'occasione».*

*La tradizione della Corte belga vuole che il fidanzamento del Re non duri mai meno di sei settimane e più di ottanta giorni. Baldovino, si dice negli ambienti di Corte, voleva annunciare il fidanzamento poco dopo il ritorno, il 2 luglio, dalle feste per l'indipendenza del Congo, a Leopoldville. Ma lo scoppio della crisi congolese con i suoi drammatici e sanguinosi sviluppi suggerì il rinvio ad un'epoca più opportuna; che per la gioia dei belgi è finalmente giunta.*

*Sul modo in cui è nato l'idillio fra Baldovino e Fabiola non si è riusciti a sapere praticamente nulla. Un alto dignitario di palazzo ha confidato: «Ho chiesto al Re di dirmi come e quando incontrò per la prima volta Fabiola. Mi ha risposto con un «no» e con una risata, e mi ha detto: «Terrò il segreto. Potrebbe venir utile in futuro ai miei figli».*

*Tutto questo, naturalmente, non fa che acuire la curiosità del pubblico belga. Ci si consola commentando le notizie sulla personalità della graziosa fidanzata (infermiera diplomata, molto attiva nelle opere di beneficenza, appassionata di viaggi, di pittura e di musica, poliglotta). In una località del Golfo di Biscaglia, la contessa di Saltes, una delle sorelle di Fabiola, ha rivelato che Baldovino scriveva ogni giorno alla fidanzata, e che Fabiola è da due o tre mesi tutta pervasa dal senso della responsabilità che l'attende: «E' la persona meno ambiziosa del mondo», ha detto la contessa, «ma dice che vuole essere una buona Regina per i belgi. E' sempre stata molto modesta; a pensarci bene è strano che quando aveva due anni la chiamassimo in inglese «queenie», (reginetta). Una specie di profezia.*

*Giornalisti e fotografi hanno dovuto attendere varie ore prima di essere ammessi alla presenza del Sovrano e della sua fidanzata. Un vento freddo e qualche goccia di pioggia hanno contribuito ad innervosire i rappresentanti della stampa.*

*Un giornalista ha lamentato nei confronti dell'addetto stampa di corte, Claude de Valkeneer, di aver dovuto attendere per delle ore e di aver dovuto compiere un lungo giro prima di poter raggiungere la residenza reale.*

*«Penso che vi siano state molte altre occasioni nel passato in cui la stampa ha dovuto attendere molto più a lungo per avvenimenti non così lieti» — è stata la risposta del funzionario. «Sì, ha risposto il giornalista; ma quelle occasioni erano un po' più importanti».*

*Intanto il quotidiano socialista «Le Peuple» raccomanda al Governo belga, nel suo numero odierno, di non invitare il Capo dello Stato spagnolo alle nozze di Re Baldovino. Finora non è stata ancora fissata la data del matrimonio, tantomeno è stata redatta la lista degli invitati.*

*«La classe lavoratrice belga — scrive «Le Peuple» — non ha dimenticato in quale maniera il generale ribelle (Francisco Franco) salì al potere, con l'aiuto di Mussolini e di Hitler, levadonsi contro il legittimo Governo repubblicano. Il popolo del nostro Paese non ha dimenticato l'appoggio che egli concesse alle Nazioni dell'Asse durante l'ultima guerra. La presenza di Franco al matrimonio ricorderebbe all'istante la dittatura militare e politica che opprime il popolo spagnolo e guasterebbe l'atmosfera, che noi vogliamo gioiosa. E' meglio dire questo cose un po' prima che non un po' troppo tardi».*

U. P. I.

## La situazione

*L'Assemblea plenaria della ONU si è riunita per esaminare la questione del Congo. Infatti il Consiglio di sicurezza era giunto a un punto morto; il contrasto tra occidentali e Hammarskjoeld da una parte e i sovietici dall'altra, era tale da rendere impotente il maggior organo esecutivo delle Nazioni Unite che si trovava nell'incapacità di prendere una qualsiasi decisione per la questione congolese. Allora il delegato americano ha ottenuto di far riunire d'urgenza l'Assemblea plenaria per proporre di dare ampio mandato al Segretario generale di fare quanto ritiene opportuno per riportare la normalità e la pace nel Congo. Il delegato sovietico si è pronunciato contro ma il delegato americano ha avuto la maggioranza.*

*Nel Congo intanto la situazione è andata evolvendosi, almeno in apparenza, a favore del colonnello Mobutu, che dopo essere riuscito a togliere ogni potere effettivo a Lumumba e aver chiuso il Parlamento, ha anche obbligato gli Ambasciatori russo e cecoslovacco a lasciare la capitale, Leopoldville. Il suo provvedimento di chiusura delle Ambasciate comuniste infatti è stato controfirmato dal Capo dello Stato Kasavubu ed è quindi regolare. Si sono avute voci contrastanti su Lumumba. Si è detto che era stato assalito e linciato da alcuni soldati congolesi. Poi la voce veniva smentita. Ma dove sia Lumumba e quale fine abbia fatto è tuttora incerto. Si pensa che sia rifugiato in una Ambasciata, o del Ghana o della Guinea. E' chiaro che, almeno per il momento, egli ha perduto la partita ed è anche chiaro che i russi hanno subito un clamoroso scacco nella guerra fredda in Africa. Truppe congolesi, intanto, sono penetrate nel Katanga e ora i militari dell'ONU cercano di fermarle.*

*Parte la nostra delegazione all'ONU. Sarà seguita nei prossimi giorni dall'on. Segni e forse anche dall'on. Fanfani. La nostra delegazione dovrà affrontare una dura battaglia per la questione dell'Alto Adige. Il Sottosegretario degli Esteri austriaco Gschnitzer ha intanto ribadito le sue minacce: se l'Italia non concederà l'autonomia alla provincia di Bolzano, l'Austria proporrà l'autodeterminazione per l'Alto Adige. Il Ministro degli Interni avrebbe ordinato un'inchiesta sugli esponenti altoatesini che si recherebbero a New York al seguito della delegazione austriaca.*

*A Cuba sono state confiscate alcune banche americane.*

*Il Re del Belgio Baldovino ha presentato la fidanzata alla stampa. E' confermato che il matrimonio avverrà entro quest'anno.*

*ESEGUITO L'ORDINE DEL COLONNELLO MOBUTU*

# HANNO LASCIATO IL CONGO GLI AMBASCIATORI COMUNISTI

### *Sono state smentite le voci sull'uccisione di Lumumba*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 17

Quattro notizie, una più sensazionale dell'altra, stabiliscono oggi a Leopoldville un clima surriscaldato: quella calma pesante e opprimente che precede la bufera. Sia gli africani, sia i belgi sia gli uomini delle Nazioni Unite vivono ore di intensa, vivissima attesa: alla notizia della morte di Patrice Lumumba, data quasi per certa da un giornalista occidentale, che ha citato un'ottima fonte, è seguita la smentita; ma si tratta in entrambi i casi di voci non ufficiali: comunque Lumumba sembra che sia vivo e che si sia rifugiato presso l'Ambasciata della Guinea; informazioni collaterali confermano che nulla di tragicamente irrimediabile è toccato all'ex Ministro. Le bandiere sono state ammainate alle Ambasciate sovietica e cecoslovacca, il che praticamente corrisponde alla rottura dei rapporti diplomatici fra il Congo e i due paesi comunisti. Gli Ambasciatori russo e ceko hanno raggiunto l'aeroporto per salire a bordo degli apparecchi che li riporteranno in patria. Dal Katanga si apprende che la gendarmeria è venuta a conflitto con una folla di dimostranti baluba: 68 civili sono morti. Sempre dal Katanga si apprende che due piccoli eserciti di partigiani di Lumumba (uno di ottocento uomini provvisto di mortai, cannoni, fucili mitragliatori e mezzi motorizzati, l'altro di trecento uomini) hanno oltrepassato il confine del paese.

Lumumba sarebbe stato prelevato dalla sua residenza da due ufficiali della Guinea, incaricati dal colonnello Joseph Mobutu. I soldati del Ghana (N. U.) che sorvegliavano la casa dell'ex Primo Ministro hanno detto che Lumumba è salito a bordo di un'automobile insieme ai due ufficiali. L'ex Premier era accompagnato dal segretario personale Leon Olongo.

I soldati del Ghana non hanno ostacolato l'azione dei due ufficiali della Guinea. Più tardi un portavoce delle N.U. ha detto: «Non potevamo far nulla per arrestarlo. Ci saremmo, altrimenti, attirata ancora una volta l'accusa di interferenza negli affari interni del Congo».

Secondo voci precedenti, Lumumba non si trovava nella sua residenza bensì, da ieri sera, presso l'Ambasciata del Ghana, dalla quale si sarebbe allontanato, indisturbato, per trasferirsi in un «luogo segreto» di Leopoldville. Secondo altre fonti — di solito bene informate — Lumumba si era recato invece a conferire con il Presidente Kasavubu.

Questa mattina, come si è detto, era circolata la voce secondo la quale Patrice Lumumba, trascinato fuori dalla sua casa da una folla di congolesi, sarebbe stato linciato nei pressi di un blocco statale a circa 50 chilometri da Leopoldville.

Il colonnello Joseph Mobutu ha mantenuto la sua parola: alle 11 circa i soldati congolesi, a bordo di automezzi, si sono fermati dinanzi agli edifici delle Ambasciate sovietica e cecoslovacca: il termine dell'ultimatum di Mobutu (ore 12) stava per scadere. Alle 11.15 l'Ambasciatore russo Mikhail Yakovlev saliva a bordo dell'automobile che lo avrebbe portato all'aeroporto. Poco dopo ha lasciato l'Ambasciata anche l'Ambasciatore ceco Joseph Virius.

Insieme ai congolesi si erano recati dinanzi agli edifici delle Ambasciate anche reparti del Ghana, che hanno sorvegliato sull'incolumità dei due corpi diplomatici. Le automobili degli Ambasciatori, dei loro collaboratori e delle donne e i bambini che li accompagnavano sono state scortate sino all'aeroporto dalle jeep dei soldati congolesi e dagli automezzi delle N.U.

A bordo di due diversi apparecchi, gli Ambasciatori hanno lasciato la capitale del Congo. Nessuno dei bianchi è stato fatto segno a offese materiali da parte dei congolesi: ma quando i diplomatici sono apparsi sulle soglie delle rispettive Ambasciate alcuni militari hanno gridato: «Andateneve via, sporchi comunisti». All'indirizzo ingiurioso hanno fatto eco le risate di altri soldati congolesi.

Anche dall'albergo Stanley i comunisti sono partiti in blocco: funzionari e tecnici russi, cecoslovacchi e cinesi hanno raggiunto l'aeroporto, dove, durante la notte, erano atterrati numerosi «Ilyushin». Il signor Yacovlev ha lasciato Leopoldville diretto ad Accra da dove ripartirà alla volta di Mosca. L'Ambasciatore cecoslovacco viaggia alla volta di Praga, via Stanleyville.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha tenuto una conferenza stampa per informare i giornalisti sui recenti, sanguinosi episodi del Katanga. Egli ha detto che in seguito ai disordini verificatisi si lamentano 68 morti a Luena (nella regione settentrionale del Paese) tutti appartenenti alle tribù baluba.

Anicet Kashamura, Ministro delle Informazioni durante il Governo di Lumumba, ha tentato di lasciare Leopoldville in aereo insieme alla moglie e ai figli. Ma all'aeroporto l'ex Ministro è stato riconosciuto da un impiegato della compagnia aerea belga «Sabena» che ha avvertito i soldati congolesi. Vistosi scoperto Kashamura ha raggiunto di corsa la propria automobile e ha ripreso la via di ritorno verso la capitale. La moglie e i bambini sono rimasti all'aeroporto.

Da fonte congolese si apprende stasera che un cittadino, negro, di Leopoldville, avrebbe parlato con Lumumba ieri notte. Egli ha confermato che l'ex Primo Ministro si trova presso l'Ambasciata della Guinea.

Mobutu, a sua volta, ha smentito la voce secondo la quale l'ex Primo Ministro sarebbe stato «rapito» e trucidato dai soldati congolesi. Gli osservatori delle Nazioni Unite pongono la possibilità che Lumumba progetti di raggiungere Stanleyville dove può contare su molti sostenitori.

George Sibera

ALLA PROSSIMA ASSEMBLEA DELL'O. N. U.

# Non ancora decisa la presenza di Fanfani

### Martino, Medici e Macrelli partono oggi
### Una «precisazione» dei dirigenti della SVP

Roma, 17

La nostra delegazione all'ONU partirà domani pomeriggio da Ciampino. Per la precisione partiranno il capo delegazione Martino e gli altri due componenti la delegazione Medici e Macrelli. Essi saranno accompagnati da funzionari ed esperti del Ministero degli Esteri. Invece il quarto componente la delegazione, il socialdemocratico Paolo Rossi, partirà in un secondo tempo alla testa di un altro gruppo di diplomatici.

Si recherà anche il Presidente del Consiglio Fanfani a Lake Success? La voce si era già diffusa nei giorni scorsi e non aveva trovato conferma. Veniva precisato invece che al Palazzo di vetro sarebbe stato presente il Ministro degli Esteri Segni, la cui partenza è infatti prevista per i primi giorni della prossima settimana. Ma da 48 ore la voce della probabile presenza dell'on. Fanfani all'ONU sta prendendo sempre più consistenza.

Ci sono varie ragioni a favore. La questione alto-atesina sta assumendo una complessità sempre maggiore e richiede da parte nostra una presenza la più autorevole possibile. La sessione dell'ONU, con la presenza di Eisenhower, oltre che Kruscev e tanti altri Capi di Stato, potrà assumere un rilievo sensazionale. La sessione servirà a porre sul tappeto problemi che rendono drammatica la politica internazionale in questo momento.

Stasera ambienti da ritenersi molto attendibili hanno precisato che l'on. Fanfani si recherà all'ONU se l'assemblea dovrà prendere posizione su problemi di importanza mondiale in modo concreto, specie per il disarmo.

Quanto alla questione altoatesina pare ormai deciso che da parte nostra si provvederà alla pubblicazione di un «Libro verde» per documentare con precisione e abbondanza di dati la nostra opera e la nostra azione nella regione contestata.

A proposito della notizia che alcuni esponenti del Volkspartei si recherebbero a New York al seguito della delegazione austriaca, si è avuto notizia a Roma stasera di una precisazione — in verità piuttosto ingenua — fatta dagli stessi dirigenti del SVP e cioè che i loro rappresentanti non si recheranno al seguito della delegazione di Vienna, ma come semplici «spettatori» per seguire la discussione sul ricorso austriaco allorchè questo verrà preso in esame. La precisazione vorrebbe minimizzare l'episodio che destò ieri energiche reazioni negli ambienti romani.

Una inchiesta sarebbe stata aperta dal Ministero dell'Interno per stabilire in che veste i delegati della Volkspartei si recheranno a New York. Gli altoatesini, come si è detto, starebbero ora facendo macchina indietro e ritirano le qualifiche di «consulenti» e «osservatori» per attestarsi sulla qualifica di «spettatori». Tuttavia, data la delicatezza della situazione, il Ministro dell'Interno on. Scelba starebbe esaminando la possibilità di ritirare il passaporto — come già fatto in casi consimili con esponenti comunisti che all'estero avevano criticato il nostro Paese — ai dirigenti della Volkspartei.

## LA MINACCIA DEI FIUMI IN PIENA CRESCE D'ORA IN ORA

# OLTRE 10 MORTI E GRAVI DANNI PER IL MALTEMPO IN ALTA ITALIA

**Un ponte nel Trentino è stato distrutto da una catasta di tronchi: due giovani annegati**
**Nel Bresciano il bilancio è di cinque vittime - Un elicottero precipita da bassa quota**
**Tragica fine di un operaio in un carro-pontone e di un contadino bloccato sulla seggiovia**

Trento, 17

Due sono le vittime sin qui accertate dello spaventoso nubifragio che ha colpito la provincia di Trento. Si tratta del ventunenne Giacomo Masè da Strembo e del sedicenne Mansueto Alimenta da Mortaso. I due giovani, non appena la furia del maltempo si è calmata si erano portati con un gruppo di altri ragazzi sul ponte che scavalca il fiume Sarca nei pressi di Strembo per osservare la piena del fiume che trascinava a valle decine e decine di metri cubi di legname strappato dai depositi delle segherie allagate. Improvvisamente, una enorme quantità di tronchi si è abbattuta contro le spallette del ponte che, in un baleno, è stato letteralmente sollevato e distrutto. Tutti coloro che si trovavano al centro del ponte sono stati scaraventati in acqua. Alcuni però sono riusciti ad aggrapparsi alle travi divelte e a mettersi tra i flutti.

Da Riva si apprende inoltre che il ponte che congiunge la abitato con Torbole e sul quale passa la strada della Gardesana è crollato. Un grosso barcone di una società che compie lavori idroelettrici nella zona ha rotto gli ormeggi ed è finito in pieno contro il ponte distruggendolo. Il traffico per Trento viene deviato via Arco.

La sottostazione di una centrale elettrica di Primiero ha corso il pericolo di venire asportata dalle acque impetuose del torrente Canali, in piena dopo il nubifragio della notte scorsa. L'acqua infatti aveva già eroso ben 500 metri cubi di terreno e solo il pronto intervento dei vigili del fuoco, che si sono strenuamente prodigati per parecchie ore consecutive, gettando materiale sassoso e grosse piante per creare una barriera, è valso a scongiurare il peggio. Danni ingentissimi sono stati causati dalle acque alle colture dei campi vicini.

Gravi danni e inondazioni vengono segnalate dalla Valle di Fiemme, dove il traffico sulla provinciale della Val Floriana è rimasto completamente bloccato per una grossa frana abbattutasi sull'arteria. Anche un ponte sul torrente Avisio ha ceduto sotto la furia delle acque, ostacolando il traffico sulla statale delle Dolomiti. Dalla Val Sugana giungono notizie di danni alle campagne: il Brenta ha tracimato in più punti sconvolgendo ogni cosa al suo passaggio. La Val de Fersina è completamente isolata per frane abbattutesi nel corso della scorsa notte. Due case risultano distrutte nel Comune di Bosentino. Due fulmini si sono abbattuti a distanza di mezz'ora sulle costruzioni incendiandole: 21 persone sono rimaste sul lastrico.

Nell'*Alto Adige* i torrenti e i corsi d'acqua sono improvvisamente ingrossati, in seguito ai temporali a ripetizione abbattutisi in montagna e con minore intensità anche nel fondo valle. L'Adige riesce a stento a smaltire l'impressionante volume di acqua e di detriti trascinato a valle dai suoi affluenti. Una tracimazione si è verificata dopo la confluenza con il Passirio, nei pressi di Sinigo, vicino a Merano.

La situazione appare particolarmente grave nella piana a sud di Merano, dove l'Adige, già in piena e già tracimato nei pressi di Lana, non può accogliere la massa d'acqua, che torrenti e ruscelli scaricano in continuazione dalle montagne circostanti. Parecchi centri abitati sono allagati, come pure vaste zone di campagna per la maggior parte a colture frutticole. I vigili del fuoco, coadiuvati dai valligiani, prestano aiuto insieme a numerosi reparti della Brigata alpina «Orobica», di stanza a Merano. Una momentanea schiarita ha permesso all'elicottero dell'Amministrazione regionale di compiere rilievi per coordinare l'attività di soccorso.

Il bilancio del nubifragio abbattutosi sul *Bresciano*, è il seguente: i danni più gravi si registrano nella Valle Camonica, dove l'Oglio ha allagato 23 km. di vallata provocando danni per circa sei miliardi e isolando una ventina di centri grossi e piccoli. Sono crollati tre ponti lungo la statale n. 42 che è interrotta in più punti. L'interruzione più grave è a Sonico dove la strada è stata spazzata via per oltre un km. Nell'abitato di Darfo l'acqua è alta oltre due metri, e alcuni centri sono stati evacuati.

Si ha notizia fino a questo momento di cinque morti, ma se ne ignorano le generalità a causa della totale interruzione di ogni collegamento. Le interruzioni stradali riguardano anche la zona Edolo-Ponte di Legno, dove pure sono cadute diverse frane. Durante le operazioni di soccorso, un elicottero della Guardia di Finanza è precipitato nei pressi di Boario; ma non si deplorano vittime. L'apparecchio oltre al pilota aveva a bordo quattro feriti, recuperati poco prima; essendo l'elicottero caduto da bassa quota gli occupanti si sono tutti salvati.

Sul Lago di Iseo il livello dell'acqua è preoccupante, e parte dell'abitato di Iseo è allagato; a causa del disalveamento del fiume Mella nella Bassa Bresciana, sono andate completamente distrutte tutte le colture nei Comuni di Manerbio, Pavone, Cigole, Polavero e Milzano.

Ancora pioggia violenta, nel tardo pomeriggio di oggi, su varie zone del *Lago Maggiore*. La situazione dei paesi rivieraschi si è venuta così aggravando, dato l'aumentare del livello delle acque. A Pallanza l'allagamento si è esteso al Lungolago e alla piazza Garibaldi; verso sera l'acqua lambiva già il porticato del palazzo comunale. Vaste inondazioni anche a Cannobbio, nelle adiacenze di Cannero e nelle zone di Crusinallo, Gravellona, Omegna, Ornavasso. Molte strade valligiane dell'Ossola, della Cannobina, in Val Formazza e in Valle Bidretto, sono interrotte da frane. Allo scopo di consentire i collegamenti automobilistici fra il Verbano e l'Ossola, le Ferrovie dello Stato hanno istituito servizi di «treni-navetta» tra Ornavasso e Gravellona, poichè in quel tratto la strada è coperta da circa un metro d'acqua. Nel pomeriggio il livello dei fiumi ha accennato a decrescere, ma i nuovi temporali scoppiati poco dopo le 16 hanno provocato un nuovo afflusso di acque.

Nel *Cremasco* il livello del fiume Serio continua ad aumentare. A Montodine e a Boccaserio, alla confluenza con l'Adda, la corrente ha raggiunto i tre metri sopra il segnale di guardia e continua a crescere. Sempre grave intanto permane la situazione a Sergnano, lungo la provinciale Crema-Bergamo, dove il fiume Serio, rotti gli argini, ha invaso la zona più bassa del paese. I vigili del fuoco con mezzi anfibi si prodigano per portare in salvo diverse famiglie rimaste bloccate dalle acque in cascinali rivieraschi.

In località Trigolo è stato rinvenuto nelle acque della Roggia Comuna il cadavere di un [illegible] il quale, sorpreso questa notte dal nubifragio è caduto nella roggia, annegando. Un altro cadavere è affiorato sulle acque di una roggia [illegible]. Si tratta del [illegible] Antonio Cerioli, da Bagnolo Cremasco, che ieri sera durante il temporale è stato investito da un «auto pirata» e scaraventato nella roggia, dove è annegato.

Maltempo anche in tutto *L'Alto Bellunese*, soprattutto nell'Agordino dove si sono avute frane ed allagamenti. Le comunicazioni stradali e telefoniche con le zone di montagna sono rimaste interrotte e il torrente Cordevole ha allagato per trecento metri la strada nazionale fra Alleghe e Caprile. A Sospirolo si hanno preoccupazioni per la statica del vecchio ponte sul torrente Mis, corroso dalle impetuose acque torrentizie.

Pure nel *Feltrino* si sono avuti violenti temporali e una piccola frana è caduta nella strada comunale fra Valle di Canzoi e Cesio Maggiore, impedendo il traffico e la possibilità di recare tempestivo soccorso ad una famiglia la cui casa è stata invasa dalle acque alluvionali.

Nel *Bergamasco* i nubifragi hanno provocato due vittime e gravi danni. A Lovere, in uno stabilimento del luogo, è tragicamente perito l'operaio Guido Duccoli, da Rogno. Egli si trovava alla guida di una cabina su un carro-pontone [illegible] il temporale. Il violentissimo [illegible] ha fatto uscire dalle rotaie la cabina facendola precipitare. Il Duccoli è morto sul colpo. A Gandino, il contadino Lorenzo Castelli di 61 anni, era salito sulla seggiovia del Monte Farno per raggiungere la baita dove teneva il bestiame, quando il temporale ha provocato l'interruzione dell'energia elettrica e quindi l'arresto della seggiovia. Il Castelli, rimasto sospeso a circa sei metri da terra, ha cercato di raggiungere un vicino traliccio, ma è precipitato nel vuoto rimanendo ucciso.

A Vertova, il vento ha scoperchiato in parte il locale ricovero dei vecchi, obbligando il trasferimento di una cinquantina degli ospiti. A Gazzaniga, l'acqua straripata dal torrente [illegible] ha invaso un cotonificio e, al contatto con un motore elettrico, ha provocato un incendio con tre milioni di danni. In Valle di Scalve una frana ha interrotto la strada provinciale presso Dezzo.

In *Lombardia*, la circolazione ferroviaria, gravemente ostacolata dal maltempo, nel corso della giornata odierna è tornata quasi normale. Fa eccezione la linea Milano-Sondrio, perchè in Valtellina la situazione si è ulteriormente aggravata. Le acque del fiume Adda e di altri torrenti sono infatti straripate per una vasta estensione, interrompendo il traffico sia sulla ferrovia che sulla strada statale dello Stelvio. I treni e le auto possono pertanto viaggiare solo fino a Morbegno.

Ancora interrotta è pure la linea Milano-Livorno, via Fidenza-Sarzana. Anche per questa si prevede la riattivazione nella mattinata di domani. I convogli su tale percorso sono stati intanto avviati via Genova. Allo scopo di alleviare il disagio delle persone rimaste bloccate a Milano e che dovevano raggiungere il tratto appenninico intermedio è stato fatto partire nel pomeriggio uno speciale Milano-Fornovo.

Un nubifragio di eccezionale violenza si è abbattuto ieri su [illegible]. In frazione Grutti del Comune di Gualdo Cattaneo, un fulmine è penetrato in un'abitazione investendo in pieno il ragazzo Piero Batini di 11 anni che è rimasto ucciso sul colpo. Il padre del giovanetto, [illegible] di 43 anni e il fratello di questi, Domenico, che si trovavano nella stessa stanza, sono rimasti ustionati in maniera non grave.

### ULTIMA ORA

**TREDICI MORTI nel crollo di una casa?**

Brescia, 17

Nel paese di Lavone in Val di Paisco, e precisamente in località Case Longhe, una frana ha investito una casa e messo in pericolo il bestiame ivi ricoverato. Un gruppo di uomini è accorso per portare aiuto, ma la caduta di una seconda frana faceva crollare il fabbricato seppellendo gli operai. Sono stati estratti [illegible] feriti [illegible]. Sino a questo momento sembra che i morti siano 13, mancano notizie precise perchè le comunicazioni con la valle sono completamente tagliate.

### Due morti e tre feriti in uno scontro stradale

Busto Arsizio, 17

Due morti e tre feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio sul tratto di autostrada fra Busto Arsizio e Castellanza, a due chilometri dal casello di Busto Arsizio. Le vittime sono il quarantenne Alberto Manni, da Corsico, e Fiorella Sottrici, da Busto Arsizio. In gravi condizioni è stato ricoverato allo ospedale Giancarlo Ranghiero, da Gallarate.

L'auto, con targa MI 454418, pilotata da Alberto Manni, proveniente da Varese e diretta a Milano, a causa di un improvviso malore del conducente, ha sbandato sulla sinistra andando a cozzare contro un'altra vettura, targata MI 410022, pilotata dal 25nne Ermes Roschi, che aveva a bordo la fidanzata Candida Castiglioni e la nipotina Roberta Castoldi, di 6 anni, tutti residenti a Legnano. In seguito all'urto, l'auto del Raschi è precipitata dalla scarpata capovolgendosi. L'auto del Manni, finita di traverso alla strada, è stata a sua volta investita dalla vettura targata VA 76529 guidata dal Ranghiero, che aveva a fianco la ventitreenne Fiorella Sottrici. Mentre il Ranghiero, la Sottrici e il Manni venivano trasportati all'ospedale di Busto Arsizio, dove gli ultimi due sono deceduti, il Raschi, unitamente alla fidanzata e alla nipote, sono stati portati all'ospedale di Legnano con ferite e fratture varie. A detta dei sanitari, le loro condizioni non destano preoccupazioni.

### Peschereccio di Ancona fermato dagli jugoslavi

Ancona, 17

A 15 miglia dall'isola di Punte Bianche il motopeschereccio anconetano «Giorgio Domenico» è stato fermato da una motovedetta jugoslava. Il peschereccio è stato condotto a Zara e il comandante Giuliano Pieragostini trattenuto. Per il suo rilascio, riferiscono i sei marinai del «Giorgio Domenico» rientrati quest'oggi ad Ancona, l'autorità jugoslava ha richiesto il versamento della penale di circa 90 mila lire italiane. I marinai rimpatriati hanno riferito altresì che gli jugoslavi hanno confiscato le reti ed il pescato.

## UN DRAMMATICO EPISODIO IN UNA CASA DELLA VECCHIA ROMA

# SVENTATO UN FURTO DAL CORAGGIO DI UNA RAGAZZA

**Aveva sorpreso il ladro che usciva con il bottino dal suo appartamento e ingaggiava con il malvivente una violenta lotta fino a cadere svenuta**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Roma, 17

Uno stabile antico, in una stradina della vecchia Roma è stato teatro di un'audace rapina che per poco non è costata la vita ad una ragazza di sedici anni la quale, rincasando, aveva sorpreso due ladri nell'appartamento che abita con i genitori. Uno dei due ha cercato di strangolare la giovane che ora si trova ricoverata all'ospedale.

Il drammatico episodio è avvenuto a poche decine di metri da piazza Navona. Nello appartamento della famiglia del signor Andrea Pandolfi, un noto commerciante della zona, non c'era nessuno. Lui era al lavoro, la moglie e la figlia Adriana di 16 anni erano uscite per delle compere. Probabilmente i due rapinatori avevano studiato meticolosamente le abitudini della famiglia, piuttosto danarosa, e dovevano essere appostati nelle vicinanze, nell'attesa che l'ultimo componente di casa fosse uscito di casa. Poi, sicuri di poter agire tranquillamente, hanno scardinato la porta dell'appartamento e in pochi minuti sono riusciti a mettere insieme un considerevole bottino in gioielli e denaro che avevano trovato in alcuni cassetti, in abiti e argenteria.

Stavano ammucchiando il tutto dentro un capace sacco e stavano, ormai, ad abbandonare il campo, quando, contro tutti i calcoli dei malviventi, la signora Pandolfi e la figliola sono rincasate. Le due donne hanno cominciato ad allarmarsi nel vedere la porta di casa spalancata. La signora, poi, notato l'ingresso a soqquadro, cacciava un urlo di spavento. Da questo momento tutto si è svolto con una rapidità incredibile. Uno dei ladri con un balzo saltava oltre il davanzale di una finestra, si aggrappava alle impalcature elevate lungo la facciata d'un palazzo contiguo in corso di rammodernamento, e, dopo aver dondolato paurosamente per qualche istante sospeso nel vuoto, riusciva a toccare con i piedi una finestra delle scale e scomparire. L'altro, che non aveva avuto il coraggio di tentare la via della salvezza trovata dal complice, cercava di farsi largo per le scale.

La signora Pandolfi, nel vedere in faccia il ladro, s'accasciava a terra, svenuta. Ma la ragazza, con gesto impulsivo, si poneva in mezzo al vano della porta contrastando il passo al delinquente. Forse spaventato più delle due donne, il rapinatore allora è balzato addosso alla giovane, che cominciava a urlare nella speranza di richiamare l'attenzione di qualcuno. Il ladro l'ha afferrata alla gola dicendo con voce minacciosa: «Non strillare, che ti ammazzo». Adriana Pandolfi, terrorizzata e non potendo più gridare per quelle mani che la serravano alla gola, cercava di far rumore come poteva, scalciando e rovesciando sedie e mobili, nella lotta con il malvivente. Questi, visto che non riusciva a dominare la coraggiosa reazione della ragazza, finiva per colpirla ripetutamente al volto e al capo con pugni, fino a che Adriana Pandolfi cadeva svenuta.

Ma il ladro non ha potuto andare lontano. Molta gente, richiamata dalle grida della giovane e dal frastuono, s'era messa in allarme. Qualcuno aveva telefonato alla polizia. Il ladro si faceva largo a fatica tra la gente. Il poco dopo si trovava alle calcagna una pattuglia di agenti. [illegible]

P. M.

## ESTESE IN FRANCIA LE INDAGINI PER LA RAPINA DI CAMPIONE

# Caccia all'«Andrea» fiorentino mentre cadono i sospetti sull'altro

**Si suppone che i banditi agirono spinti anche dal desiderio di rifarsi dalle grosse perdite che avevano subito alla roulette**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Milano, 17

*Dei due enigmatici «Andrea» che ieri venivano presentati come capisaldi dell'indagine per la rapina al Casinò di Campione d'Italia, uno si è dissolto, nel senso che il suo presunto «fermo» è sfumato e l'altro sarebbe tuttora attivamente ricercato. Tutto poi sta a vedere se, quand'anche rintracciato, questo altro personaggio si rivelerà veramente essenziale ai fini dell'inchiesta. La situazione, questo è certo, è sempre confusa.*

*Il primo Andrea, identificato per André Francis Fauget, un «fusto» parigino già assiduo frequentatore del Casinò di Campione, è stato semplicemente interrogato dalla gendarmeria di Nizza, ma senza che fossero emersi elementi di colpevolezza a suo carico. E' vero che nel suo domicilio è stata trovata una medaglia d'oro coniata dal Casinò di Campione del tipo di quelle sottratte, insieme con la valuta, dai rapinatori, ma il Fauget è stato in grado di dimostrare che questa medaglia gli era stata regalata tempo fa appunto dal Casinò. Il Fauget aveva destato qualche sospetto semplicemente perchè, due mesi fa, avendo perso una ingente somma al Casinò di Campione, era improvvisamente scomparso da Lugano.*

*L'altro Andrea, il cosiddetto «fiorentino», è tale Andrea Buratti Ravizza, nativo di Firenze e residente a Parigi, ma attualmente irreperibile anche nella capitale francese. E' costui un intimo amico del Fauget e per una coincidenza singolare si trovava anche lui a Lugano la notte della rapina e da Lugano scomparve poche ore dopo il colpo al Casinò prendendo posto su un treno diretto a Parigi. Tre polizie, italiana, francese e svizzera, gli stanno dando la caccia con l'ausilio dell'Interpol. Potrebbe trattarsi di una coincidenza di nessun valore, ma potrebbe essere anche la pista buona.*

*Ufficialmente, la polizia ha già identificato i colpevoli (alcuni dei quali sarebbero stranieri) ma è impacciata nei movimenti dal fatto che le indagini debbono essere svolte in territorio straniero. Si crede di sapere che i rapinatori agirono non soltanto per avidità di denaro ma anche spinti da un sentimento di rivalsa, volendo recuperare fortissime somme perdute alla roulette. A Milano viene frattanto mantenuto il fermo sulle due persone, delle quali si tace il nome, di cui si era avuta notizia ieri. Si tratterebbe di due figure marginali, che la polizia trattiene per ragioni indirettamente collegate alle indagini sulla rapina. Gli inquirenti sono infine concordi nel ritenere che il «grisbì» si trovi attualmente in territorio francese.*

*Intanto il dirigente della Squadra mobile milanese dott. Mario Nardone è partito per Nizza. Negli ambienti vicini alla polizia cantonale elvetica, si apprende, viene rilevata la vastità delle direzioni verso le quali possono essere orientate le indagini. Viene sottolineata anzitutto la meticolosa cura con la quale deve essere stato preparato il colpo e la perfetta scelta del tempo. E' indubbio, viene osservato, che il colpo sia opera di malfattori la cui raffinatezza e audacia sono le tipiche caratteristiche dei più smaliziati avventurieri internazionali.*

*Negli stessi ambienti elvetici non viene infatti scartata la ipotesi che fra il terzetto dei rapinatori, o almeno fra gli ideatori del colpo, possa essersi trovato qualche elemento straniero ben pratico dell'ambiente del Casinò e al corrente dei giorni in cui il complesso delle puntate è solitamente di maggior volume. Le indagini condotte dai carabinieri e dalla Squadra mobile italiana, viene rilevato, non hanno trascurato il minimo elemento, anche il più trascurabile e apparentemente meno indiziario. Il compito degli organi inquirenti italiani è enormemente difficile. «Tuttavia — rilevano gli ambienti della Polizia elvetica — le autorità italiane possono contare anche sulla collaborazione delle polizie straniere, pur tenendo presente che anche per esse il compito è tutt'altro che agevole. A parte le indagini considerate sotto un punto di vista del criterio selettivo, o per «eliminazione», un buon contributo possono sempre dare le numerose fotografie esistenti negli archivi segnaletici. Ma è necessario che le persone alle quali vengono mostrate le fotografie sappiano indicare senza incertezza se in qualcuna di esse si può ravvisare un autore della rapina».*

*In mattinata sono giunti a Campione il tenente colonnello Menichelli, comandante il Gruppo carabinieri di Como, il capitano Minervino, comandante la compagnia di Lecco ed il capitano Scelfo, il più diretto collaboratore del tenente colonnello Mantarro, comandante il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri della Legione di Milano. I tre ufficiali si sono recati al Casinò dove hanno avuto alcuni colloqui. Successivamente hanno convocato in caserma quattro persone che sono state sentite separatamente. A quanto si apprende si sarebbe trattato della acquisizione di chiarimenti utili agli sviluppi delle indagini. Non è stato infatti effettuato alcun fermo.*

F. M.

### Arrestato l'autista per la sciagura di Lodi

Milano, 17

L'inchiesta ordinata dal Procuratore della Repubblica di Lodi dott. Novello e dalla Polizia della Strada, sulla tremenda sciagura verificatasi ieri pomeriggio sulla provinciale Lodi-Boffalora D'Adda, che è costata la vita a quattro giovani motociclisti, ha condotto all'arresto dell'autista del camion, Mario Parati, di 29 anni, da Madignano (Cremona). Le quattro vittime sono state identificate per Giordano Albani di trenta anni, Innocente Pizzocheri di trentatrè, i fratelli Luigi e Giovanni Merisio di ventisette e ventinove anni, tutti abitanti a Credera Rubbiano. Il mandato di cattura, per quadruplice omicidio colposo, è stato notificato al Parati all'Ospedale di Lodi dove il camionista si trova ricoverato da ieri in preda a choc. Il magistrato ha conseguentemente disposto per il piantonamento dell'arrestato fino a quando non sarà in condizioni di essere trasferito in carcere.

## UNO STRASCICO ANCHE IN PARLAMENTO

# Interrogazioni e inchieste per le manovre in Borsa

**Due giornali e un'agenzia querelati da Saragat**

Roma, 17

L'ex Ministro delle Finanze on. Luigi Preti ha interrogato il Governo per conoscere, «in relazione al recente improvviso ribasso dei titoli azionari in borsa — ribasso di chiara origine speculativa — se ritiene necessario non solamente condurre fino in fondo le indagini atte a determinare se, come e a opera di chi, sia stata operata una manovra di aggiotaggio, ma anche adottare provvedimenti atti a normalizzare la situazione delle borse e a impedire in futuro improvvise manovre speculative che sarebbero di grave danno soprattutto ai minuscoli possessori di titoli azionari».

Sulle recenti vicende borsistiche, anche i senatori comunisti Antonio Pesenti e Giovanni Bertoli hanno presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro del Tesoro: «I sottoscritti — dice il documento — allarmati dalle notizie di stampa circa interventi illeciti che avrebbero determinato la flessione dei corsi dei titoli azionari nelle Borse italiane a partire dal 12 settembre, dopo la anormale corsa al rialzo verificatasi in particolare nel semestre trascorso, interpellano il Presidente del Consiglio e il Ministro del Tesoro per conoscere quali indagini siano state effettuate in merito e quali ne siano gli eventuali risultati: per conoscere inoltre quali provvedimenti siano stati adottati o si intendano adottare per normalizzare la situazione delle Borse e per impedire manovre speculative che portano pregiudizio all'Erario e grave danno all'economia nazionale».

L'inchiesta si è chiusa, secondo «Paese Sera», con un non luogo a procedere: la Polizia ha accertato che non si tratterebbe di aggiotaggio, ma di una manovra «tecnica», che ha provocato il ribasso nominale dei titoli pari al 10 per cento. L'inchiesta verrebbe quindi sospesa per farne subentrare un'altra amministrativa. L'ispettore generale delle Borse e valori, dott. Sansone, sarebbe stato di conseguenza incaricato di compiere accertamenti tecnici nel più breve tempo possibile.

Il dott. Mendola, direttore dell'agenzia di stampa che avrebbe diffuso, secondo alcuni, voci allarmistiche, ha dichiarato ai giornalisti che, effettivamente, la sera di martedì 13 settembre, egli spedì a 42 suoi corrispondenti un telegramma del seguente tenore: «Prevedibile situazione rottura consigliamo alleggerire sensibilmente soprattutto posizioni riporto qualsiasi titolo». Egli ha aggiunto di avere spedito i telegrammi quando martedì pomeriggio si era registrato un sensibile ribasso nel dopoborsa di Milano. Ha spiegato inoltre che i destinatari del suo telegramma non erano nè banche nè agenti di Borsa.

L'on. Saragat, in proprio e quale segretario del PSDI, ha presentato, a mezzo dell'avv. Adolfo Salminci, formale querela contro i giornali «Paese Sera» e «Teleserra» e contro il direttore dell'Agenzia «Eurostampa» per diffamazione. Il querelante ha concesso la più ampia facoltà di prova. Sia i giornali che l'Agenzia avevano diffuso la voce che all'origine della manovra ribassista in Borsa vi fossero interessi socialdemocratici.

Non v'è dubbio che l'episodio borsistico, pur essendo collegato a situazioni economiche-finanziarie, è inserito in qualche modo nella politica preelettorale che è in atto tra i vari settori politici.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile, localmente molto intensa con qualche pioggia o temporale locale. Schiarite sulle regioni nord-occidentali e tirreniche. Da domani sera tendenza a ulteriore peggioramento. Temperatura stazionaria. Venti: sulle regioni tirreniche deboli o moderati meridionali; altrove in prevalenza da Sud-Est. Mari in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime di ieri. Bolzano 14, 24; Verona 16, 25; Trieste 19, 22; Venezia 20, 23; Milano 15, 24; Torino 14, 21; Genova 17, 22; Bologna 18, 27; Firenze 18, 25; Pisa 17, 24; Ancona 18, 24; Perugia 15, 18; Pescara 16, 31; L'Aquila 12, 24; Roma 22, 29; Campobasso 13, 24; Bari 22, 30; Napoli 16, 27; Potenza 15, 26; Reggio Calabria 22, 27; Messina 23, 36; Palermo 26, 31; Catania 16, 28; Alghero 17, 24; Cagliari 20, 26.

# Cinque porpore

C'E' in Assisi un noce che in pochi anni è diventato celebre. Con la lussureggiante chioma dei rami, con il fitto delle foglie quel noce fa ombra ad uno spiazzato cui discendono gradinate di pietra, su quelle gradinate prendono posto migliaia di persone che ad ogni fine dell'estate vengono radunate lassù dalla Pro Civitate Christiana. Accanto si alzano gli edifici moderni della nuova organizzazione cattolica che ha portato vicino alle memorie di secoli lontani i fremiti, le spinte, le passioni del ventesimo secolo. Nei giorni dei raduni più di duemila persone si raccolgono in quel luogo al quale pare sovrintenda patriarcalmente il grande noce; sono uomini di Stato, personalità che appartengono a tutti i rami delle attività nazionali, dedite all'insegnamento, alla cultura o alle arti. Preti, frati, monsignori, vescovi e cardinali stanno al centro della formicolante compagine e quando nel grandissimo auditorium si alternano gli illustri docenti, professori universitari, dignitari della Chiesa, personaggi di primo piano nella odierna vita pubblica, davanti a loro tace in un silenzio pieno di attento raccoglimento una moltitudine da comizio, tanto appare stragrande.

Spettacolo raro, degno anche per se solo di essere veduto. Ma c'è dell'altro, ci sono le grandi figure che essendo partecipi di codeste riunioni danno loro un suggello elevatissimo insieme all'occasione non frequente di potere osservare da vicino uomini che siamo avvezzi ad ammirare soltanto da lontano, avvolti nelle cerimonie austere del fasto liturgico.

Questa volta sotto l'ideale noce di Assisi c'erano cinque cardinali.

Cinque cardinali avrebbero parlato, noi li avremmo veduti da vicino, potevamo udirli pronunciare i loro discorsi e ci sarebbe stato possibile osservarli non soltanto come figure ieratiche svolgenti riti solenni ma come uomini insigni calati per qualche ora tra noi uomini qualsiasi. Nè si trattava di cardinali che traessero soltanto dalla porpora il diritto ad una rispettosa attenzione, ma di protagonisti religiosi che avevano grande risonanza nella vita del nostro paese per gli uffici da essi tenuti o per le vicende delle quali erano stati partecipi. Cinque cardinali italiani.

Dalla prima fila degli ascoltatori guardavamo volta per volta i porporati con intensa curiosità. Il volto della Chiesa nelle sue apparenze esteriori non è sempre lo stesso, noi lo vediamo anche attraverso l'impressione che ci fanno le grandi figure che ne sono i massimi alfieri. Come ci apparivano questi convenuti in Assisi per dirci ciascuno qualche cosa destinata a restare impressa nei nostri cervelli? Eravamo tutti occhi e tutti orecchi.

* * *

Il primo di essi ci apparve subito la prima sera. Le trombe dei valletti del comune di Assisi squillavano mentre tra la folla avanzava sorridendo e benedicendo Sua Eminenza il cardinale Cento. Un diplomatico. L'avevamo già ascoltato l'anno prima quando era ancora Nunzio Apostolico a Lisbona, ci aveva impressionato il suo garbo, la pacata e cordiale umanità, la bontà della conversazione privata. Era un diplomatico di quelli che la Chiesa manda per il mondo a tenere alta la propria bandiera, a difendere i suoi interessi spirituali, ma anche a ricordare quanta prudenza, quanta intelligenza, quanto contenuto fervore sappia infondere nei suoi proconsoli la cattedra romana. Nella diplomazia i nunzi pontifici sono sempre considerati ambasciatori di eccezione, nessuno oserebbe paragonarsi con loro non fosse altro perchè essi sono i soli che non hanno quasi mai interessi materiali da difendere. Sono diplomatici dello spirito, quindi immuni da ogni necessità deteriore della diplomazia, vengono scelti con una cura meticolosa, derivano da allenamenti rigorosissimi e non hanno mai fretta. Come potrebbero non essere uomini di primo piano? Il cardinale Cento ci faceva ricordare queste cose.

Il giorno dopo parlava un altro diplomatico già delegato apostolico negli Stati Uniti, oggi capo della congregazione che si occupa delle chiese orientali. Era il cardinale Cicognani.

Altro tipo di principe di Santa Romana Chiesa, riservato e cauto, piuttosto taciturno come studioso abituato a lunghe meditazioni. Nel guardarlo mentre esponeva i caratteri delle chiese scismatiche di Oriente, le cause delle divisioni del cristianesimo attraverso la storia, dava chiarissima l'impressione di un timoniere che conducesse con tranquilla sicurezza la nave della Chiesa attraverso il tempestoso travaglio che agita tutti i paesi del Levante. Nell'udirlo lo si poteva agevolmente immaginare come dovesse essere un esemplare rappresentante della Chiesa nel Nord America, in un paese cioè di gente pratica, usa a rapporti umani di carattere costruttivo, alacre e conclusivo. La sua relazione era un capolavoro di chiarezza, di semplicità ed insieme di dottrina.

Si affacciarono dopo di loro alla cattedra due altri cardinali che la Chiesa non aveva utilizzati nei ranghi della diplomazia ma in quelli dell'apostolato, della cura di anime, due capi di importanti diocesi italiane: Venezia e Bologna.

* * *

Nel momento in cui si alzò per parlare il patriarca di Venezia cardinale Urbani la immensa sala scoppiò in un vibrante applauso. Perchè? Potrei dire per il suo sorriso. Un magnifico dignitario, un maestoso principe sorridente stava per dirci il suo pensiero. Gli occhi spalancati ed intelligentissimi, il volto simpatico ed aperto ad una signorile cordialità, l'aspetto veramente patriarcale che aveva il presule della laguna gli avevano conquistato l'uditorio al solo suo apparire. Gli ascoltatori trovavano in lui prima ancora che aprisse bocca la simpatia dei suoi predecessori patriarchi nella stessa sede adriatica, dei due Papi dati da Venezia al pontificato: Pio X e Giovanni XXIII. La tradizione lagunare continuava in codesto patriarca capace come gli altri due di improvvisa, fraterna comunanza con il popolo.

Altro aspetto ebbe l'intervento del cardinale di Bologna, Sua Eminenza Lercaro. Nulla di maiestatico in lui, ma un senso affettuoso di semplicità, una bonaria modestia che si confaceva alla sua fama di vescovo popolarissimo.

Venezia aveva mostrato il volto della fede che aveva spaziato per i mari e per le terre di Oriente, Bologna mostrava la paziente, fervorosa, umile, meritoria costanza nel portare la lampada accesa tra le genti della propria terra laddove c'è tanto da fare e tanto da scoprire. Nel cardinale Lercaro scorgemmo la nobile, improba fatica di tanti capi di diocesi che debbono giorno per giorno, in mezzo a gravissime difficoltà, tenere intatte le mura del glorioso edificio morale loro confidato.

* * *

Ultimo fu il cardinale Montini arcivescovo di Milano. Egli giungeva nel giorno finale delle riunioni per chiudere nel massimo rilievo quelle giornate. I duemila convenuti lo aspettavano con un sentimento di viva attenzione mista naturalmente ad un grandissimo rispetto. Ci sarebbe stato davanti un uomo che per molti anni aveva tenute nelle scarne mani le redini esecutive del pontificato sotto la direzione di Pio XII, un dignitario che per molti anni aveva trattato con tutte le diplomazie del globo, con tutti i potenti, cattolici o no, dell'universo; un uomo che aveva dovuto percorrere durante quasi tutta la vita una carriera difficilissima, appassionata e, per quanto splendida, tormentata da infinite insidie, infinite difficoltà insite negli uffici affidatigli.

Queste cose ci tumultuavano nel cuore nel momento in cui apparve la impenetrabile figura dell'illustre porporato.

Ma il cuore ci si strinse quando durante il tempo che dovette attendere perchè venisse il suo turno di parlare egli stette assorto, sul palco, silenzioso, isolato, terribilmente solo malgrado fosse circondato ed ogni tanto qualcuno gli si accostasse per dirgli qualche cosa. Gli occhi che certamente vedevano tutto ma non guardavano nessuno, il volto scavato, la figura eretta, la fisonomia immobile davano al suo aspetto ieratico un alone di distanza e di sofferenza. Questo è un vescovo, un cardinale, un principe che combatte e soffre la vita, dicevo fra me, e che anche quando si trova in mezzo ad una moltitudine acclamante è solo e lontano.

Per un'ora lo ascoltammo parlare intorno ad un argomento di grandissimo interesse: il Papato, e l'uditorio stette sotto l'imperio della sua dottissima lettura. Allorchè ebbe finito ritornò al suo posto tra i deferenti applausi ed anche allora non sorrise.

Dopo un'ora non lo vedemmo più. Era già ripartito per la sua infaticabile missione. Fu un'apparizione malinconica e di alta, solitaria dignità.

A molti venne fatto di invocare: Signore, aiuta l'arcivescovo di Milano.

**Orazio Pedrazzi**

LA BUONA SORTE DI MACAO VIENE CON I TEMPI GRAMI

# Puntano discrete fortune al gioco dei dadi e dei bottoni

## Un albergo con tre piani per il riposo dei clienti e tre per la loro dannazione ma il vero azzardo consiste nel non pensare al futuro e vivere nel presente

DAL NOSTRO INVIATO

Macao, settembre

*La ragazza-croupier lanciò un roco guaito, lacerante. «Hai-ho». Sembrava l'urlo di un pavone infastidito. Era la forma cinese per «Rien ne va plus» nel gioco del taisù.*

*Eravamo nel maggior casinò di Macao. La donna che aveva urlato prese la scatola nera dove sballottava i dadi e ne sollevò il coperchio. Il gioco era fatto. Intorno le aiutanti, giovani, in gran parte belline e tutte vestite di un camice azzurro da commesse di grandi magazzini, ritirarono le perdite e pagarono le vincite.*

### Ragazze oneste

*Il taisù, un gioco di dadi con varie combinazioni, continuò. I giocatori erano quasi tutti cinesi, più donne che uomini. Pochi erano gli europei, quasi tutti marinai. Il luogo sembrava una sala da biliardo senza pretese, larga e ben illuminata. Faceva caldo. Le finestre erano aperte su una squallida casa consunta dalla quantità di gente povera che da decenni la logorava, vivendoci ammassata.*

*Nella sala vicina c'era il secondo dei due tipici giochi di azzardo di Macao, il fantan. Il fantan è il gioco dei bottoni. Sono bottoni da camicia che vengono sottratti da un mucchio centrale dal croupier per mezzo di una piccola coppa e quindi eliminati quattro alla volta, finchè l'ultima mano designa il numero vincente, che può esser quattro o meno di quattro. E' un gioco infantile, ma i milionari cinesi ci puntano delle discrete fortune.*

*A Macao non esistono altri giochi da casinò. Roulette, chemin de fer, baccarat sono sconosciuti. Solo dadi e bottoni. Eppure tutti giocano, e come. Il gioco lo hanno nel sangue qui. Si gioca nelle molteplici lotterie, e si gioca anche nei templi, dove, sballottando un barattolo pieno di stecchini segnati, se ne fa uscire uno che dà i numeri e la fortuna.*

*Ma specialmente si gioca nel casinò, che sta al 1.o, 2.o e 5.o piano dell'Hôtel Centrale. Qui si gioca anche ballando e bevendo, affidando le puntate a compiacenti e oneste ragazze e osservando le vincite su un tabellone luminoso azionato direttamente dai croupiers.*

*Il 23 per cento delle entrate del Governo di Macao viene dal Casinò. Così il paese non pesa molto sul Governo di Lisbona. In più c'è l'oro che aiuta Macao. Il traffico d'oro è libero qui. Si rimaneggiano i lingotti internazionali che pesano 27 libbre l'uno, in lingotti più piccoli, più adatti alle vie nascoste del contrabbando. Ciò è possibile perchè il Portogallo non aderisce al Sistema internazionale monetario dell'oro e si limita a prendere una tassa sull'oro che entra ed esce. E nei paesi asiatici intorno a Macao, l'oro è ancora l'oro, più che in qualsiasi altra parte del mondo.*

*Ma il centro pulsante di Macao è l'Hôtel Centrale. Esso ha un fascino decadente, rudero di una belle époque spenta per sempre. Pieno di tratti floreali, spaziosi, chiari e consunti, raffreddato da un neon ingenuo e implacabile, carico di gente trasandata e accaldata, con tre piani per il riposo dei clienti e tre per la loro dannazione nelle sale da gioco, esso rigurgità di gente, notte e giorno.*

*Dopo aver giocato ai bottoni all'ultimo piano del Centrale, scesi ai piani inferiori. Stessi giochi, stessa gente scamiciata e stessi urli gutturali. Non solo non si vedeva un vestito da sera, ma neanche una cravatta.*

*Mi avvicinai al tavolo più grande. Un croupier stava contando i bottoni da camicia. Indossava una vecchia canottiera di lana a maniche corte e bucate, sbottonata sul davanti. Magrissimo, muovendo le dita con lentezza e precisione di ragno, sedeva su una sedia austera dai bordi istoriati e scomodi e dallo schienale di marmo. Sotto l'imponente sedile spuntavano un paio di ciabatte da cui i piedi del croupier si erano allontanati per posarsi sulle gambe della poltrona, mentre le mani separavano i bottoni con le unghie dei mignoli lunghissime, cresciute per ragioni di mestiere.*

*Intorno il pubblico era disadorno, ma decisamente compreso, attivo e ricco.*

*Giocai qualcosa anch'io. Poi mi si avvicinò un giocatore che quella sera era particolarmente sfortunato e attaccò discorso, cercando di interessarmi ad altre cose della sua città, cose più serene e durature della fortuna del fantan e del taisù.*

*— A Macao non è vero che ci siano più case da gioco che in qualsiasi altra città d'Oriente — ripetè due o tre volte con amaro puntiglio — è vero invece che ci sono più scuole per chilometro quadrato che in ogni altra città del mondo. E più chiese e cappelle che a Roma. — Poi continuò, sempre più filosofo: — Ce n'è per tutti i gusti, qui. Materialisti, religiosi, politici, buongustai, affaristi, spie, malati, poveri, giocatori, studiosi, profughi bianchi e gialli, tutti trovano un terreno piccolo ma perfetto per i loro traffici liberi e per le loro speranze. Qui si costruiscono ospedali uno dietro l'altro. I comunisti cinesi lo sanno e appena un ospedale è pronto ci mandano semiclandestinamente dei gruppi di malati per riempirlo. E così si liberano di gente inutile e costosa. — Ormai l'uomo si era impadronito di me e non mollava più.*

*— Qui a Macao — riprese concentrandosi — si traffica, si costruisce e ci si viene a riposare. L'unica cosa che non si sa è che futuro ci attende, ma siamo in un luogo tale che è meglio non pensare al futuro e vivere nel presente. Questo è il vero gioco d'azzardo di Macao. E il gioco dei bottoni in questo caso lo fa la Cina rossa. E' un gioco dove costa poco perdere ed è sempre facile vincere, se si ha pazienza. — E mi strizzò l'occhio furbescamente dopo questo semioscuro vaticinio politico. Stette un po' zitto e poi sentenziò nel suo inglese senza vocali: — E' sempre stato così: più i tempi sono grami per i paesi intorno, più Macao ha fatto fortuna.*

*Era vero. La fortuna di Macao, dopo aver dorato la città per i due ultimi secoli, era tornata con la guerra mondiale, nel 1942, con i giapponesi e con il loro rullo compressore che aveva schiacciato tutto l'Estremo Oriente.*

*— Quando i giapponesi arrivarono qui, chi ci salvò fu il Brasile — mi raccontò poi il mio cicerone giallo che era magro come un chiodo e vivace come un grillo. Poi commentò: — Una ex colonia che aiuta la madre patria. Bello, no? In Brasile — mi spiegò — c'era e c'è ancora una vasta colonia giapponese e quando i giapponesi arrivarono qui, il Governo brasiliano minacciò rappresaglie sui giapponesi d'America, se fosse stato eliminato il caposaldo portoghese. I giapponesi allora entrarono a Macao, ma come visitatori, rispettando la sovranità portoghese e i rifugiati. Così una volta di più la città portoghese fu salva. Fu un periodo splendido quello per Macao. La città era congestionata fino all'inverosimile di stranieri, di merci e di soldi, tutti arrivati qui sotto l'impeto della valanga giapponese. Gli inglesi si servivano di Macao come testa di ponte per inviare ai cinesi nazionalisti i loro ufficiali. I ricchi cinesi, poi, erano tutti qui. Allora tutta Macao giocava nei casinò, anche perchè, oltre a far la spia e a mercanteggiare quel che c'era in città, non c'era da far altro. Beh, si stava un po' stretti e non del tutto sicuri, ma ci si divertiva un mondo. Era divertente anche per i giapponesi. Questi poi cominciarono a stampare dollari di Hongkong falsi e andarono avanti un pezzo, giocando con quelli al casinò. Il bello fu che il Governo di Hongkong, nel dopoguerra accettò come buona anche quella moneta. Fu un'epoca d'oro. Ora è rimasto l'oro; ma l'epoca se n'è andata — disse il cinese, ridendo del suo gioco di parole.*

*Aveva ragione. L'epoca d'oro di Macao è passata. Ma è rimasto un fascino nostalgico in questa città mediterranea e un po' trasandata. E' rimasto nel tempio della dea A Ma Cau, la dea madre che diede il nome alla città, e ora dà i numeri nel suo tempio veggente. E' rimasto nel tavolo di pietra dove americani e cinesi firmarono nel 1844 il loro primo trattato di riconoscimento, garanti i portoghesi. E' rimasto nella villa del padre della Repubblica cinese Sun Yat Sen, con tante bandiere nazionaliste, con le scarpe piccole e impossibili della moglie di Sun, con le foto di Sun accanto a Chan Kai-scek, allora giovane ufficialetto di belle speranze. E' rimasto nella foto del padre della Repubblica, sul letto di morte con tutti i successori presenti che guardano il fotografo e non il morto.*

### Fascino italiano

*E' un fascino per metà europeo, italiano addirittura nel tempio di Kun Yam, dove la statua di Marco Polo troneggia tra i 18 santi buddisti e nell'orto botanico, dove un sonetto del Tasso onora nella pietra il più grande esploratore portoghese: «Vasco, le cui felici ardite antenne, incontro al sol che ne riporta al giorno...». E accanto a ciò è rimasto il Porto, il Madeira, il «tinto» e la melanconia dei fados.*

*E' rimasto insomma il Portogallo più vecchio con la Cina più vecchia e con tutto quel che li rappresenta, con il palazzo del Governo dipinto di rosa, piacevole e fragile come un teatrino, con le truppe dell'Africa portoghese dai fez rossi e dalla pelle lucida. Sono rimasti i cinesi col trishaw e le donne con il codino. Ed è rimasto l'oro.*

*Tre anni fa il Portogallo ha celebrato il quattrocentesimo anniversario della sua provincia cinese. Si aspettava Salazar, ma non venne. Fu gran festa ugualmente, con imponenti fuochi d'artificio e sventolii di bandiere. Un ministro della Cina rossa, che assisteva alla festa dalla sponda comunista, commentò: «Bella festa, ma è meglio che non ricamino più tante bandiere nuove».*

*Quest'anno il 1.o ottobre si celebrerà, come negli anni scorsi, la festa della Repubblica comunista cinese, con spari di gioia, fuochi e mangiate di maiali, di polli, e di tutto quel che i cinesi riescono a mangiare. Poi, il 10 ottobre, altra festa, per la Cina nazionalista questa volta. Altri spari, altri fuochi, altre spanciate. Senza far torto a nessuno.*

*Intanto, a Nord-Ovest della penisola di Macao, nel cosiddetto «Stagno delle Anatre» che divide fangosamente Macao dalla Cina rossa, la gente continua a filtrare clandestinamente ogni notte, specialmente se il tempo è cupo o piovoso. Filtrando verso le mille libertà di Macao. Le sentinelle rosse sparano, quando vedono, ma vedono poco. Così passano in due, tre, dieci, cento. Una notte ne passarono 350. E tutti raccontano che hanno una gran fame e che erano trattati come cani. La fame è vera, il trattamento probabile.*

*Alcuni non ce la fanno a passare e rimangono a galleggiare sullo stagno con una pallottola nella schiena. Rimangono a galleggiare tra le anatre che nuotano tranquille, davanti alle sentinelle e davanti ai contadini che di giorno piantano verdura lì intorno, per poi venderla a Macao con il permesso delle autorità. E con la bocca chiusa.*

**Stanis Nievo**

Una pittoresca inquadratura dei dintorni di Macao, antica provincia cinese del Portogallo

AL QUARTO FESTIVAL DI VARSAVIA

# Sette giorni di musica in vivace chiave polemica

## *L'attacco di Sciostakovic sulla «Pravda» contro l'avanguardismo ha fatto mutare solo di poco il vasto e interessante programma*

Varsavia, 17

Con l'esecuzione da parte del Teatro dell'Opera di Gdansk (Gdinya) dei due balletti che fanno da tempo parte del normale repertorio dei teatri di tutto il mondo: «Il mandarino miracoloso» di Bartok e «Harnascie» del compositore polacco Symanowski si inaugura, questa sera a Varsavia il IV Festival internazionale di musica contemporanea che è il pezzo forte dell'ormai famoso «Autunno varsaviese».

Il programma di questo IV Festival comprende concerti di musica da camera, sinfonici e di cori, recital e registrazioni di musica sperimentale e la sua esecuzione occuperà tutta l'entrante settimana. Nella sala dei concerti della Filarmonica nazionale, a partire da domattina fino a sabato prossimo, si alterneranno orchestre di musiche da camera e sinfoniche di Cracovia e di Varsavia, della Radio di Tokio, del quartetto francese Parreni, ecc.

Nei recital di canto gli appassionati di musica, numerosissimi nella capitale polacca, e gli eminenti osservatori convenuti a Varsavia dall'Austria, dalla Bulgaria, dall'Olanda, dall'Inghilterra, ecc. avranno modo di ammirare la portentosa voce del mezzosoprano russo Zara Doloukhanova.

Il Festival internazionale di musica contemporanea di Varsavia ha inizio quando non si è ancora spenta l'eco delle accuse mosse sulla «Pravda» da Sciostakovic alla musica contemporanea. La Polonia, che è senz'altro il paese più libero per quanto riguarda la musica, di tutti quelli militanti in campo socialista, non può non tener conto dell'atteggiamento negativo assunto nuovamente dai russi verso le forme avanzate di avanguardismo musicale. E per non irritare troppo le suscettibilità dei moscoviti gli organizzatori di questo quarto Festival hanno accettato in parte i suggerimenti degli organi di partito preposti alla cultura di contemperare le esigenze puramente artistiche con quelle dettate dalla ragione di Stato.

Tuttavia, una capitolazione vera e propria non c'è stata e nessun ostracismo ad oltranza è stato dato ai musicisti atonali, dodecafonici, ecc., come era nei voti della Russia sovietica. Oltre che i nomi di Schoenberg, di Strawinski e di Bartok, figurano nelle musiche da eseguire perfino quelli di Anton Webern (fondatore del puntualismo), di Boguslav, Schaeffer, dell'italiano Varese e di altri.

Il buon senso ha finito col prevalere dopo la maretta dei giorni scorsi e le assurde discriminazioni che, dopo le saette venute da Mosca, sembravano dover venire adottate contro certe musiche bollate di «dogmatismo» o di «deviazionismo» sono cadute.

La sola concessione è stata quella di eliminare dal Festival le punte troppo avanzate e le preclusioni, anch'esse illogiche e difficilmente sostenibili, contro la musica tradizionale e le opere «classiche».

All'ultimo momento è stata decisa l'esecuzione della «Messa pro defunctis» alla quale da quindici anni ha lavorato il compositore polacco Roman Macieyewski e che sembrava dover naufragare per l'opposizione del partito, preoccupato del carattere, naturalmente religioso, dell'opera stessa.

Il linguaggio addirittura bachiano al quale sembra tornato Macieyewski che pure nel lungo periodo trascorso in Svezia, in Inghilterra e negli Stati Uniti si era fatto notare come avanguardista, ha fatto cadere le ultime resistenze insieme con una curiosa circostanza, cioè che la mezzosoprano sovietica Doloukhanova ha fatto sapere di aver compreso nel suo repertorio perfino l'Ave Maria di Schubert.

### Celebrazioni dedicate a Luigi Cherubini

Firenze, 17

Dal 2 al 9 ottobre avrà luogo a Firenze una settimana musicale dedicata a Luigi Cherubini nel secondo centenario della nascita. Il programma delle manifestazioni celebrative, che si svolgeranno sotto lo alto patronato del Presidente della Repubblica, è stato definito in questi giorni dall'Accademia nazionale Luigi Cherubini in collaborazione dell'Ente autonomo del Teatro Comunale. I concerti si svolgeranno in Palazzo Vecchio e al Teatro della Pergola con l'orchestra ed il coro del Maggio musicale fiorentino e del Collegium musicum italicum, con la direzione dei maestri Freccia, Sanzogno e Fasano.

Elsa Martinelli e Annette Stroyberg, presunte rivali per Vadim

# CRONACA DELLA CITTA'

IN PARTENZA DOMANI L'«ATLANTICO»

## Nuove iniziative in Adriatico di armatori privati e stranieri

### Potenziato il collegamento con i porti americani Urgente necessità dei cargo lloydiani per l'India

In Adriatico il «dinamismo» marittimo è sempre in atto, anche se il nostro mare, rispetto a quelli aperti del Tirreno e del Mare del Nord, costituisce un vero e proprio «budello», una specie di sacco che impone alla compagnie armatoriali dei notevoli sacrifici per il reperimento dei traffici. Nonostante ciò, le iniziative marittime libere o quelle estere a sfondo statale non mancano, il che è un più che evidente segno che non difetta la fiducia nell'avvenire di questo mare.

Proprio in questi giorni si sta inaugurando una nuova linea diretta fra Trieste ed il Golfo Persico: l'iniziativa è partita dalla «Adria Lines», la quale, dopo un accurato studio sulle prospettive dei traffici e sulla possibilità della creazione di nuove correnti commerciali, ha assunto la gestione della linea, mediante l'inserimento di tre unità da 10.500 tonnellate di portata lorda di proprietà della «Navigazione Libera Giuliana» di Venezia. A titolo di prova della bontà intrinseca delle funzioni mercatistiche adriatiche giova porre in debito risalto il fatto che la prima unità della nuova linea, l'«Atlantico», partirà domani a carico completo. La società gestrice (le navi sono invece appoggiate alla agenzia C. Martinoli) ha pure in programma un successivo rafforzamento della linea diretta per il Golfo di Guinea.

Non basta: è in porto la «Joseph Lykes» che segna l'inserimento sulla rotta porti americani del Golfo-Mediterraneo-Trieste di una nuovissima unità della Lykes Bros di New Orleans. La società americana, che è appoggiata a Trieste alla Agenzia Ellerman Wilson, ha in corso di costruzione o allestimento parecchie altre gemelle, che verranno immesse sulla linea per Trieste. Si tratta di navi di largo tonnellaggio, di portata e velocità considerevoli.

Inoltre la «American Export Lines», che gestisce un servizio sulla rotta Nord America - Mediterraneo - Adriatico, immetterà nella seconda decade di ottobre una nuovissima unità al posto di una delle vecchie «Ex», e cioè la «Export Ambasador» costruita dalla New York Ship-Building Corporation, Camden, New Jersey. Questa nave fa parte di una serie di quattro gemelle, classificate con la denominazione di «C3-S-38a». Le altre tre, e precisamente la «Export Agent», la «Export Adventurer» e la «Export Aide», entreranno in servizio, sempre sulla predetta rotta per Trieste, fra il novembre prossimo e il gennaio del 1961. Le unità succitate hanno delle portate lorde di 10.210 tonn. e una velocità di ben 18,50 nodi.

Osserviamo le linee per il Sud America: dopo il tradizionale servizio della Flota Mercante del Estado di Buenos Aires, sul quale sono inserite alcune motonavi costruite dai nostri CRDA, sono state costituite altre linee regolari straniere, fra cui quelle della FANU argentina, del Loide Brasileiro, della SAS ecc. Sulla rotta per il Nord America-costa orientale notiamo, accanto ai servizi statunitensi, due linee regolari jugoslave, l'una della Jugoline e l'altra dello Splosna di Pirano, quest'ultima sorta da appena pochi mesi. Negli ultimi anni si sono pure accelerati i servizi verso l'Asia meridionale e orientale a opera della Jugoline, con due linee, della MISR Navigation, della Scindia di Bombay eccetera.

Indubbiamente si registra un ravvivamento confortante nelle iniziative armatoriali interessanti il nostro porto, e in genere gli altri scali adriatici, che dovrebbe indurre la stessa Finmare a entrare decisamente in fase competitiva, non solo scongiurando la paventata soppressione di alcune linee, ma, anzi, con il rafforzamento e l'ammodernamento dei servizi e con la costruzione e immissione sulle rotte nevralgiche di nuove unità modernamente concepite. Il Lloyd Triestino aveva già a suo tempo programmato (ed erano anzi già stati concepiti i piani di massima) la costruzione [illegible]

### La sede a S. Dorligo dei coltivatori diretti

Oggi, alle ore 11, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del nuovo Ufficio di zona, che la Federazione coltivatori diretti di Trieste ha recentemente aperto nel Comune di San Dorligo della Valle, nello stabile contrassegnato col n. 186. Il significato del potenziamento dell'attrezzatura periferica dell'organizzazione dei Coltivatori diretti in questo territorio [illegible] mente [illegible] lineato. La nuova realizzazione fa seguito infatti alle molteplici iniziative già intraprese dalla Federazione, per porre in grado i coltivatori di sviluppare maggiormente la produzione agricola.

### Domani al Cacciatore il rallye automobilistico

Il Comune, in considerazione che domani, tra le ore 10.55 e le 13, transiterà nel territorio il «Primo rallye delle Alpi Venete» e che lungo il viale al Cacciatore sarà effettuata la prova di abilità dei concorrenti, ha disposto il divieto di transito nel tratto del già citato viale, dalla Rotonda del Boschetto a via Marchesetti, con eccezione dei veicoli partecipanti al rallye e per tutto il periodo della durata della gara.

VIOLENTA COLLISIONE PRESSO VICENZA

## Spaccata in due l'auto nello scontro con un pullman

### *Gravemente ferito un universitario triestino nella corsa per il Trofeo Supercortemaggiore*

Un gravissimo incidente ha turbato i trentotto concorrenti triestini partecipanti al nono trofeo Supercortemaggiore, disputato ieri con la corsa automobilistica dalla Valle Padana a Cortina. Un loro compagno, l'universitario Fabio Petrucco di 22 anni, abitante nella nostra città in via Filzi 4, si è scontrato infatti con un autopullman e la sua vettura una utilitaria targata TS 37463 è rimasta letteralmente spezzata in due; gravemente ferito è rimasto il pilota.

Alle 9.35 il giovane universitario triestino stava percorrendo la strada provinciale «Marosticana» detta anche di Bassano. A circa dieci chilometri da Vicenza, nel borgo denominato «Tre scalini», il pilota aveva iniziato una manovra di sorpasso per superare un'auto che era in sosta sul lato destro della strada. In quel punto la strada è leggermente in curva, che il Petrucco ha affrontato mentre in direzione opposta sbucava veloce una autocorriera di linea, della società «Siamic» di Padova, diretta verso Vicenza. Il giovane pilota triestino ha tentato di bloccare la vettura pigiando con violenza sul freno, ma la manovra purtroppo non gli è riuscita. Lo asfalto reso viscido dalla pioggia ha fatto scivolare le ruote della macchina, facendole fare un «testa-coda» e mandandola di traverso la strada. Il guidatore del pullman Tiziano Rizzotti di 29 anni, domiciliato a Creazzo, in provincia di Vicenza, ha pure cercato di bloccare il pesante veicolo, ma ha completamente investito la vetturetta, entrando come un ariete nella portiera di destra.

Il colpo è stato così forte e terribile che la «600» è stata spaccata in due tronconi. La parte anteriore, con il guidatore accasciato sul volante, è stata proiettata in un fosso che corre lungo la parte sinistra della strada, per chi viene da Vicenza, mentre l'altra parte della macchina è finita sotto l'avantreno del pullman. Sul posto dell'incidente sono subito accorsi gli agenti della Polizia stradale e i sanitari della Croce Rossa che hanno trasportato il Petrucco all'ospedale civile di Vicenza. Il medico astante gli ha riscontrato la frattura della base cranica, la frattura esposta del femore destro e la frattura della gamba sinistra, oltre a varie contusioni escoriate in tutto il corpo. I medici dell'ospedale vicentino si sono riservati la prognosi data la gravità del caso.

Fabio Petrucco è molto conosciuto e apprezzato nell'ambiente sportivo universitario. Essendo, di minuscola statura, ha dovuto far adattare degli speciali accorgimenti sulla macchina per poterla guidare; ha fatto cioè allungare i pedali dei comandi e sollevare leggermente il sedile. Ciò nonostante egli seguiva con passione quasi tutte le competizioni sportive, organizzate dalla «Scuderia universitaria» del Cus. Prima di possedere questa utilitaria ne aveva un'altra, dello stesso tipo e deteneva la patente da circa due anni. Dodici giorni or sono però gli è stata rilasciata la nuova patente di grado «F», con la quale aveva l'autorizzazione a guidare una macchina opportunamente adattata.

Fabio Petrucco è iscritto dallo scorso anno alla Facoltà di giurisprudenza al nostro Ateneo, iscritto anche, come si è detto, alla sezione sportiva, in seno alla quale era molto attivo e svolgeva le mansioni di cassiere del gruppo automobilistico. Quest'anno ha partecipato al Rallye di Gorizia, a quello di Castelfranco Veneto, a una gara di regolarità a Treviso e alla gimcana di Trieste. Varie volte assieme a lui viaggiava una cronometrista, che avrebbe dovuto partecipare quindi anche a questa corsa. Ma stavolta egli è partito invece solo; la sua vettura portava il numero 594. Con un'altra vettura contrassegnata col numero 604, gareggiava nella stessa corsa pure il cugino Giulio Petrucco, il quale, non appena venuto a conoscenza della grave disgrazia occorsa al Fabio, si è subito precipitato all'ospedale di Vicenza.

A Trieste, ieri si trovavano solo il padre di Fabio e un fratello; la madre si trovava a Vienna con il fratello maggiore. Il padre, fino a tarda sera non era stato informato della disgrazia di cui è stato vittima il figliolo. Il ragionier Pietro Petrucco, presidente dell'Associazione ex combattenti, è sofferente di cuore e nessuno ha avuto il coraggio di rivelargli la realtà. Alcuni giovani concorrenti triestini, sono venuti a conoscenza dell'incidente appena a Cortina e sono subito accorsi a Vicenza. Renato Verzier della stessa scuderia ha telefonato verso le 15 alla madre, comunicandole che era avvenuto un incidente, ma di lievi proporzioni.

Nel corso della notte le condizioni del ferito, ricoverato nella divisione chirurgica dello Ospedale di Vicenza, sono rimaste stazionarie. Al suo capezzale, oltre al cugino già si trovavano anche un fratello e lo zio. La madre era attesa stanotte.

PER LE «PROVINCIALI»

## Varata la lista dei socialdemocratici

Si va delineando, attraverso i comunicati emessi dalle segreterie dei partiti, quello che sarà lo schieramento dei singoli gruppi per le prossime consultazioni elettorali. Il fatto saliente di questi giorni è naturalmente la comunicazione delle liste dei candidati proposte dai singoli partiti. Dopo il PC, che ha già preparato la lista e la comunicherà oggi, e la DC, che l'ha resa nota venerdì sera, anche il PSDI ha approvato la lista dei candidati alle elezioni provinciali. Per i 16 collegi sono stati proposti 14 nominativi; due di essi saranno candidati in due collegi: l'avv. Michele Miani e il dott. Lorenzo Fogher. Ecco l'elenco dei candidati e il collegio per il quale sono stati proposti: avv. Tullio Puecher (I), Amos Carlini (II), Oberdan Pierandrei (III), dott. Vittorio Pisa (IV), avv. Salvatore Moscolin (V), avv. Michele Miani (VI), dott. Dante Petrini (VII), ing. Bruno Inwinkl (VIII), Giorgio Cesare (IX), Severino Zucca (X), dott. Lorenzo Fogher (XI), avv. Nino Fazzini [illegible] tano Blasina (XI), avv. Francesco Sferco (XIII), rag. Guglielmo Fabiani (XIII), Olinto Parma (XIV), Amelia Postogna (Muggia), prof. Anita Slatti (Duino Aurisina).

La DC ha reso noto inoltre l'elenco dei 30 consiglieri candidati per le elezioni comunali di Muggia; la proclamazione è avvenuta nel corso dell'assemblea generale durante la quale sono stati indicati anche la linea politica e gli obiettivi che saranno perseguiti nella prossima campagna elettorale. Ecco i nominativi dei trenta candidati: Rodolfo Visintini, Armando Borri, Giuseppe Borsatti, Palmira Bossi, Gioachino Bruscaini, Fulvio Cernigoi, Mario Delise, Fulvia Demarchi Bonacci, Carlo Domeneghetti, Eugenio Dragan, Vinicio Felluga, Mario Gasperini, Edoardo Lampe, Pietro Marassi, Celeste Marchio, Marino Marin, Antonio Marsi, Ida Matticchio ved. Springer, Umberto Moscheni, Paolo Paolini, Aldo Parentin, Amelia Postogna, Paolo Purini, Pietro [illegible]

### Scrutini e vacanze nel calendario scolastico

[illegible]

zone in cui sia possibile praticare gli sport della neve; o in altre opportune circostanze, secondo motivate proposte preventivamente approvate dal Ministero.

La prima sessione di esame avrà inizio il 27 giugno mentre la seconda (comprendente anche gli esami di promozione) il 4 settembre.

Gli esami di maturità e di abilitazione inizieranno il 3 luglio in prima sessione, e dovranno essere conclusi entro il 27 luglio, in seconda sessione invece il 18 settembre e dovranno essere conclusi entro il 30 settembre 1961.

### Viceconsole tedesco in visita a Trieste

Il Viceconsole della Repubblica Federale tedesca a Milano, Helmut Rumpf ha compiuto ieri una breve visita alla nostra città. Il rappresentante consolare di Bonn si è recato in visita di cortesia dal Commissario generale del Governo dott. Palamara, dal Sindaco dott. Franzil e dal Presidente della Camera di Commercio dott. Caidassi. Durante i suoi incontri con le personalità cittadine, il dott. Rumpf ha discusso alcuni problemi riguardanti la nostra città, tra cui l'istituzione del Consolato tedesco a Trieste, le prospettive riguardanti l'oleodotto con la Baviera e i collegamenti autostradali della stessa Baviera con la nostra regione.

Il Viceconsole tedesco ha avuto inoltre numerosi contatti con i rappresentanti della colonia germanica a Trieste. Il dott. Rumpf ha lasciato la nostra città nella tarda serata, diretto a Milano.

### S'apre con l'on. Basso il Circolo «Salvemini»

L'on. Lelio Basso sarà domani a Trieste per inaugurare con una conferenza il neo-costituito Circolo di Studi sociali «G. Salvemini». L'on. Basso parlerà alle ore 19 nella sede del Circolo Sportivo Internazionale, in via della Zonta 2, sul tema: «Il primo Salvemini». La conferenza è aperta al pubblico.

### I contatti romani dell'Unione ex GMA

La delegazione dell'Unione ex dipendenti del GMA ha concluso il suo soggiorno romano. Al termine della missione comunica che ha preso contatto con il Sottosegretario al Lavoro on. Calvi, con il Ministero della Riforma burocratica e con l'ufficio della Presidenza del Consiglio preposto alle questioni di Trieste, e ha ragione di ritenere che i problemi della categoria riferentisi all'attuale situazione economica di tutti i settori previdenziali, per gli appartenenti al Corpo di polizia e in particolare quello contingente della Polizia amministrativa, siano stati presi in seria considerazione e che dai numerosi contatti avuti possa scaturire un sollecito provvedimento sulla base dei diritti acquisiti che ridia fiducia e tranquillità a tante famiglie in attesa della approvazione della legge.

### Esami alla Scuola per traduttori e interpreti

[illegible]

## LE ORE DELLA CITTA'

### Nozze in casa Lunder

[illegible]

### Gita premio

[illegible]

### Studenti alla Ginnastica

[illegible]

### Borse scuola

[illegible] I migliori prezzi alla Cartolerie ABC in viale XX Settembre 21.

### Buio a mezzogiorno

[illegible] stringere i tecnici dell'Acegat ad accendere l'illuminazione stradale. Per quasi dieci minuti i fanali hanno proiettato la loro luce che sembrava volesse sottolineare il «buio di mezzogiorno».

### Danze alla Ginnastica

Da lunedì 19 settembre dalle 19 alle 20 il Comitato è a disposizione per il rilascio degli inviti per i trattenimenti che avranno luogo la domenica sera.

### Ufficiali marconisti

diverrete sicuramente studiando presso la Scuola di Radiotelegrafia «G. Marconi» via S. Francesco 33, Trieste, che vi offre la maggior garanzia di successo, data l'attività svolta fin dal 1924, con un totale di 322 brevettati. Studio biennale razionale perfetto. Iscrizioni e schiarimenti presso la sede dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18.30. Facilità d'impiego, date le richieste continue di personale tecnico specializzato.

### Fantasia della moda

Sabato 24 settembre alle ore 17, all'Hôtel Savoia Excelsior Palace, «*Mode Bianca*» presenta la collezione autunno-inverno, con la collaborazione delle Case: *Pellicceria Alberti* e *Pelletterie Elda Rosini*. Prenotazione e vendita biglietti: Biglietteria Centrale.

### Si balla... dove?

Sala «Paradiso» via Flavia, filov. 20, telef. 99177; oggi inizio «*No Stop*» dalle ore 16 alle ore 24, ingresso continuato a prezzo invariato. Ricordate: «Paradiso», la più bella sala da ballo di Trieste. Orchestra «American bar». Posteggio interno.

### Ferramenta

Nel nuovo negozio ferramenta *Vatta* di via Madonnina 24 troverete tutti i tipi di profilati in alluminio per tende corredati di tutto il necessario ai prezzi più bassi di Trieste.

### Il futuro dei vostri figli

*Come e quando vostro figlio potrà farsi una posizione?* [illegible]

### La fiera della bomboniera

[illegible] za. Omaggio dell'album «Nodi di amore» e del confetto portafortuna. Visitateci senza impegno.

### Il Mobilificio Ballarin

di largo Barriera Vecchia 4, è il solo negozio che può farvi la casa bella con il massimo risparmio. Aperto le domeniche e giorni festivi dalle ore 10 alle 13.

### Sconti fino al 50% !

L'*Universaltecnica* procede alla liquidazione totale della merce, per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Sconti fino al 50 per cento! Radio, TV, elettrodomestici. Corso Garibaldi 4.

### Sconti fino al 50% !

Vengono praticati dall'*Universaltecnica* fino ad esaurimento della merce. Televisori, apparecchi radio, radiogrammofoni, transistors, fonovaligie, registratori. Un'occasione veramente rara. Corso Garibaldi 4.

### Sconti fino al 50% !

Sino ad esaurimento della merce per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine elettriche e a gas. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

### Sconti fino al 50% !

La più bella occasione dell'anno, da afferrare subito al volo. L'*Universaltecnica* liquida tutta la merce esistente per prossima chiusura. Spazzole elettriche, frullatori, tostapane, ferri da stiro, stufe, rasoi elettrici. Corso Garibaldi 4.

### Cura di bellezza?

certamente, dopo i bagni o la montagna. Un'estetista della Casa Zasmin di Parigi è a disposizione delle Signore clienti per consigli e trattamenti presso la *Profumeria Lily* di Ester Villa, via Gallina 6, tel. 93922. Servizio di parrucchiere di I Categoria.

### Studenti, scolari...

per il nuovo anno scolastico, acquistate la stilografica in un negozio specializzato e di fiducia. Alla *Stilo-tecnica*, via Carducci 29, troverete tutto l'assortimento Parker, Pelikan, Aurora, ecc., penne germaniche economicissime perfette. Ricordate: un inchiostro potete comperarlo ovunque, la stilografica di fiducia, solo alla *Stilo-tecnica*, via Carducci 29.

### Fiera della cucina

Da *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14, grande vendita di cucine a prezzi e con sconti sensazionali anche sulla nuova produzione. Il più grande assortimento della città: Arthur Martin - Ignirex - Helios - Fargas - Osva - Rex - Triplex. Alcuni esempi cucinette Regor L. 14.000, Triplex L. 24.000. Approfittate di queste eccezionali giornate.

### Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

### Da Mode Piemonte

via delle Torri 1, continua con successo la svendita totale, in occasione del restauro, coi prezzi ridotti dal 20 al 70 per cento.

### Da Canarutto

via delle Torri 2, trovate un vasto assortimento di splendidi regali in oreficeria-orologeria per tutte le occasioni. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

### Da Fano - Via S. Michele 4

Oreficeria - Orologeria. Proprio laboratorio. Vendita rateale.

### Televisori e frigoriferi

delle migliori marche con sconti fino al 50 per cento presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

### Mobili Hauser in Via Giulia

Nel vostro interesse, prima di fare un acquisto di mobili, visitate la nuova Mostra di via Giulia 9, dove è esposta la produzione del mobilificio Giovanni Hauser, con negozio di vendita in via Crispi 39 e stabilimento in via Scomparini 28. Si eseguiscono preventivi senza alcun obbligo d'acquisto, e ordinazioni su modello del cliente. Massima garanzia.

### Pibigas ovunque

La *Pibigas* informa che a S. Giovanni è stata istituita una nuova stazione di servizio. Per i vostri rifornimenti telefonate al numero 41279.

**BILANCE** PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

LE ISTANZE DIRETTE AL GOVERNO

## Riunione in Municipio per i problemi economici

### *Convocata la Giunta camerale*

Si sta concludendo in questi giorni al Comune ed alla Camera di commercio la definizione delle richieste che la città intende avanzare in sede governativa per la rinascita dell'economia triestina e regionale. Come noto, all'indomani dell'azione felicemente conclusa a difesa dell'integrità dei CRDA si è affermato in tutti gli ambienti politici ed economici il convicimento della necessità di proseguire gli interventi presso il Governo, per sollecitare una serie di investimenti delle aziende a partecipazione statale per la ripresa economica di Trieste e della regione. E' stato così deliberato di attuare una serie di precise richieste, che scaturiranno dalla seduta straordinaria del Consiglio comunale, in programma per domani sera e dalla riunione della Giunta della Camera di commercio, che si riunirà martedì sotto la presidenza del dott. Caidassi.

Ieri intanto nel corso di una riunione in Municipio è stata presentata ai segretari politici della DC, del PRI e del PSDI la mozione che verrà proposta domani all'approvazione del Consiglio comunale. Tale mozione, firmata dall'assessore Gasparo, dal Prosindaco prof. Cumbat e dai consiglieri Puecher e Babille, è stata redatta dopo una lunga serie di studi e sondaggi sulla attuale situazione della nostra economia in relazione alle richieste da presentare al Governo per un suo risanamento. A quanto risulta, la mozione chiede una serie di interventi a Trieste e nella regione in tutti i settori in cui operano aziende a partecipazione statale. Vengono richiesti particolari interventi nel settore dell'IRI e dell'ENI, mentre sono sollecitati adeguati provvedimenti per quanto riguarda le società di navigazione di preminente interesse nazionale.

### Infortunio di un operaio allo Scalo legnami

Nove ore dopo l'infortunio subito sul lavoro, il bracciante Giovanni Vesnaver di 44 anni, ha dovuto chiedere l'intervento della Croce Rossa per farsi trasportare all'ospedale. Ancora ieri mattina, alle 10.30, allo Scalo legnami, mentre stava lavorando per conto della Compagnia ex Scaramelli ed era occupato a scaricare del legname da un piroscafo, è rimasto improvvisamente colpito da una «imbragata» e gettato a terra. Per il colpo il bracciante ha riportato una violenta contusione all'emitorace sinistro con sospette lesioni ossee. Dapprima l'operaio, pur accusando un violento dolore, non è ricorso a maggiori cure; appena verso sera, provando delle fitte mentre respirava, ha telefonato alla CRI.

### Caduto o percosso?

Una caduta accidentale o delle percosse sono la causa della ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro e al mento, del falegname Giovanni Cossetto di 47 anni? Non si può assolutamente precisare, dal momento che il ferito, trasportato all'ospedale, non è in grado di parlare. Gli infermieri della Croce Rossa, che l'hanno prelevato nella sua abitazione di via Donadoni 22, hanno dichiarato che nell'autolettiga il falegname aveva balbettato qualcosa. Dapprima avrebbe detto di essere stato brutalmente picchiato, poi si sarebbe corretto affermando di essere caduto.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 21,5, minima 18,5; situazione ore 19 - umidità 87 per cento; pressione mb. 1015,1 in lieve aumento; temperatura del mare 20,8; vento km. 7, SE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 16,9.

**Oggi:** S. Stefania. Il sole sorge alle 5.46, tramonta alle 18.11. La luna nasce alle 3, tramonta alle ore 17.

**Maree.** Oggi: alta alle 8.24, cm. 40 e alle 20.05, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 14.26, cm. 26 sotto il l. m. Domani: alta alle 8.43, cm. 43 sopra il l. m.

**Farmacie aperte oggi:** dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, G. Papo, Chiadino in Monte 1093 (San Luigi); Praxmarer, piazza Unità d'Italia 4; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro e Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

**Turno notturno delle farmacie:** dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti - Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli Servola.

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 20 | 74 | 89 | 34 | 33 |
| CAGLIARI | 83 | 50 | 30 | 60 | 84 |
| FIRENZE | 78 | 42 | 56 | 25 | 69 |
| GENOVA | 12 | 22 | 4 | 56 | 73 |
| MILANO | 75 | 66 | 12 | 27 | 44 |
| NAPOLI | 14 | 28 | 29 | 12 | 47 |
| PALERMO | 70 | 89 | 63 | 23 | 90 |
| ROMA | 48 | 30 | 34 | 47 | 63 |
| TORINO | 25 | 9 | 61 | 72 | 41 |
| VENEZIA | 57 | 37 | 83 | 69 | 54 |

**ENALOTTO:**
1, 2, 2, 1, 2, 1, 2, x, 1, x, 1, 1

Nella zona del Veneto Orientale si sono avuti ventidue undici e 194 dieci. A Trieste ci sono dieci undici.

Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste ve ne sono 58, a Gorizia 13 nel Friuli 19.

I dodici sono stati sei e riceveranno ciascuno lire 3.825.000; gli undici sono stati 267 e percepiranno ciascuno lire 64.400; i dieci sono stati 2217 e incasseranno ciascuno lire 7700.

---

† E' spirata dopo lunghe sofferenze la nostra cara indimenticabile

**Maria Esposito in D'Ambrosi**

Ne annunciano la dolorosa perdita il marito, i genitori, i suoceri, le sorelle LUISA e BRUNA unitamente ai mariti GIACOMO e MANLIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore dell'amico Nino le famiglie: INVULNERABILE, LUIN, URIZIO e TITTONEL.

†

ETTORE PIAN partecipa ai parenti ed agli amici la morte della sua diletta consorte

**Emilia**

I funerali seguiranno lunedì 19 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 settembre 1960

† **Maria Gallo ved. Cominotto**

non è più.

Nel darne l'annuncio a tumulazione avvenuta, si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore dei familiari e congiunti.

† Il 16 corr. ha chiuso la sua esistenza di dolore

**Rita Sambo**
d'anni 21

Nel darne il triste annuncio porgiamo un sentito e commosso ringraziamento al chiarissimo Primario prof. Jurcev, ai signori medici, alle suore e alle intermiere del Padiglione VIII dell'Ospedale della Maddalena, che tanto amorevolmente hanno curato e assistito la cara Estinta.

La mamma
CARMELA FURIAN ved. SAMBO
e i parenti

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Il nostro caro

**Ernesto Marassi**

ci ha lasciato per sempre all'età d'anni 53.

La desolata consorte ANTONIA, il figlio MARINO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella del'Ospedale Maggiore.

† Ieri ha cessato la sua esistenza

**Elisa Paggiaro**

lasciando nell'immenso dolore il marito ARTURO, il figlio RENATO con la nuora, le sorelle, i nipoti e i cognati.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra indimenticabile

**Mamma**

sentitamente ringraziamo tutte quelle persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: SKUBLA - SMUNDIN (assente)
Trieste - East - Chicago

LA VITA DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO

# Ha un costo sociale di mezzo miliardo l'anno

## Questi fondi vengono reperiti dal bilancio della Provincia - Programmi di vasto respiro previsti a breve scadenza

All'Ospedale psichiatrico viene spesso ricordato il caso di quel malato che, messo a lavorare nell'officina meccanica, si è costruito senza che alcuno se ne accorgesse una pistola e una pallottola. E' stato scoperto appena in tempo utile per evitare che si servisse dell'arma. Nello scorso anno un infermiere, ferito al capo da un ricoverato; tre altri degenti dell'ospedale, due uomini e una donna, hanno commesso tentativi di evasione, rimasti senza seguito perchè tutti sono stati in breve tempo trovati ai rispettivi domicili in città e ricondotti a San Giovanni.

L'elenco di episodi di questo genere può continuare. Il materasso dell'ospedale, presso il quale lavorano una ventina di malati (si tratta naturalmente di degenti in discrete condizioni di salute, per i quali il lavoro viene considerato un coefficiente fattore curativo, secondo la cosiddetta ergoterapia), rammenta ancora quando un infermo aveva minacciato di servirsi degli aghi, delle pinze, dei forbicioni, di cui era in possesso quale addetto al mestiere, per scopi molto meno pacifici: si trattava di un energumeno di quasi due metri e il povero materassaio si sentiva seriamente a malpartito, quando in suo favore sono intervenuti altri degenti lavoratori riuscendo a calmare l'esagitato. Nella storia dell'Ospedale psichiatrico si contano otto infermiere che hanno avuto improvvise crisi nel corso delle quali si sono procurate la morte. Negli ultimi anni tre infermiere hanno dei segni di alterazione e hanno dovuto essere curate nel medesimo ospedale.

Tutti questi episodi non dimostrano alcunchè di particolare a eccezione del fatto che i malati di quest'ospedale sono dei malati di mente. Essi gettano però qualche luce su un interrogativo fondamentale, da noi volutamente chiuso fino a questo punto: qual è il trattamento dei malati di mente? Il che, il riscaldamento, i rapporti con il personale, le infinite piccole operazioni quotidiane, la comune vita di tutti i giorni insomma: che cosa se ne può dire?

Ecco, la nostra impressione è stata buona. Un'ammalata aveva improvviso il dolore, in nostra presenza, di lasciarla andare a casa perchè ella rimaneva per sempre con la casa e lavorare; abbiamo subito dopo assaggiato la minestra, che era uguale a quella del personale, per tutti i menù del pranzo: tutto era abbondantemente condito, forse un tantino troppo. Il riscaldamento è in quasi tutti i padiglioni centralizzato: c'è però qualche caserma di villaggio del lavoro in cui permane l'uso di stufe nella sala di soggiorno; ma il problema è quello secondo gli intenti originari, maggior riscaldamento non era necessario perchè i malati vi ricoverati passano quasi tutta la giornata negli ambienti di lavoro, alla tessitura, nel calzaturificio, in cucina, dal sarto, nelle legatorie, nella sartoria. L'inverno triestino e la posizione esposta dell'ospedale avrebbe dovuto consigliare maggiori precauzioni anche per questo caso; ma il problema dovrebbe essere ora prossimo a soluzione con il progetto di centralizzazione generale dell'impianto, che verrebbe alimentato da una unica caldaia. E' un'impresa da 300 milioni di lire, che il direttore prof. Donini spera di poter far non molto attuare.

Per altri aspetti, più che la impressione del visitatore, comunque attento, vale la testimonianza di chi vive nell'ospedale. Di un padiglione per uomini abbiamo incontrato un omette lo quale, piuttosto in età, tutt'altro che sprovveduto: aveva tre lauree, era stato per molti anni all'estero, era professore di scuola. Da alcuni anni soffriva di una psicosi ciclica maniaco-depressiva, con episodi alternati di bizzarre eccitazione e di profonda malinconia, intervallati da periodi di relativa normalità; durante uno di questi lo abbiamo incontrato.

L'ometto ha parlato lungamente di sè, della propria vita passata, della moglie e delle due figlie, ora trasferite a Milano. Abbiamo voluto chiedergli il suo pensiero sull'ospedale: «Oh, sì, qui si sta bene. Adesso tutto bene, non mi lamento di nulla. Sa, io mi faccio valere, sì, sì, sa, in principio ho dovuto far valere la mia personalità». Che cos'era successo in principio? «Beh, sa, c'è sempre qualcuno...». Se un giorno ho litigato con un infermiere, voleva che mi spogliassi nel bagno e non ero ancora pronto, stava per cacciarmi fuori, ma, sa, io mi facevo valere. Ho fatto subito reclamo al direttore; sa, il direttore ci tiene molto che siamo trattati bene». Non solo, ma egli era anche intervenuto a favore di altri degenti. «Un giorno, sa, c'era uno che lo stava spingendo così (e ci afferra al cannice e lo scuote) e poi gli dava uno schiaffo (ed quale l'ometto ci ha risparmiato, bontà sua, la dimostrazione); ma io ho fatto subito reclamo al direttore e quello è stato subito richiamato».

Abbiamo sentito anche altri racconti del genere, e forse peggio; ma da parte di malati la cui mancanza di lucidità appariva anche al profano e le cui affermazioni potevano sollevare considerarsi, semmai, a completamento del quadro sintomatologico della loro infermità mentale. Il direttore prof. Donini ci è stato esplicito, quando gli abbiamo riferito del racconto dell'ometto: «Se lo verità è sapere di quello che esce dal genere, informerei subito l'Autorità giudiziaria. Naturalmente ne dovrei essere sicuro. Tutti i medici qui sono attenti acchè simili situazioni fra il personale e gli ammalati siano escluse. No, il personale viene istruito qui: ogni anno facciamo un corso, con relativi esami; io non ho motivo di lagnarmi».

Il personale infermieristico è nel rapporto di circa uno per ogni cinque degenti, appena lievemente inferiore al necessario (ma nel padiglione assistenza donne c'è una bella sala di soggiorno, completamente arredata, che deve restare chiusa e inutilizzata perchè mancano le infermiere per i turni su quel piano); il direttore sta ora pensando di proporre che venga richiesto un certificato di studio, di licenza media inferiore, per l'ammissione attualmente non condizionata, come sta pure pensando di istituire dei corsi appositi per caposala; programmi che rientrano nei suoi più vasti piani per il perfezionamento dell'assistenza agli interni. A conclusione di questo, la nostra impressione è stata che, se episodi di violenza tuttora sopravvivono (poichè l'effetto calmante dei nuovi ritrovati sui malati inquieti non sempre è immediato), più facilmente siano gli infermieri e le infermiere a farne le spese che viceversa; come spesso accade agli infermieri che devono entrare nelle camere di isolamento, dove l'accoglienza loro riservata dai malati è piuttosto lontana dal galateo dell'ospitalità.

La vita dell'ospedale migliorerà in maniera sensibile quando saranno stati completati i quattro nuovi padiglioni e sarà alleviato il grave sovraffollamento attuale. Il direttore ha poi anche più vasti progetti di perfezionamento organizzativo e terapeutico: il principale essendo importanti sulla creazione di una colonia a tipo agricolo-industriale, che realizzerà in una località dell'altipiano, al fine di trovare nuove e più vaste attività ai degenti. Contemporaneamente, accanto alla colonia, potrebbero sorgere nuovi padiglioni per il ricovero dei 300 infermi di mente che oggi devono essere ricoverati in istituti di altre province; in sostanza, si creerebbe un nuovo complesso e forse allora si potranno prendere in esame anche più specifiche esigenze dell'assistenza ospedaliera, quale la necessità, tracciate, quale la separazione dei più vecchi con malattie a decorso decisamente cronico, o la creazione di un reparto specializzato per i ragazzi (e ve ne sono, purtroppo, che non possono venir dimessi dall'Istituto medico-pedagogico e devono venir ricoverati nelle psichiatrico vero e proprio, assieme agli adulti).

Oggi l'Ospedale psichiatrico copre con le sue rette (1.560 lire in classe comune) circa il 75 per cento delle spese, che è dell'ordine di un miliardo di lire all'anno; i 450 milioni necessari al pareggio rappresentano il costo sociale dell'istituzione e vengono reperiti dal bilancio della Provincia. Già per l'anno prossimo si prevede un aumento delle spese, in relazione alle migliorie in atto; il disavanzo si avvicinerà ai mezzo miliardo, e rette dovranno forse essere leggermente ritoccate. I programmi di più vasto respiro involgono altre imponenti cifre: il cui reperimento costituirà, negli anni a venire, l'impegno sociale più rilevante dell'Amministrazione responsabile.

### Una statua della Madonna all'Ospedale infantile

Oggi alle 17.30, con la partecipazione del Vescovo mons. Santin, verrà scoperta e benedetta una statua della Madonna nel parco dell'Ospedale infantile di via dell'Istria 65/1. Alla suggestiva cerimonia, che vedrà raccolti attorno al simulacro della Vergine i piccoli degenti e tutto il personale, sono invitati i soci e i benefattori della pia istituzione nonchè i genitori dei bambini ricoverati.



*La pianta dell'Ospedale psichiatrico. A monte della palazzina della direzione sono disposti, simmetricamente rispetto alla strada, i tre padiglioni (osservazione, assistenza, vigilanza) a destra per le donne a sinistra per gli uomini. Ultimi sono i padiglioni «tranquilli», ai quali segue la disposizione a villaggio delle zone del lavoro; al centro di questa sorge la chiesa. I quattro padiglioni sezioni in gruppo sono attualmente ancora di sito in costruzione, salvo, che è più in costruzione*

---

### Due condanne in Pretura per espatrio clandestino

Per essere espatriati clandestinamente in Jugoslavia, due torinesi sono stati condannati oggi dalla Pretura di Trieste che li ha giudicati in contumacia.

I due, Ernesto Strazzabosco di 32 anni, coniugato, e Giovanna Farina di diciassette anni, nubile, hanno dichiarato di essere penetrati clandestinamente in Jugoslavia da dove intendevano raggiungere la Germania; uniti da un legame sentimentale, volevano ricostruirsi una vita oltre confine.

Lo sconfinamento è avvenuto nell'ottobre dell'anno scorso ed i due, una volta entrati in territorio jugoslavo, hanno avuto l'ingenuità di costituirsi alle autorità di polizia locali perchè li aiutassero a regolarizzare la loro posizione. Dopo alcuni giorni di carcere si erano invece visti riconsegnare alle nostre autorità di frontiera che li hanno denunciati alla Magistratura.

Lo Strazzabosco è stato ora condannato a sei mesi di arresto e trentamila lire di ammenda e la ragazza a due mesi di arresto e diecimila lire di ammenda, con la condizionale e la non menzione. Al processo è risultato tra l'altro che l'uomo era in possesso di un regolare passaporto, ma che non aveva potuto rinnovarlo per la mancanza del necessario consenso da parte della legittima consorte.

---

L'AVEVA PRESO IN AFFITTO DAL COMUNE

# Del rifugio di guerra fece un'autorimessa

## Ma non aveva il nullaosta dei Vigili del fuoco nè la necessaria licenza della Questura

Una galleria, iniziata durante la guerra per essere adibita a rifugio antiaereo e tuttora incompiuta in quanto non sfocia in alcun luogo (il troncone iniziale si apre sul viale D'Annunzio, all'altezza del n. 1), ha fatto parlare ieri in Pretura il signor Giuseppe Cendak, abitante in viale D'Annunzio, il quale l'aveva abusivamente adibita ad autorimessa.

Il Cendak, imputato d'aver contravvenuto all'art. 86 del Testo unico delle leggi di P.S. in relazione all'art. 68 del Codice penale, è stato ritenuto colpevole e condannato pertanto a 10 mila lire di ammenda e al pagamento delle spese processuali. Egli aveva preso a affitto dal Comune la galleria stessa, nell'intento di adibirla appunto ad autorimessa, senonchè non aveva ottenuto il relativo nullaosta da parte dei vigili del fuoco, nè la licenza della Questura.

Per tramite ad ogni modo del piccolo garagista il Cendak era venuto ad affittare il garage ad altri proprio garage, alimeno a luogo di custodia per veicoli: in sostanza, egli aveva pensato di poter impunemente accogliervi macchine e motorette, cui egli aveva un'occhiata in cambio di quindi, una mensile, che — data l'esigua tariffa — i proprietari gli assegnavano volentieri. Senonchè due anni dopo, precisamente nell'agosto del '50, egli veniva diffidato dalla polizia a voler sgomberare la galleria di tutti i veicoli in essa parcheggiati. Dimostrando notevoli doti di costanza, il Cendak rimoveva — nel febbraio del '53 — analoghe domande per ottenere la necessaria licenza, ma invece gli pervenivano ancora una volta respinte. Ed anzi, ricevevа un'altra diffida. Finchè lo scorso 4 febbraio gli si presentavano alcuni agenti del Commissariato di via Crispi e nel rifugio-galleria avevano modo di notare la presenza di otto veicoli. Di qui la denuncia. Pochi giorni più tardi — quasi a giustificare l'opposizione dei vigili del fuoco all'eventuale rilascio del nullaosta — nel rifugio scoppiava un incendio, provocato involontariamente dallo stesso Cendak, che aveva appiccato il fuoco a un cumulo di immondizie, allo scopo di distruggerle. I vigili dovevano pertanto intervenire in piazzetta Giuliani, dove fitti nembi di fumo uscivano dall'apertura d'areazione della galleria stessa, apertura costituita dal «Bunker» che sorge sulla piazzetta, in mezzo alle bancarelle di quel mercatino rionale. Lo sfortunato aspirante-garagista è stato pertanto condannato a una pena pecuniaria, essendo stato riconosciuto responsabile di aver agito abusivamente, privo della necessaria licenza.

Pretore, Coen; P.M., Segariol; canc., Loi; Difesa, avv. Giacchini.

### Il concorso delle vacanze per i cineamatori

Il Club cinematografico triestino ENAL indice anche quest'anno il terzo concorso delle vacanze. Al concorso possono partecipare i cineamatori triestini con film muti o sonori in bianconero o colori nel minimo formato. Ogni concorrente può partecipare con più film; la scelta del tema è assolutamente libera.

Il consiglio direttivo rende noto a tutti i soci e simpatizzanti che con domani il Club riprende la sua normale attività.

---

RIEVOCATO UN TRAGICO INFORTUNIO

# La sbarra-proiettile colpì a morte l'operaio

## Assolto il responsabile dalla grave imputazione

Un mortale infortunio sul lavoro, verificatosi tre anni fa al Cantiere «San Marco», è stato rievocato ieri in Tribunale, sul banco degli imputati, il carpentiere in ferro Giovanni Ciak di 45 anni, abitante in via Sterpeto 6, accusato di omicidio colposo.

Il 13 settembre del '57 il Ciak — secondo l'accusa — aveva comandato, in qualità di caposquadra dell'officina presse Galdavini annessa al «San Marco», il funzionamento di un'enorme pressa per ottenere l'incurvatura di una pesante lamiera e della rispettiva sbarra di ferro. Senonchè egli avrebbe impartito tale ordine senza essersi prima sincerato che tutti gli operai addetti a quell'operazione si fossero portati in zona di sicurezza. Infatti, dei quattro uomini che vi erano addetti, uno di essi, l'operaio trentacinquenne Renato Baibi, abitante a Grisa di Muggia 786, è stato colpito — all'improvviso — durante la curvatura della lamiera — dall'annessa sbarra, schizzata come un proiettile di sotto la pressa. Lo sventurato operaio era stato investito in pieno all'addome, e per le gravissime lesioni interne riportate era purtroppo deceduto sei giorni più tardi all'ospedale.

L'imputato si è così difeso. Erano quattro gli operai addetti a quei lavoro; all'inizio dell'operazione erano tutti vicini alla macchina pressatrice, e non se ne sono allontanati mentre la pressa iniziava gradatamente la lamiera da curvare; solo per l'ultimo colpo di pressa, quello che poteva risultare effettivamente pericoloso per l'incolumità delle persone circostanti, aveva — così si usa — fatto allontanare i quattro operai. E solo allora, così quando tutti e quattro si erano posti in zona sicura, il Ciak aveva dato l'ordine di abbassare definitivamente la pressa. Com'è successo allora che il Baibi è stato ugualmente colpito dalla sbarra? Può darsi che si sia nuovamente avvicinato alla macchina, dopo che già se ne era allontanato; comunque, questo è certo, prima di ordinare l'accollamento della pressa il Ciak aveva verificato che nessuno vi si trovasse nelle immediate vicinanze.

La tesi difensionale è stata accolta dalla Corte, e pertanto il Ciak è stato assolto dalla grave imputazione per non aver commesso il fatto.

Presidente Boschini; P.M. Visalli; canc. Urbani. Difesa avv. Antonini.

### Alloggi clandestini in alto e in basso

Un'interessante causa in tema di edilizia è stata discussa ieri in Pretura, protagonista il sig. Bruno Motton di 47 anni, residente in via Bergamasco 24, il quale era imputato di contravvenzione agli articoli 31 e 32 della legge urbanistica del 17 agosto '42, n. 1150. Il Motton era cioè accusato di aver ricavato nella cantina della propria abitazione un alloggio composto di due stanze, cucina e gabinetto, di aver inoltre trasformato il secondo piano dell'edificio in due differenti alloggi senza aver preventivamente chiesto e ottenuto il prescritto nullaosta da parte dell'autorità comunale. Aveva, come non bastasse, sopraelevato l'edificio stesso di un piano, e quindi aveva fatto occupare un alloggio senza il nullaosta dell'Ufficio igiene, contravvenendo in tal modo alle leggi sanitarie vigenti, e — infine — non aveva ottemperato al conseguente ordine di sgombero intimatogli dal Sindaco. Il Motton è stato riconosciuto colpevole e condannato pertanto a 20 giorni di arresto e a 15.000 lire di multa.

Pretore, D'Amato; P.M., Civello; canc., Ciccarelli; Difesa, Gioseffi.

### Ingegneri idraulici richiesti per la Colombia

Offerte di lavoro per ingegneri civili idraulici sono recentemente pervenute alle competenti autorità italiane tramite il CIME

Per più dettagliate informazioni sulle qualifiche e sulle mansioni che i candidati dovranno svolgere presso le ditte richiedenti come pure sulle condizioni e sulle modalità d'espatrio, gli interessati potranno rivolgersi, per corrispondenza, al CIME, via Po 32, Roma, inviando un dettagliato «curriculum vitae».

### «Conversazioni per i genitori»

E' uscito in questi giorni, in nitida veste tipografica, un volumetto redatto a cura della Unione cattolica italiana insegnanti medi, che ha raccolto le «conversazioni per i genitori» che lo scorso anno hanno riscosso molto successo. Come si ricorderà, l'iniziativa dell'U.C.I.M. era sorta nel quadro della collaborazione fra scuola e famiglia nell'educazione dei figli, ed aveva interessato larghi strati dell'opinione pubblica. Dai dibattiti e dalle «conversazioni» erano scaturite considerazioni ed argomentazioni che hanno portato un vasto contributo alla soluzione dei difficili problemi che legano scuola e famiglia nell'educazione dei giovani, per cui la pubblicazione in volume delle singole conversazioni e del successivo ampio dibattito acquista notevole importanza.

Questi gli argomenti trattati dai singoli relatori: prof. E. Bastiani «Malinteso fra scuola e famiglia»; avv. R. Camber, «Giovani teppisti e responsabilità familiare». on. N. Sciolis, «Il colloquio fra genitori e figli»; prof. L. Minelli-Castelli, «L'educazione dei figli è anche un problema di organizzazione della vita familiare»; prof. G. Schiffrer-Frittelli, «Come amo mio figlio»; ing. M. Spaccini, «Come preparare mio figlio a difendersi dai pericoli dell'ambiente esterno».

---

PRIME VISIONI

# «Fango sulle stelle»

*Regia: Elia Kazan — Int.: Montgomery Clift, Lee Remick, Jo Van Fleet*

1933. Il Tennessee è dilaniato di fuori dalle inondazioni, di dentro dalla cortina razziale che divide bianchi e negri. Si pensa per prima cosa alla furia delle acque, disciplinandone il corso con dighe e allagamenti artificiali, sgomberando cioè da case e poderi migliaia e migliaia di ettari di terreno. Ma non sempre la via del progresso è piana. Accade che su tremila persone cui viene imposto l'esproprio una s'impunti e dica di no, magari per ragioni sentimentali, o per una questione di dignità. Da una occasione del genere prende l'avvio «Fango sulle stelle» di Elia Kazan, (tratto da un romanzo e sceneggiato da Paul Osborn) circoscrivendo poi ulteriormente l'azione ai rapporti sentimentali tra un tecnico incaricato di rendere esecutivo lo sfratto e la nipote della sfrattata. Rapporti oltremodo fluttuanti come le acque del fiume da organizzare, e resi difficili dai bianchi della comunità — sorta di zoticoni selvaggi — attraverso una serie di episodi violenti e tragicomici di sapore steinbeckiano.

A parte lo sfondo naturale e l'ambientazione, usati con estremo rigore funzionale nei loro toni crepuscolari, l'ossatura della vicenda è teatrale, dimostrandosi pertanto un magnifico campo da torneo per Elia Kazan, regista soprattutto di attori. Montgomery Clift e Lee Remick, che sono i due principali protagonisti, magnetizzano quindi facilmente ogni altra attenzione in abili colloqui per i quali non sempre sono necessarie le parole. Jo Van Fleet completa l'antologia della bella recitazione, che come s'è detto supera per importanza il valore dialettico della vicenda tesa nel conflitto tra progresso e sentimenti, tra gli interessi della collettività e quella del singolo.

ma.

CONFERENZE

### L'assicurazione nel Messico

Di notevole interesse, per l'argomento e la vasta esperienza del relatore, è apparsa ai molti intervenuti la conferenza che il dott. Antonio Minzoni, attuario della Compagnia «Aseguradora Cuauhtémoc S. A.», ha tenuto nei giorni scorsi sul tema: «Aspetti del mercato assicurativo nel Messico con particolare riguardo all'assicurazione vita». Promossa dall'Istituto per gli Studi Assicurativi, il quale ha così ripreso i suoi programmi che già si preannunciano ricchi di interessanti iniziative, la conferenza si è svolta nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà.

L'illustrazione delle particolarità tecniche del mercato messicano è stata introdotta da un'esauriente descrizione delle caratteristiche economico-politiche del paese, la cui popolazione si aggira oggi intorno ai 34 milioni di abitanti; un mercato di indubbia consistenza sotto il profilo delle possibilità di lavoro per gli assicuratori vita. Esso si presenta invece, oggi, appena agli inizi di un'evoluzione in questo senso, configurandosi perciò come un terreno in gran parte vergine per la diffusione dello spirito previdenziale. Il relatore, attraverso osservazioni nate da ricche esperienze personali di lavoro, ha illustrato gli ostacoli di natura oggettiva e soggettiva — individuale ed ambientale — che si frappongono a uno sviluppo assicurativo adeguato alle crescenti possibilità economiche del Messico.

Obiettivo degli assicuratori, che si presentano sul mercato con numerose Compagnie, alcune di indubbia consistenza e perciò pienamente preparate ad offrire alla clientela un servizio adeguato ad ogni esigenza moderna, è oggi principalmente di propagandare l'idea di previdenza: opera, che se attuata con perseveranza ed impegno, darà certo i suoi frutti, specie nelle classi più giovani che si affacciano alla dirigenza della vita economica messicana.



---

RUBAVANO IN ASSENZA DEL PADRONE

# Alla resa dei conti malefatte di tre anni

## *Protagonisti un fattorino e un commesso*

Un'impressionante serie di malefatte è stata perpetrata nel volgere di un triennio ai danni di un commerciante di maglierie all'ingrosso, ad opera di un giovane dipendente, un fattorino-riscuotitore, che, avvalendosi della «collaborazione interna» di un commesso, è riuscito a sottrarre dal deposito della ditta merci e liquidi per un valore complessivo di oltre quattro milioni di lire. Oltre al principale protagonista e al suo «collaboratore», sono ora comparse in Tribunale anche due donne, imputate di ricettazione.

Il maggior imputato, il ventitreenne Vittorio Montanari, doveva rispondere di appropriazione indebita aggravata e continuata per essersi impossessato, in qualità di fattorino - riscuotitore di un negozio di via S. Nicolò, della somma di 160 mila lire riscossa presso vari clienti e mai versate al titolare; nonchè di truffa aggravata e continuata in quanto si era presentato come riscuotitore della ditta — pur essendone già stato licenziato, una volta scoperta la sua illecita attività — presso vari clienti, facendosi consegnare un importo di 167 mila lire (egli era riuscito a incassare le varie somme esibendo regolari copie di fatture: queste, lui licenziato, erano state trasmesse a un nuovo riscuotitore, al quale egli si era presentato affermando d'essere ancora alle dipendenze della ditta e offrendogli così il proprio aiuto...); e, infine, di furto genericamente aggravato e continuato, per aver rubato dal deposito oltre mille capi di biancheria.

Il Montanari aveva, come si è detto, trovato un «partner» in un altro giovane dipendente, il venticinquenne Sergio Peghel, il quale era pertanto imputato di furto genericamente aggravato e continuato; parte in concorso con l'«amico» e parte, poi, di propria iniziativa ha rubato un centinaio di capi di maglieria.

Accuse di ricettazione aggravata erano inoltre formulate nei riguardi di due donne, titolari di esercizi d'abbigliamento, che avevano acquistato l'una dei capi di maglieria per un valore di quasi un milione e l'altra un centinaio fra magliette e sciarpe.

Nel corso dell'udienza è stato ascoltato il titolare della ditta, il quale ha raccontato come, finalmente nell'agosto '58, egli si fosse accorto dei grossi ammanchi che si verificavano nel suo deposito da tre anni a quella parte. Egli era malato, trascorreva lunghi periodi di cura e convalescenza lontano da Trieste; sua moglie lo raggiungeva molto spesso, lasciando l'andamento degli affari a... persone di fiducia, come apparivano il Montanari e il Peghel. Solo al rientro negli affari del titolare, a guarigione avvenuta, era saltata fuori la «grana», evidentissima anche da un sommario, rapidissimo esame dei registri. Prima c'era solo un vago sospetto nei riguardi dei due dipendenti, ed essi pertanto erano stati spostati nel lavoro; senonchè i furti avvenivano ugualmente, a ritmo serrato. E infine il sospetto era diventato certezza.

La difesa ha quindi sostenuto la non colpevolezza delle imputate di ricettazione (il Montanari faceva loro credere infatti trattarsi di merce non della ditta da lui rappresentata ma di suo padre, che pure aveva una ditta, e che era costretto a vendere in stato fallimentare); e per i due dipendenti è stato invece invocato il dispositivo d'amnistia.

Dopo lunga seduta in Camera di consiglio, la Corte ha condannato il Montanari a un anno e sette mesi di reclusione e 19 mila lire di multa: pena, relativa ai reati di appropriazione indebita e di furto, interamente condonata; non doversi procedere invece per il reato di truffa, estinto da amnistia. Il Peghel è stato condannato a 5 mesi e 5 mila lire di multa; tutti e due beneficiano della condizionale e della non menzione.

Presidente, Boschini; P. M., Visalli; canc., Urbani; P. C., Carlini; Difesa, R. Bologna, Girometta, Padovani, Nardi.

---

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**CASTELLO DI MIRAMARE.** Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca, con attori del Burgtheater di Vienna. Ore 22.15 «Luci e suoni» in lingua italiana. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra) alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.



**ARCOBALENO.** 13.30: Dino De Laurentiis è lieto di inaugurare la stagione cinematografica 1960-'61 con il suo ultimo film «Sotto dieci bandiere», con Van Heflin, Charles Laughton, Eleonora Rossi Drago, Mylène Demongeot. Vietate tessere e omaggi.

**EXCELSIOR.** 14.30: «Le pillole di Ercole», piccante e comicissimo, con Nino Manfredi, Jeanne Valerie, Sylva Koscina, Vittorio De Sica. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

**EXCELSIOR.** Oggi alle ore 10 e 11.30 grande mattinata per grandi e piccini: cartoni animati a colori M. G. M. con Orso pescatore, Bacchetta magica, Topo ed Elefante, Concerto a quattro zampe, Chicchirichì del cane. Segue; «Questo telefono - Età verde», documentario a colori. Ingresso indistintamente L. 100.

**FENICE.** 14.30: «Via Margutta». Un film di Mario Camerini, con Antonella Lualdi. Gérard Blain, Franco Fabrizi, Yvonne Furneaux, Cristina Gaioni, Claudio Gora. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

**FILODRAMMATICO.** 14.30: Totò, Peppino De Filippo e Nadia Gray in un film piccante e comicissimo «Letto a tre piazze». E' un'orgia di risate. Vietato ai minori

**GRATTACIELO.** 14: Eccezionale prima visione dell'attesissimo capolavoro di Elia Kazan «Fango sulle stelle». Spettacolare cinemascope technicolor Fox. Interpreti: M. Clift, L. Remick.

**SUPERCINEMA.** 14: «La vendetta di Ercole». Un grandioso spettacolo in technicolor, con Mark Forest e Broderick Crawford e la triestina Federica Ranchi. Nuova produzione 1960-'61. Segue: «Incontro di pugilato di Nino Benvenuti, con la sua strepitosa vittoria».

**CAPITOL.** 14.30: «Space - Men», il primo film western dello spazio, in technicolor.

**ALABARDA.** 14.15: «Una ragazza per l'estate». Cinemascope technicolor con l'incantevole Petit Pascal, Michel Auclair e Michelin Presle. Film tessuto di luminose rivelazioni d'amore. Proibito ai minori.

**AURORA.** 15 (cassa ore 14.30): Streap-tease al chiaro di luna, tutta la «dolce vita» delle incantate isole dei mari del Sud le danze sensuali di gente primitive e felice in «Moana, l'isola del sogno». Un meraviglioso e indimenticabile viaggio in una spettacolare produzione Cineriz.

**CRISTALLO.** 15: La meravigliosa Joan Collins, Edwawrd G. Robinson e Rod Steiger nell'elettrizzante capolavoro Fox in cinemascope «I sette ladri». Regia di H. Hathaway. Successone!

**GARIBALDI.** 14: «Sangue misto», technicolor, con Ava Gardner e Stewart Granger.

**IMPERO.** 14.30: Jerry Lewis nella sua migliore interpretazione: «Il circo a 3 piste», technicolor.

**ITALIA.** 14.30: Seconda settimana di entusiasmante successo. «Il bell'Antonio», il più audace e sconcertante film della stagione, con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. Rigorosamente vietato ai minori.

**MASSIMO.** 14: «Il segno di Zorro». Ovunque la leggendaria spada di Zorro in difesa degli oppressi. Film spettacolare, con Tyrone Power e Linda Darnell. Regia di R. Mamoulian.

**MODERNO.** 14: «Il boia», con Robert Taylor, Tina Louise, Pier Parker. Un magnifico western Vistavision.

**VIALE.** Oggi mattinata alle ore 10 e 11.30. 90 minuti di risate con Stan Laurel e Oliver Hardy nel comicissimo film «Noi siamo le colonne».

**VIALE.** 14.30: «La scimitarra del Saraceno», con Lex Barker, Chelo Alonso. Una meravigliosa e spettacolare avventura in technicolor.

**VITT. VENETO.** 15: Rassegna film d'arte. Solo i giorni 18 e 19: «Il volto», l'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman. Tre premi al XX Festival di Venezia per la migliore regia, per il migliore film straniero e per l'originalità poetica.

**ALCIONE.** 14: Technicolor «L'amante pura» (Christine). Romy Schneider (l'indimenticabile Sissi), Alain Delon, Michèline Presle. Un vero gioiello.

**ALDEBARAN.** 14: «Un maledetto imbroglio». Il più geniale film di Pietro Germi con Eleonora Rossi Drago, Franco Fabrizi e Claudia Cardinale. Vietato ai minori.

**ARISTON.** 16: «Babette va alla guerra». Scene irresistibili, fascino, amore, nella più bella interpretazione di Brigitte Bardot, con J. Charrier, R. Howard. Cinemascope technicolor di successo. Precedono «Le straordinarie avventure di Tom e Jerry».

**ASTORIA** (già S. Marco). Filovia 1. Ore 15: «Stalingrado», la battaglia che decise il destino del mondo, con J. Hansen, W. Preiss. Successo.

**ASTRA.** 14.30: «Adorabile infedele» con G. Peck, D. Kerr. Cinemascope in technicolor Fox.

**IDEALE.** 14.30: «Il mattatore». Il più esilarante e il più fantastico cinemascope dell'anno, con Vittorio Gassman Dorian Gray. Anna Maria Ferrero e Mario Carotenuto.

**MARCONI.** 14.30: «La spada di Damasco», technicolor con Rock Hudson, Piper Laurie.

**NOVO CINE.** 14: «Il nostro agente all'Avana», avvincente capolavoro in 3.a visione assoluta, con Alec Guinness, Maureen O'Hara

**ODEON.** 14: «Capitan Fuoco», cinemascope technicolor con Lex Barker e A. Maria Ferrero. Avventuroso passionale.

**RADIO.** 14: Inizio della stagione 1960-61 col capolavoro in technicolor: «La regina delle Piramidi», con Jack Hawkins e Joan Collins.

**SAVONA.** 14: «Il grande capitano». Una spettacolare realizzazione in technirama - technicolor, con R. Stack, C. Coburn e M. Pavan.

**SECOLO.** 16: (in sala). «Quel tipo di donna», con Sofia Loren e Tab Hunter.

ESTIVI

**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). Ore 19.45 e 22 (cassa 19.30): Due rappresentazioni del capolavoro «La tempesta», technicolor technirama con Silvana Mangano, Van Heflin e Viveca Lindfors.

**PARADISO.** 19.30 e 21.30 (cassa 19): «La cosa meravigliosa», capolavoro in cinemascope a colori, con Jennifer Jones e William Holden.

**PONZIANA.** 19.45: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa», l'ottimo successo di Walt Disney in technicolor.

**STADIO.** 19.45: «Babette va alla guerra», nelle vesti di una spia irresistibile, affiancata da J. Charrier, in un film avventurosissimo. Technicolor cinemascope.

**VALMAURA.** 17 e 19.30: «Gli amanti del deserto», drammatiche avventure in un mondo favoloso in cinemascope a colori con Ricardo Montalban e Carmen Sevilla.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**EUROPA.** «Julie», con Pascale Petit e Daniel Gelin.

**VERDI.** «Ultima spiaggia», con Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire e Anthony Perkins.

PERCHE' NESSUNO DIMENTICHI

# A S. Giusto un cippo in ricordo delle vittime civili di guerra

## Viene benedetto questa mattina da monsignor Santin — Uno stimolo per l'umana solidarietà verso i superstiti

Stamane alle ore 9, nel Parco della Rimembranza, sarà benedetto il cippo eretto dal Comune di Trieste in memoria dei civili rimasti vittime di fatti bellici. Il cippo reca la iscrizione dettata dal Vescovo mons. Santin: «Onore e cristiana pietà per le vittime civili della guerra — Il loro doloroso sacrificio diffonda nei cuori sentimenti di pace».

La manifestazione è indetta dalla sezione di Trieste della Associazione nazionale vittime civili di guerra.

Dopo lo scoprimento del cippo e la sua benedizione da parte del Vescovo, i rappresentanti della sezione provinciale di Venezia consegneranno ai dirigenti triestini dell'Associazione la bandiera sociale, che sarà pure benedetta da mons. Santin. Successivamente il Sindaco e il presidente nazionale dell'Associazione rivolgeranno il saluto ai presenti e illustreranno il significato della cerimonia. Il ringraziamento alle autorità civili, militari e religiose intervenute sarà rivolto dal presidente della sezione provinciale cav. Mariano Marini.

La suggestiva manifestazione avrà conclusione con la Messa che sarà celebrata alle 10 nella cattedrale di San Giusto. Al Vangelo mons. Marzari ricorderà il sacrificio delle vittime civili di guerra.

La cerimonia di stamane, destinata a concretare materialmente, attraverso il cippo che sarà scoperto, il ricordo dei triestini caduti durante la ultima guerra, è densa di significato. E basti pensare alle tragiche vicende dell'ultimo conflitto, da tutti vissute anche lontano dal fronte, per comprendere la vastità della famiglia che idealmente si racchiude nell'ambito dell'Associazione, della quale tutti i civili possono sentirsi partecipi spiritualmente, con uguali diritti e doveri: il diritto cioè di attendersi che tragedie del genere non debbano più verificarsi e il dovere di far sì che le conseguenze delle tragedie non debbano gravare oltre su coloro che hanno già sopportato il maggiore sacrificio.

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, grazie alla comprensione delle autorità locali e alla generosità di molti concittadini, nonchè al costante aiuto degli organi centrali dell'Associazione, è stata oggetto di una radicale riorganizzazione. Da essa sono derivati però nuovi impegni e quindi la necessità di un generoso appoggio da parte dei sostenitori. Per questi motivi l'Associazione fa appello a tutta la cittadinanza, affinchè non siano dimenticati i concittadini che innocentemente persero la vita nel corso di tutte le guerre, coloro che portano ancora nelle carni i segni delle sofferenze e coloro che a causa di quelle guerre hanno perduto ogni mezzo di sostentamento. La manifestazione odierna vuole ricordare tutto questo, stimolando i sentimenti di umana solidarietà verso i superstiti.

### Sciopero di 48 ore dei lavoratori cartai

La Camera confederale del lavoro rende noto che i lavoratori cartai di tutta Italia, proseguendo nell'azione sindacale per il rinnovo del contratto di lavoro, dopo lo sciopero di 24 ore effettuato mercoledì scorso, ne preannunciano uno di 48 ore, che avrà inizio mercoledì 21 corr. Disposizioni in tal senso sono state emanate dalle Federazioni nazionali di categoria della UIL, CISL e CGIL. Le rivendicazioni contrattuali prevedono miglioramenti sia economici che normativi per gli impiegati, intermedi e operai. Nella nostra zona sono interessate a questo movimento sindacale le maestranze delle Cartiere del Timavo.

### Notiziario scolastico

*** Scuola Marinara. La presidenza della Scuola di avviamento a tipo marinaro — con indirizzo specializzato per meccanici — di via Campi Elisi ricorda che è prossima la scadenza del termine entro cui devono essere presentate le iscrizioni. Coloro che si iscrivono per la prima volta alla I classe devono presentare il certificato di nascita, il certificato di rivaccinazione e la pagella della V elementare. Per informazioni telefonare al n. 10-143 dalle ore 9 alle 12.

*** Le iscrizioni per le classi prime, seconde e terze dell'entrante anno scolastico si accettano nella segreteria della Scuola «C. Stuparich» fino a sabato 24 settembre. Per l'iscrizione alla prima classe si richiedono i seguenti documenti: pagella della classe V elementare, certificato di nascita e certificato di rivaccinazione. Orario di segreteria: dalle ore 9.30 alle ore 11.30.

*** La presidenza della Scuola media statale «Dante Alighieri» comunica che le iscrizioni alle varie classi si accettano giornalmente dalle ore 10 alle 12 fino a sabato 24 corr. Modalità all'albo della Scuola, chiarimenti in segreteria.

*** La direzione didattica statale di Aurisina comunica che gli esami della seconda sessione avranno inizio il 21 settembre. Il calendario degli esami è esposto nell'albo delle Scuole dipendenti. Le iscrizioni alle varie classi si effettueranno dal 26 al 30 settembre. L'anno scolastico 1960-61 avrà inizio il 1.o ottobre con la Messa che sarà celebrata in tutte le località alle ore 9.30. Il 26 settembre, alle ore 8.30, avrà luogo, presso la Scuola elementare «G. Carducci» di Aurisina, una sessione ordinaria di esami di riconoscimento del grado di cultura (esami adulti). Gli interessati possono prendere visione del bando presso gli albi delle Scuole dipendenti e dei Comuni di Duino-Aurisina e di Sgonico.

*** Le iscrizioni alla classe prima e alla quarta dell'Istituto tecnico femminile statale di Gorizia (classi distaccate a Trieste) si tengono nella sede della Scuola di Avviamento industriale «Carlo Stuparich» - via S. Francesco, 25 giornalmente dalle ore 9 alle 12 a tutto sabato 24 settembre. Le alunne provviste di diploma di Scuola media possono essere iscritte alla I classe dell'Istituto tecnico femminile senza sostenere esami di ammissione. All'albo della Scuola «Stuparich» sono elencati i documenti, le tasse e i contributi richiesti.

### Notiziario delle colonie

L'ufficio colonie dell'Opera figli del popolo comunica che i minori che hanno beneficiato del III turno della colonia Abetaia-Pierabech rientreranno a Trieste martedì 20 corrente con il seguente orario: 1.o scaglione, ore 12; 2.o scaglione, ore 21; con arrivo in via Duca d'Aosta n. 10.

# FOTOGRAFI IN GAMBA

(«Giornalfoto»)

Continua con successo la mostra fotografica in Galleria Rossoni, che coglie gli aspetti più singolari della vita d'ogni giorno. Iersera, intanto, i soci del Circolo fotografico triestino, con il presidente dott. Pollitzer, si sono riuniti per una cena in un ristorante cittadino, avendo quali ospiti il dott. Boesinger, svizzero, segretario della Federazione internazionale d'arte fotografica, e il dott. Renato Fioravanti, di Torino (presidente) che domani parteciperanno al Congresso della Federazione internazionale d'arte fotografica ad Abbazia.

MIGLIORANO I TRAFFICI PER MARE E PER TERRA

# Tende verso il bello il movimento commerciale

## Favorevoli prospettive per i prossimi mesi con i transiti ungheresi e cecoslovacchi

La Camera di commercio ha reso noti ieri i dati sul movimento commerciale del nostro emporio per il mese di agosto. Dalle rilevazioni statistiche viene così ulteriormente confermato il netto miglioramento registrato nel corso del '60 rispetto allo scorso anno, quando i traffici attraverso il nostro emporio avevano toccato le punte più basse del dopoguerra. In particolare nel mese di agosto il movimento marittimo ha fatto registrare 364.602 tonnellate di sbarchi e 100 mila 385 tonnellate di imbarchi. Rispetto allo stesso mese dello scorso anno il movimento commerciale marittimo ha fatto segnare un aumento di 52.429 tonnellate.

Anche il movimento commerciale ferroviario registra note positive, con 222 mila e 322 tonnellate complessive di transiti, rispetto alle 168 mila 810 dello stesso mese del '59. Sempre rispetto all'agosto '59, il miglioramento segnalato per il movimento commerciale ferroviario ammonta a 53.512 tonnellate. Complessivamente quindi via mare e via ferrovia i traffici attraverso il nostro emporio hanno fatto registrare, nei confronti dell'agosto '59, un aumento di oltre centomila tonnellate di merce.

Confrontando i dati relativi ai primi otto mesi del '60 e del '59 balza evidente il cospicuo incremento che il movimento commerciale attraverso Trieste ha fatto registrare. Nei primi otto mesi del '59 infatti i traffici via ferrovia avevano raggiunto 1.212.644 tonnellate, e quelli via mare 2.741.689 tonnellate. Nei primi otto mesi di quest'anno il miglioramento rispetto al periodo gennaio-agosto '59 si concreta in 1 milione 307 mila 569 tonnellate di merce. In particolare, il movimento commerciale marittimo fa registrare un incremento di 759 mila 232 tonnellate, e quello per ferrovia un aumento di 548.337 tonnellate.

E' inoltre da rilevare che anche per i prossimi mesi le prospettive sono favorevoli, soprattutto per il prospettato incremento dei transiti cecoslovacchi ed ungheresi attraverso il nostro porto.



I TRIESTINI DI CENT'ANNI FA

# Andavano a villeggiare nei pressi del Giardino Pubblico

## *Ma esistevano già quattro stabilimenti per i bagni di mare — Un ignoto inventore della lavatrice - Aspetti di costume scomparsi*

*Ci sembra monotona l'esistenza dei triestini di cento anni fa se paragonata alla nostra, e ciò specialmente per il fatto che poco sapevano godere l'estate. Nelle altre stagioni se la spassavano con i molti spettacoli teatrali, le feste e i festini da ballo, i veglioni e i corsi carnevaleschi, la vita di società più intensa della nostra.*

*Ma d'estate pochi viaggiavano per diporto, a causa delle comunicazioni lente e difficili. Per ferrovia la città era collegata soltanto con Vienna; del resto si doveva ricorrere alle vetture di posta e alle diligenze che, per essere destinate a scomparire, non venivano più riparate e curate dalle società private che le gestivano. Nell'estate del 1860 un viaggiatore definì «lercia e sdruscita» quella che univa giornalmente Trieste a Gorizia al prezzo di 2 fiorini e 50 «tanto per i posti di Gabinetto che per quelli di Rondò, fornito il primo di tendine che, per quanto sbiadite, riparavano dal sole, il secondo sfornito».*

*Per questo la villeggiatura, lusso di poche famiglie doviziose, si limitava ai dintorni raggiungibili con la propria carrozza. Così il Vescovo passava l'estate a Servola, i Prandi a Barcola, il barone Revoltella al Cacciatore, i baroni Sartorio a Montebello, i Fontana sul colle di Scorcola, i Brigido a Cattinara, altri sempre in ville vicine.*

*Anche chi non possedeva una residenza di campagna trovava il modo di scappare dalla città, come appare da quest'annuncio sul Diavoletto: «Affittasi una bella villeggiatura in vicinanza del Giardino Pubblico, composta di 4 stanze ammobiliate, cucina, ed occorrendo anche servitù». Il Giardino Pubblico allora era fuori città, in Campo Marzio.*

*Per poco tempo ancora i triestini dovevano accontentarsi di villeggiare in posti che distavano poco dal centro cittadino. Il 3 ottobre si inaugurava la linea ferroviaria per Venezia-Gorizia-Udine, che consentiva di raggiungere in breve viaggio i bei centri termali e rurali del Friuli, relegando tra i ferri vecchi le lente sdruscite diligenze.*

*Naturalmente i bagni di mare, or è un secolo, erano molto meno frequentati di oggi; tuttavia la nostra città ne contava ben quattro, tutti galleggianti. Il primo a sorgere era stato lo «scoglio di Nettuno»; venne poi il bagno militare e un altro chiamato, dal nome del proprietario, Boscaglia.*

*Ma il più elegante, quello che suscitava ammirazione generale era lo «Stabilimento balneare Maria», presso la Diga, costruito interamente di ferro fuso, poggiante su tubi pure di ferro, opera dello Stabilimento Tecnico Triestino. Le sue facciate erano ad archi, con torricelle agli angoli; intorno correvano terrazze cintate da un ballatoio. Rispettando rigidamente la divisione dei sessi, era dotato di vasche comuni e separate a gabbia, che si facevano scendere nel mare, di 36 vaste cabine per bagni particolari, di sale e caffè.*

*Trieste aveva inoltre, e non era poco per quei tempi, due stabilimenti pubblici di bagni in vasca con acqua calda dolce e marina. Uno era nell'Hotel de la Ville; l'altro, di proprietà Oesterreicher, in via Lazzaretto Vecchio all'angolo di via Economo, ebbe lunga vita, fino al principio del nostro secolo.*

*Infine, proprio cent'anni fa, venne aperto per la prima volta a Trieste uno stabilimento di bagni a vapore, in via dell'Acquedotto — l'odierno viale XX Settembre — a cura dei signori Rifel e Buchler. Certo i bagni [illegible]*

*Viveva allora a Trieste, ignorato, l'inventore di un'antenata della lavatrice. Leggiamo infatti nel Diavoletto del 10 giugno 1860: «E' stata inventata a Trieste una macchina per lavare la biancheria col mezzo del vapore [illegible]. L'inventore è un giovane di 23 anni, Guglielmo Weintraub, figlio di un negoziante di qui. Tra i grandi vantaggi che dovrà offrire questa macchina è quello che con essa la biancheria non viene [illegible] Colla forza di 10 cavalli si potrebbero lavare 10 mila pezzi di bucato al giorno, di modo che il prezzo della lavatura risulterebbe assai mite. La costruzione della macchina è tale che la biancheria sudicia entra da una parte ed esce bianca e asciutta dall'altra, e ciò in tempo brevissimo».*

*Due mesi dopo la cronaca torna a occuparsi di lui, autore di una seconda e non meno ardita invenzione: «Il giovane Guglielmo Weintraub inventò un'altra macchina, cioè una locomotiva a vapore per merci e passeggeri senza bisogno della strada ferrata, ma che può correre su qualunque via carrozzabile, sia in pianura che nella più erta ascesa, sia in discesa, con molto maggior sicurezza di quella con cavalli. Questa locomotiva ha un meccanismo diverso da quelli usati finora, e in luogo di esser posta davanti ai vagoni, verrebbe collocata dietro di questi, mentre la direzione del treno si troverebbe nel primo vagone».*

*Se sfogliamo i giornali triestini del 1860, ci imbattiamo in altri aspetti di costume scomparsi. C'è la pubblicità per una fabbrica di crinoline; sono reclamizzate «imperial regie privilegiate macchine per porre i lucignoli sopra le lampade». Per le signore: Madama Carolina Luzzatto, in Corso n. 710, I piano, di fronte alla Libreria Coen e di fianco all'Albergo all'Aquila Nera, annuncia «un bellissimo assortimento di fichù, maniche, berte, puntature da teatro, coiffures da negligé di scelta novità».*

**Lina Gasparini**

### Conferenza sulla stampa

Come comunicato, domani, lunedì, alle ore 19.30 nella sala «Istria» di via Duca d'Aosta 10, mons. Fausto Vallainc, direttore del Centro cattolico stampa, terrà una conferenza sul tema «La stampa, maestra o corruttrice della società moderna». Detta conferenza, che si svolge sotto gli auspici del locale segretariato stampa della presidenza diocesana dell'Azione cattolica, si annuncia di particolare interesse.

PER BAMBINI ALL'U. P.

### Corsi speciali di lingue straniere

Le esigenze della vita attuale impongono a tutti di procurarsi il prima possibile cognizioni e capacità professionali o culturali tali da poter affrontare con la massima sicurezza e con il maggior successo gli ambienti sociali destinati ad ospitarli. In vista di ciò l'Università popolare di Trieste, conscia della importanza spesso determinante che assume una buona o perfetta conoscenza delle lingue straniere, ha voluto offrire ai genitori, sin d'ora preoccupati e pensosi dell'avvenire dei loro figli, una serie di corsi speciali di lingue straniere per bambini dagli otto ai dodici anni d'età.

Sfruttando le eccezionali capacità di apprendimento dei bambini di quell'età, insegnanti specializzati saranno preposti a corsi di primo grado di lingue inglese, francese, tedesca, i quali inizieranno le lezioni a decorrere dal 17 ottobre. L'orario di questi corsi sarà bisettimanale dalle ore 18 alle 19, in modo da non interrompere i pomeriggi di studio scolastico e, nel contempo, da evitare le ore troppo tarde.

### Circolo delle Assicurazioni Generali

Domenica 9 ottobre p. v., dalle ore 17 alle 20, riprenderanno nella sala Duca d'Aosta, i trattenimenti danzanti per soci ed invitati.

Per le richieste d'invito rivolgersi tutti i giorni (esclusi sabato e domenica) in sede sociale (Piazza Unità d'Italia n. 7) dalle 19 alle 20.





DOPO LE LUNGAGGINI BUROCRATICHE

# E' in funzione a Muggia il villaggio del pescatore

## Una decina di motobarche segnano l'avvenimento nel vicino piccolo porto

Una decina circa di pescherecci si sono aggiunti all'approdo in questi giorni ai pescherecci muggesani. Le loro sagome stagliantesi nette contro le veduta della città e contro il mare limitato all'inizio del vallone dalla bianca linea delle dighe, danno ancor più a Muggia quell'aria di cittadina istriana, quell'aspetto di cittadina che dal mare e solo dal mare, trae nutrimento per la sua gente.

Non sono tutte ancora. Altre se ne aggiungeranno tra giorni a quelle che già si cullano agli ormeggi in attesa del crepuscolo per la consueta sortita notturna.

Dalla collina sovrastante al porticciolo, quasi a sorvegliarle, è sorto negli ultimi tempi un intero villaggio, il villaggio del pescatore che da pochi giorni si è popolato in seguito all'assegnazione di quegli alloggi ai nuovi proprietari. Son ben 95 famiglie di pescatori, nella maggior parte profughi giuliani che vi hanno trovato comoda sistemazione in altrettanti quartieri composti di 6 o 7 vani legali ognuno. Si compongono di cucina, di una camera e servizi al pianterreno e delle altre stanze al primo piano. I lavori di costruzione sono stati curati dall'Ente Tre Venezie unitamente a quelli degli alloggi di San Rocco, ora in via di assegnazione, e a quelli di San Giovanni del Timavo. La spesa totale per la costruzione del borgo del pescatore di Muggia è stata di circa 400 milioni. Pianoterra e primo piano di ogni alloggio godono anche di entrate indipendenti in modo tale che possono essere adibiti per fini turistici durante la stagione estiva. Gli assegnatari avranno la possibilità di poter divenire in venticinque anni proprietari dell'alloggio abitato pagando un affitto relativamente basso, aggirantesi cioè dalle 4 alle 6 mila lire mensili.

Era tempo ormai che si addivenisse all'assegnazione di questo complesso, già da tanto tempo ultimato, che intoppi burocratici, non mai abbastanza deprecati, avevano fin qui impedito.

A sera numerosi lampioni si accendono lungo i perfettamente [illegible] vialetti del villaggio offrendo, anche per la novità, una nuova mèta di passaggio ai muggesani che sono rimasti ottimamente impressionati dalla bella realizzazione sorta ove nessuno pensava di potessero costruire abitazioni. Il complesso è situato infatti sopra il lungomare muggesano sul fianco della collina che sovrasta la strada Muggia-S. Rocco. Ma oltre a qualsiasi altra considerazione crediamo si debba por quella di una nuova fonte di lavoro che viene ad aggiungersi a quelle di Muggia, per la verità da qualche tempo piuttosto in crisi, consistendo prevalentemente queste nel lavoro cantieristico.

Ben giunti dunque a Muggia i pescatori istriani, e... reti sempre colme.

**E. D.**

Una veduta di via Crispi dalla via Gallina non era possibile prima di demolire il [illegible] dell'INPS. L'originale inquadratura che presentemente è stata eseguita appunto dalla via Gallina [illegible] per procedere alla demolizione del vecchio fabbricato. Con il nuovo palazzo attraverso la galleria che sorgerà al piano strada, sarà possibile il collegamento fra la via Gallina e la via Carducci. («Giornalfoto»)

# SEGNALAZIONI

Un pensionato, il ragionier Giuseppe Giulio Refi, ci scrive: «Sono trascorsi ormai parecchi mesi ed attendiamo ancora che l'Istituto nazionale della Previdenza sociale ci liquidi le 180 giornate di indennità di disoccupazione spettanteci. Alla prima presentazione, cioè nel 1958, della domanda per l'ottenimento dell'indennità di disoccupazione ci fu detto dal funzionario addetto allo sportello, che la domanda non veniva accolta, perchè noi pensionati di recente non avevamo alcun diritto a tale indennità. La disposizione del Ministero del lavoro, che non accordava tale diritto, venne poi dalla Corte Costituzionale dichiarata incostituzionale e illegittima pertanto presentavamo regolare domanda nel mese di luglio ultimo scorso, mentre il Decreto uscì nel mese di giugno u. s., anche il ricorso per l'ottenimento dell'indennità di disoccupazione. Ormai sono passati mesi e non c'è ancora nessun segno che ci faccia sperare in una prossima liquidazione». La Previdenza sociale da noi interpellata ha precisato quanto segue: L'ultimo comma dell'articolo 32 della legge 26 aprile 1957, n. 818, dice testualmente: «L'indennità di disoccupazione e il sussidio straordinario non spettano per i periodi per i quali è percepito un trattamento di pensione, tranne il caso che si tratti di pensione di guerra». Tale norma, come è noto, è stata dichiarata incostituzionale dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 34 del 24 maggio 1960. La decisione della Corte Costituzionale, in ossequio a quanto dispone l'articolo 136 della Costituzione, ha acquisito efficacia dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale in quanto solo da tale data cessa l'efficacia della norma dichiarata illegittima. Consegue da quanto sopra esposto che le domande di indennità di disoccupazione non presentate, a suo tempo, da lavoratori pensionati licenziati mentre era in vigore il già citato articolo 32 della legge 818, ma presentate solo dopo la decisione della Corte Costituzionale, non possono essere accolte — a termini della legislazione attualmente vigente — in quanto poste in essere dopo il decorso del termine prescrizionale di 67 giorni dalla data di licenziamento». Nel prendere atto della risposta dalla Previdenza sociale, auspichiamo che le autorità competenti sappiano trovare una soluzione al grave problema che danneggia i lavoratori pensionati per la mancata presentazione di una domanda di prestazione in un tempo in cui una precisa norma di legge sanciva la carenza del diritto alla presentazione stessa.

La signora E. T. ci scrive: «Con grandi sacrifici ho potuto acquistare un modesto alloggio. Sottostante al mio alloggio, esiste una officina meccanica. Da circa due mesi in tale officina vengono eseguiti dei lavori pesantissimi che comportano un continuo e insostenibile rumore provocato da interminabili martellate pesanti su lamiere di ferro, tanto che durante tutto il giorno sono costretta ad abbandonare l'appartamento per rientrarvi appena alla sera. L'amministratore del condominio, al quale mi sono già rivolta, ancora in data 3 agosto u. s. ha segnalato l'inconveniente al Comando della Polizia Amministrativa, malgrado ciò gli assordanti e interminabili rumori continuano. Ora mi domando: è mai possibile che in pieno centro cittadino ciò avvenga?. A che cosa serve la lotta contro i rumori quando anche se invitata l'autorità non interviene? Cosa posso fare? A chi devo rivolgermi?». Spiace dover dire che i suoi rilievi non possono essere accolti dalle autorità competenti, in quanto i rumori provengono da una azienda che lavora. Basta che questa rispetti le ore in cui è vietato lavorare (non prima delle 7 del mattino, dalle 13 alle 15 e non dopo le 23). Non si può impedire il lavoro a una officina perchè fa del rumore, anche se questo, purtroppo, turba la quiete degli abitanti della zona in cui si trova. La campagna contro i rumori poi viene sì svolta ma appunto per eliminare il disturbo nelle ore cui sopra abbiamo accennato.

La direzione del rifugio animali dell'«Astad» ci prega di pubblicare: «Tempo fa emigrò in Australia una giovane signora, la cui madre restò sola a Trieste con la unica compagnia d'una lupa, salvata dieci anni prima da una banda di ragazzi che la stavano ammazzando a calci. Adesso, assicuratasi una posizione in Australia, la giovane vorrebbe far venire sua madre a vivere con lei. E tutto sarebbe gioia per la signora, se non ci fosse il problema di che fare con la lupa, vecchia ormai, che in questo triste periodo di solitudine le fu amica e compagna fedele. Non può portarla con sè perchè in Australia, come in tutto il Regno britannico, gli animali provenienti dall'estero devono passare sei mesi in quarantena, che rappresentano una spesa proibitiva. Che fare quindi? E' concepibile ammazzare un animale soltanto perchè, dopo anni di privazioni sopportati a fianco della padrona, quest'ultima sta per trovare un po' di felicità? E' concepibile abbandonare in strada o in un rifugio, necessariamente impersonale, un essere che mai avrebbe sognato di abbandonare la padrona per il suo proprio vantaggio? No certamente. Allora non c'è che una soluzione: che qualche zoofilo autentico apra cuore e casa a questa povera lupa, bella ancora e perfettamente sana, premiando tutt'una vita di dedizione con quel calore d'affetto umano senza il quale qualsiasi cane stenta a vivere». A chi sente di poter fare un tal gesto di bontà diamo il numero di telefono della padrona: 43-170, e quello del rifugio «Astad»: 21-292. E ringraziamo anticipatamente per quel responso che siamo certi di trovare fra i nostri generosi concittadini.

# Appuntamento alla TV

## Esemplari gli interpreti di «Anna Christie» uno dei migliori spettacoli di prosa dell'anno Questa sera ritorno di Peppino De Filippo

*Eugenio O' Neill è il più importante drammaturgo che fin qui abbia avuto l'America ed è anche lo scrittore americano (ma di origine irlandese) più singolarmente autentico, e insieme, più singolarmente velleitario. Autentico per la sincerità nuda e arresa del suo tormento artistico e privato, velleitario per le ambizioni smodate del suo ingegno, come quella ad esempio, di ritrovare la tragedia greca. Eppure O' Neill possedeva tanta disperazione e tenerezza (quando la enfasi e le falle improvvise non lo facevano cadere nel sentimentalismo plateale e nella confusione), da riscattare la turgida verbosità del suo dettato e persino i torbidi complessi della psicanalisi che, variamente contrabbandati, stanno spesso alla base del suo teatro così come della sua biografia. Ed è per questo che tutta la vasta produzione di O' Neill, dai giovanili drammi marini a quelli successivi, esorbitanti, smisurati, dal «Grande Dio Brown», a «Strano interludio», a «Il lutto s'addice a Elettra», ecc., sebbene rozza e magari fuori segno, raggiunge egualmente l'effetto essenziale del dramma: quello di riflettere sul perchè dell'azione e di smascherare la continua confessione dell'infelicità vera, profonda dell'autore.*

**DRAMMA DEL MARE**

Eugene O'Neill, l'autore

*Di Eugenio O' Neill la TV ha trasmesso l'altra sera «Anna Christie», l'opera che qualcuno definì «una signora dalle camelie alla rovescia»; alla rovescia forse perchè non è lo amore che qui redime la protagonista, bensì la protagonista che tenta la redenzione per rendersi degna dell'amore.*

*Anna, giovane bella abbandonata a se stessa, si è data alla vita. Bruciata verde, malata, priva di risorse, va in cerca del padre che non ha più visto da quand'era bambina, e lo trova in una taverna del porto di New York. Lui che ignora i trascorsi della figliola, l'accoglie con gioia. Non si conoscono quasi tanto è il tempo passato, ma ora tutto deve ricominciare, ricominciare insieme, sul mare, sulla chiatta che il vecchio comanda. Dapprima riluttante, Anna finisce poi per accettare e così vivendo fra mare e cielo, il suo spirito ferito dalle bassezze della vita trascorsa, comincia a mutare, a ripulirsi. Ma un giorno sale a bordo della chiatta un naufrago. Sfinito per la lotta col mare, Anna lo assiste. Mat è un semplice, una forza primitiva della natura, a suo modo, un puro. I due giovani si innamorano con la foga e la disperazione della loro dolente condizione umana. Ma il padre, con cieco puntiglio, s'oppone al loro sentimento, un po' per egoismo, un po' perchè non vuole che la figlia sposi un «maledetto marinaio», creatura di quel «maledetto mare» che tanti mali ha procurato a lui e alla sua famiglia, ma senza il quale non saprebbe nemmeno concepire la propria esistenza. Cosicchè, quando Mat la chiede in isposa al vecchio, avviene fra i due una scenata violenta. Anna allora interviene e mette le cose a posto nel modo più conforme alla sua purezza ritrovata, nel modo, cioè, più sincero e crudele. Consapevole della grave colpa che la macchia, ella squaderna davanti ai due uomini tutto il suo passato, tutta la sua miseria morale, liberandosene e mettendo alla prova la saldezza dei loro sentimenti. Padre e innamorato, schiantati dalla rivelazione, reagiscono aspramente e miseramente. Con la certezza — tipica di O' Neill — che l'infelicità è una colpa, e che da questa colpa non c'è riscatto, non trovano nient'altro in cui credere che il bicchiere di whisky. Vanno dunque a ubriacarsi per dimenticare, lasciando la ragazza sola con la sua disperazione, con la realtà nuda e cruda, cioè, dei fatti avvenuti e irrimediabili.*

*Ma a questo punto il dramma opera un'improvvisa (e troppo frettolosa) virata. La crudele sincerità, testimoniante la purezza del suo amore, redimerà Anna, e la vicenda si coronerà col perdono, lo oblio e l'unione fra i due giovani.*

*Questa, in breve, la storia. «Anna Christie» non è certo un capolavoro, specialmente là dove l'opera si gonfia nei toni del melodramma e più vistosa si fa l'accentuazione letteraria, del mito della prostituta redenta. Ma c'è la forza, il senso di teatro, la tenerezza e il dolore autentici di O' Neill, e in tal misura, da mettere in sottordine le debolezze del testo. Si aggiunga che «Anna Christie» in questa edizione televisiva ha avuto la fortuna d'essere interpretata in modo esemplare da Salvo Randone (il padre), da Anna Proclemer (Anna) e Alberto Lupo (Mat), i quali hanno dato un'altra prova della loro stupenda sensibilità.*

*Pensiamo che «Anna Christie» sia stato uno dei migliori spettacoli di prosa che la TV ci abbia offerto in questa annata.*

* * *

*L'odierno pomeriggio riserva parecchio spazio ai servizi sportivi con due serie di riprese dirette, di cui la seconda potrebbe riferirsi (ma non ne siamo sicuri) alla telecronaca d'una partita di calcio di Coppa Italia. Stasera tornerà per il suo quarto appuntamento Peppino De Filippo. Dal Teatro delle Arti in Roma egli e la sua compagnia presenteranno due atti unici: «Il grande attore» e «Il ramoscello d'olivo».*

**Ber.**

L'INCIDENTE STRADALE IN AUSTRIA

# NIENTE DI GRAVE PER MARIO DEL MONACO

Vienna, 17

Per Mario Del Monaco le conseguenze dell'incidente automobilistico si sono palesate molto più lievi di quanto si temesse. Il popolare tenore ha riportato infatti solo qualche escoriazione superficiale alla fronte: il sospetto di commozione cerebrale, di cui si era parlato in un primo momento, è scomparso completamente. La società cinematografica spera che martedì il cantante potrà cominciare a girare le prime scene.

Al momento dell'incidente, Mario Del Monaco viaggiava alla testa di una colonna di tre automobili, pilotando una «Maserati». La seconda macchina era guidata da sua moglie. Nella terza vettura seguivano altre persone e il bagaglio.

Avendo sbagliato strada e perduto tempo, il tenore cercava di annullare il ritardo forzando la velocità. A un certo punto, nel passaggio dalla terza alla seconda, a causa della strada bagnata, la macchina è slittata.

Il cantante si trova ora a Salisburgo e viene curato in camera sua da un medico.

## Rubano un aereo ma con poca benzina

Verdun, 17

Due tedeschi, Helmut Wille, di 43 anni, e Klaus Bresslich, di 23, sono stati arrestati dalla polizia francese dopo essere atterrati nel vicino aeroporto di Longuyon con un aereo rubato all'aeroporto di Dortmund.

I due hanno dichiarato alla polizia che erano diretti a Marsiglia, dove intendevano imbarcarsi per l'America, ma che erano stati costretti ad atterrare per mancanza di carburante.

SI FARÀ «ROTOCALCO TELEVISIVO»?

# Non ancora decisa la scelta di Manfredi

## Garinei e Giovannini hanno molti dubbi

Roma, 17

Garinei e Giovannini, i due noti autori di riviste, hanno accennato ai loro progetti riguardanti la televisione. Quando terminò il ciclo del «Musichiere» (e a questo proposito gli autori hanno confermato che la decisione di non riprendere più le trasmissioni della popolare rubrica era stata adottata molto tempo prima della fine del povero Riva), si disse che nel prossimo inverno, e più precisamente in gennaio, sarebbe stato varato in TV un nuovo programma di Garinei e Giovannini presentato da Mario Riva, che avrebbe avuto le caratteristiche di una specie di «rotocalco televisivo» dedicato al mondo dello spettacolo.

In pratica, sarebbe stata una trasmissione che, informando il pubblico sulle novità in preparazione nel campo del teatro, del cinema, della musica leggera, ecc. avrebbe presentato una vera e propria sfilata di «ospiti d'onore».

Si farà ora questo «rotocalco televisivo»? Garinei e Giovannini sembrano molto perplessi al riguardo. La scomparsa così improvvisa e crudele di Mario Riva li ha profondamente addolorati e turbati, e hanno detto che sarebbe molto penoso per loro tornare a lavorare in televisione senza l'amico di un tempo. In ogni modo, nell'eventualità che la rubrica debba farsi, hanno preso contatti con Nino Manfredi.

E' bastato questo perchè qualcuno abbia creduto di poter affermare che Manfredi sarà il «successore» di Riva. A parte il fatto che non è esatto parlare di «successione» (in quanto Riva non era un dipendente fisso della TV, nè c'è stata mai in programma una ripresa del «Musichiere»), il rapporto tra Garinei e Giovannini da una parte e Nino Manfredi dall'altra è per ora soltanto allo stato di trattativa.

Come si ricorderà, Manfredi ha già avuto occasione di collaborare con i due autori di rivista, sia nella commedia musicale «Un trapezio per Lisistrata», sia nell'edizione di «Canzonissima 1959-60», in cui interpretava il popolare personaggio del «barista di Ceccano».

# RADIO e TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Melodie e ritmi; 7.15: Musica per orchestra d'archi; 7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9.30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Dal mondo cattolico; 10.30: Per le Forze Armate; 12: Parla il programmista; 12.10: Canzoni; 12.25: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: L'antidiscobolo; 14: Giornale; 14.15: Cantano i «Four Freshmen»; 14.30: Musica operistica; 15: Nuovi orizzonti sulla propulsione spaziale; 15.15: Musica da ballo; 16: Musiche da film; 16.30: Secondo tempo di una partita di Coppa Italia; 17.30: Concerto sinfonico; 19: Orchestre dirette da Anthony e Ros; 19.40: La giornata sportiva; 20: Cha-cha-cha e calypso; 20.30: Giornale; 21: Concerto di musica leggera; 22: Poesie di Pascoli; 22.15: «Il numero 1864 punta sullo scalo», documentario; 22.45: Concerto del pianista Backhaus; 23.15: Giornale - Plenilunio; 24: Ultime notizie.

## II PROGRAMMA

8.30: Preludio; 9: Notizie - I successi della settimana; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista - Le orchestre della domenica; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Rascel ripresenta Rascel; 14.05: Divi allo specchio; 14.30: Orchestre Riddle e Bay; 15: Il discobolo; 15.30: Fantasia di motivi; 16: Passerella d'estate; 16.30: Archi in parata; 17: Musica e sport - Arrivo del Giro ciclistico del Lazio; 18.30: Ballate con noi; 19.25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Radiostop», varietà; 21.30: Radionotte; 21.45: Complesso Masetti; 22.10: Musica nella sera - Ultime notizie.

## RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: Il Settecento musicale; 11: Affreschi sinfonico-corali; 12.30: Musiche di Liszt; 12.45: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13.15: Musiche di Vivaldi, Bach, Schumann e Grieg; 14.15: La sonata moderna.

## III PROGRAMMA

17: «La colonia o la lega delle donne», di De Marivaux; 17.50: Musiche di Messiaen e Britten; 18.30: La rassegna; 19: Biblioteca; 19.45: Parla il programmista; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «L'oro del Reno», di Wagner.



## LOCALI (TRIESTE)

7.15: «Vita agricola regionale»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 9.30: «Oggi negli Stadi», a cura di M. Giacomini; 9.45: «Incontri dello spirito», a cura della Diocesi di Trieste; 10: S. Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Una settimana in Friuli e nell'Isontino», a cura di P. Missori; 20: Il Gazzettino giuliano con la domenica sportiva — *Programma in rete:* 22.15: «Il numero 1864 punta sullo scalo», documentario di I. Orto (Programma nazionale).

## TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: Messa; 16.15: Riprese dirette di avvenimenti agonistici - Al termine: Notizie sportive; 18.15: La TV dei ragazzi; 19.15: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 20.05: «Cineselezione»; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Il grande attore» e «Il ramoscello d'olivo», con P. De Filippo - Al termine: la domenica sportiva e Telegiornale.

*L'8 settembre 1960 è stato conseguito un primato mondiale con l'impostazione simultanea a Trieste, Monfalcone e Genova di quattro unità passeggeri per complessive 130 mila tonn. di stazza lorda. A Monfalcone è stato dato il via alla costruzione di due unità da 24 mila tonnellate per il Lloyd Triestino destinate alla linea con l'Australia. A Genova e Trieste, l'«Italia» ha iniziato la costruzione degli scafi dei due transatlantici di 40 mila tonn. La commessa di ben tre di queste navi ai C.R.D.A. è una conferma della capacità delle maestranze. Al cantiere «San Marco» ha avuto inizio la costruzione della nuova ammiraglia, che porta il numero 1864. «Il numero 1864 punta sullo scalo» è il titolo di un documentario di Italo Orto che va in onda stasera sul Programma nazionale alle ore 22.15.*

REGISTA DI SE STESSO UN FORNAIO INGLESE

# HA MESSO TROPPO LIEVITO NEL PANE DEI SUOI SOGNI

## Pensava che siccome i «divi» non portano mai soldi in tasca gli bastasse un vestito di foggia americana per vivere a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

«Lievitando il pane, lei ha fatto crescere anche molti sogni», ha detto un giudice inglese a un fornaio di un sobborgo di Coventry. Il giovane, che ha 23 anni e si chiama John Brennan, è stato condannato a 18 mesi di carcere per essersi spacciato per regista cinematografico.

John Brennan era un appassionato di cinema, leggeva quotidianamente le storie sugli attori che i giornali inglesi pubblicano in abbondanza. Le letture lo aveva esaltato. Sfornando il pane, sfornava anche sogni: ville di lusso, «parties» ai quali partecipavano i suoi idoli. In poche parole cominciò a desiderare, stando in mezzo alla farina, del «grano» di altra qualità.

Un bel giorno decise di realizzare i suoi sogni. Lasciò la casa di Elm Tree Avenue e si diresse a Londra, dove acquistò, con i pochi soldi che aveva da parte, un vestito di foggia americana. Quindi prese alloggio all'hotel Savoy, l'albergo dove solitamente scendono i divi del cinema. Al portiere diede il nome di David Steiner, parlando con accento straniero raccontò a tutti di essere un regista svedese e di vivere a Beverly Hills, a Hollywood.

Oltre alla vita dei divi, dai giornali egli aveva appreso che le personalità del cinema non vanno mai in giro con denaro in tasca. Forte di questa idea, faceva mettere tutte le sue spese sul conto dell'albergo. Durante i quattro giorni trascorsi al «Savoy» scrisse a molte celebrità del mondo del cinema e, tra l'altro, mandò delle rose rosse a un'attrice inglese, Anna Neagle.

Cercò in tutti i modi di conoscere Herbert Wilcox, un regista inglese dal quale sperava di ottenere una parte. Al bar dell'albergo intrattenne diverse personalità dell'industria del cinema parlando dei suoi progetti di fare un film con Bruce Forsyth come primo attore.

Quando arrivò il conto di 70 sterline (125 mila lire), Brennan non si scompose. Affittò una macchina con autista e si recò a Blackpool, per discutere con Bruce Forsyth il progetto di un film, il cui titolo doveva essere «Il bambino che piangeva». A quanto pare, oltre a regista, il fornaio si sentiva anche scopritore di talenti. Sosteneva che Chris Turner, un bambino di 12 anni che vive vicino a Londra, fosse una «promessa» e che sarebbe stato il protagonista del suo film immaginario. Al padre del bambino, un cameriere, il sedicente regista promise che il figlio avrebbe avuto un provino e che quasi sicuramente sarebbe diventato una stella del cinema ben retribuita.

Dopo aver raccontato i suoi sogni a padre e figlio, il Brennan, si diresse verso la Scozia con un'altra macchina presa a nolo. E' stato nella cittadina di Glasgow che gli agenti di Scotland Yard lo hanno arrestato mentre parlava con un attore all'Alhambra Theatre. Quando gli agenti gli hanno chiesto di seguirlo, il Brennan, resosi conto della situazione, ha detto: «E' giusto la colpa è mia».

**F. T.**

## Perdura il mistero della decapitata nel pozzo

Marsiglia, 17

Il mistero della decapitata del «pozzo maledetto» di Garlaban resta totale. Contrariamente a quanto si era pensato in un primo tempo, sembra da escludersi, infatti, che il tentato suicidio di Christian Piana, l'ex marito della vittima, Christiane Sangiulo, possa dare un nuovo indirizzo all'inchiesta. Una cosa in ogni caso è certo: il Piana uscirà perfettamente libero dall'ospedale in cui è stato ricoverato ieri mattina e dove è stato interrogato nuovamente oggi dal commissario Mathieu e da vari ispettori.

Ai poliziotti, Christian Piana ha ripetuto quando già aveva affermato nelle cinque lettere scritte prima del mancato suicidio: «Ho fatto una sciocchezza. Non potevo più sopportare l'idea di essere considerato come il sospetto numero uno dell'assassino di Christiane. Mi è venuta l'idea del suicidio e non ho saputo trattenermi».

In una lettera destinata ad un amico, lo stesso Piana aveva scritto: «Si potrà pensare che il mio gesto sia l'estrema risoluzione di un pusillamine. Ma posso giurarti che sono innocente. Allego alla presente ventimila franchi con i quali ti invito a bere alla mia salute».

L'autorità inquirente sembra dal canto suo essersi definitivamente orientata verso la tesi della morte accidentale: Christiane Sangiulo sarebbe perita in seguito a pratiche abortive e gli autori del tragico intervento l'avrebbero quindi decapitata nella speranza di impedire l'identificazione del corpo.

Memorie di guerra

## SI RICORDA ORA di aver perso il sacco

Londra, 17

Il soldato belga Louis Lienard ha scritto al Sindaco del paese di Lowestoft, in Inghilterra, pregandolo di svolgere indagini dirette a fargli recuperare un sacco militare che egli lasciò nel 1944 in casa di un suo conoscente in quel paese prima di partire con il suo reggimento per partecipare allo sbarco in Normandia.

A motivazione della strana richiesta, egli ha detto che nel sacco aveva lasciato lettere e fotografie che oggi, a 16 anni di distanza, vorrebbe riavere. Poichè del conoscente il Lienard non ricorda il nome, insieme alla lettera egli ha spedito al Sindaco una pianta con l'indicazione della località dove egli presume si trovasse la casa. In questi ultimi anni però la zona ha subito delle trasformazioni e la casa è stata demolita, dimodochè al Sindaco non è rimasto che rivolgere un appello alla popolazione, affinchè chiunque ricordi lo episodio o conservi il sacco ne dia notizia.

UNA SVOLTA NEI RAPPORTI FRA BELGRADO E MOSCA?

# A NEW YORK TITO CERCHERÀ DI FAR RIENTRARE LA «SCOMUNICA»

## Kruscev vedrebbe nella Jugoslavia l'anello di congiunzione fra il blocco sovietico e il fronte dei neutrali euroasiatici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 17

*Tra quanti uomini politici, capi di Governo e di partito stanno per partecipare alla imminente Assemblea generale delle Nazioni Unite, la figura di Tito è tra quelle destinate ad attirare, se non il maggiore interesse, almeno la maggiore curiosità.*

*In primo luogo, perchè il maresciallo jugoslavo si troverà per la prima volta, dopo la famosa scomunica del 1948, spalla a spalla con i suoi instancabili accusatori e denigratori del blocco orientale. In secondo luogo, perchè questa è la sua prima andata in America, dopo gli innumerevoli tentativi falliti della sua diplomazia. In terzo luogo, perchè si realizzerà automaticamente a New York ciò che per varie ragioni non era avvenuto finora, nonostante che se ne parlasse da un paio d'anni, cioè la riunione dei quattro «campioni» del neutralismo e dell'equidistanza: Nehru, Tito, Nasser e Sukarno.*

*Non è da credere comunque che la decisione della partecipazione del Presidente jugoslavo ai lavori dell'ONU sia stata presa su due piedi non appena si è presentata per Tito la possibilità di andare a New York. Molti furono infatti i contatti in seno alla politica jugoslava e molti i colloqui con i rappresentanti delle altre potenze non allineate: gli Ambasciatori dell'India, dell'Egitto e dell'Indonesia. Esistevano inoltre forti correnti contrarie alla partecipazione personale di Tito, che veniva ritenuta troppo impegnativa.*

*Tali correnti, che sembra siano state capeggiate dal vicepresidente Kardelj (il quale difatti è rimasto a casa), avrebbero fatto presente a più riprese la scarsa possibilità che gli argomenti jugoslavi potessero avere peso di fronte alla polemica tra i grandi, e inoltre l'inopportunità che Tito sembrasse voler approfittare dell'Assemblea dell'ONU per recarsi in un Paese che sempre gli aveva mantenuto le porte chiuse. Si ricordava a questo proposito lo smacco che Eisenhower aveva fatto alla Jugoslavia, quando non aveva voluto inserire Belgrado nel suo itinerario euro-asiatico.*

*Quando comunque si seppe che gli altri tre esponenti dell'equidistanza tra i blocchi, Nehru, Nasser e Sukarno si erano decisi per il sì, apparve assai poco probabile che Tito volesse rinunciare al viaggio, dopo che per anni era andato sostenendo che l'ONU era la sede più adatta alla trattazione dei più vasti problemi internazionali e dopo che da tempo cercava un ulteriore rapporto diretto con Nehru. Fino all'ultimo, comunque, egli volle lasciare tutti nell'incertezza: a un giornalista americano, che soltanto due ore prima dello annuncio ufficiale gli aveva chiesto se si sarebbe recato a New York, egli aveva risposto ancora una volta evasivamente: «Lo saprete al momento opportuno».*

*E' lecito ora chiedersi quali siano le intenzioni del maresciallo all'Assemblea generale. In primo luogo, Tito va a New York per essere presente tra i «grandi», dominato com'è sempre stato dall'idea di poter partecipare in qualche modo alla più vasta politica internazionale. (Si ricorderanno, oltre ad altre iniziative del genere, le sue dichiarazioni sul Congo e la richiesta jugoslava perchè la questione congolese venga deferita al Consiglio di Sicurezza).*

*In secondo luogo egli è andato a raccogliere voti alla politica del non allineamento con i blocchi, presso quei paesi, come a esempio la Norvegia, che anche se sono ufficialmente impegnati, hanno dato recentemente segno di qualche incertezza. E ciò gli varrà anche quale motivo di prestigio presso i tre colleghi della neutralità, con i quali egli si propone di avere vasti e approfonditi colloqui.*

*Per terza cosa egli è andato ad incontrarsi — senza sembrare — con il gruppo degli orientali e con Kruscev, che non rivede dal 1955. Ed è questo senza dubbio il lato più interessante della sortita del maresciallo. Saranno a pochi metri da lui, nella grande sala dell'Assemblea generale, coloro o i successori di coloro, che 12 anni or sono gli scagliarono addosso l'anatema della scomunica. Da questi signori Tito si aspetta, dopo tanta attesa, la resa dei conti, cioè la giustificazione, o perlomeno la spiegazione dell'aspra quanto anodina polemica che essi stanno svolgendo da anni contro la Jugoslavia.*

*Alle Nazioni Unite, infatti, succederà quanto è sempre avvenuto, ma che in questa sede acquisterà un valore del quale Kruscev e compagni non potranno non tener conto, e cioè che la delegazione jugoslava sarà in linea con i paesi del blocco orientale su tutte le maggiori questioni della politica estera, dal disarmo ai problemi del mondo coloniale. E allora? Allora perchè accapigliarsi su questioni dogmatiche, quando si è poi sullo stesso fronte per quanto riguarda i concreti problemi della politica? Tito sa che questo è il momento più opportuno per tranquillizzare i suoi rapporti con l'Oriente, cosa che gli permetterebbe di instaurare una effettiva politica di pacifica equidistanza che gli varrebbe anche ai fini della politica interna.*

*Tito ha molta fiducia che la operazione gli riesca; egli sa infatti con quanto interesse Kruscev vedrebbe nella Jugoslavia l'anello di congiunzione tra il blocco sovietico e il fronte neutralistico euro-asiatico. Tito sa inoltre, meglio di ogni altro (problema questo che la politica occidentale non ha mai capito) quanto valga tra gli slavi il contatto personale, cioè la diplomazia diretta, e ci conta.*

**Michele Pavissich**

DISEGNATORE AL SERVIZIO DELLA POLIZIA

# Fatale al bandito un ritratto a memoria

Lione, 17

Riconosciuto grazie a uno schizzo eseguito a memoria da un ex allievo dell'Accademia delle belle arti, il capo della «gang delle Casse di risparmio» è stato tratto in arresto dalla Polizia di Lione.

Il 19 agosto scorso, l'attenzione di un disegnatore industriale lionese, che attendeva un amico in piazza Gran Clement, a Villeurbanne, era stata attratta dall'armeggio di tre individui indaffarati attorno a un'automobile. Qualche minuto più tardi, la locale Cassa di risparmio era stata rapinata da tre uomini armati e dagli occhi dissimulati dietro grandi occhiali neri, i quali si erano fatti consegnare due milioni e mezzo di franchi.

L'indomani, il disegnatore si rese conto, leggendo i giornali, che i connotati dei tre banditi comunicati dalla stampa, corrispondevano abbastanza esattamente al ricordo che aveva serbato del trio. Si mise subito al lavoro e, in pochi istanti, disegnò il profilo di uno degli uomini visti indaffarati intorno alla macchina.

Esaminando lo schizzo, il gestore di un bar ha riconosciuto nel volto abbozzato quello di uno dei suoi clienti, certo René Aubert, di 29 anni. Una perquisizione operata presso l'abitazione dell'indiziato ha permesso di ritrovare 67 banconote da 10 mila franchi, i cui numeri di serie corrispondevano a quelli delle banconote rubate alla banca.

Posto di fronte all'evidenza, René Aubert ha finito col confessare di essere il capo della banda ed ha pure rivelato i nomi dei suoi complici, che sono stati anch'essi arrestati.

# Concorso sui problemi della donna in Italia

Bologna, 17

Il Comune di Bologna ha bandito un concorso a premi per un saggio sui problemi della donna in Italia. L'iniziativa, che si richiama alla ricorrenza del cinquantesimo anniversario della proclamazione della Giornata internazionale della donna, celebratosi quest'anno, intende promuovere studi che rechino un contributo alle indagini da tempo in corso sull'argomento, sia in Italia che all'estero, fra le quali si ricordano i convegni svoltisi presso la Società umanitaria sulla parità salariale e sull'istruzione professionale della donna, e la conferenza tenutasi alcuni mesi or sono a Copenaghen.

Alle due opere che la commissione giudicatrice riterrà migliori verranno assegnati premi di L. 300.000, il primo, e di L. 100.000 il secondo.

I lavori dovranno pervenire al Comune di Bologna — Assessorato ai problemi femminili — entro il 31 gennaio 1961.

GLI ECCIDI DEL «LAGER» DI SACHSENHAUSEN

# Processo a Düsseldorf contro criminali nazisti

## Ex «SS» impiegate nella polizia federale tedesca?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

Gli orrori che furono commessi dai nazisti nel campo di concentramento di Sachsenhausen, dove tra il 1943 e il 1945 vennero trucidati quarantamila detenuti, tra ebrei e prigionieri politici o di guerra, saranno rievocati a partire da lunedì prossimo dinanzi al tribunale di Düsseldorf.

Appariranno alla sbarra gli ex ufficiali delle «S.S.» August Hoehn, Otto Boehm e Horst Hempel, che ebbero una parte preminente nell'esecuzione degli eccidi. I tre sono accusati di avere personalmente ordinato o diretto la strage di duemila delle vittime di Sachsenhausen. L'atto di accusa sarà sostenuto dalla testimonianza di sessanta ex detenuti che, dopo essere rimasti per vario tempo nel macabro campo, riuscirono a scampare ai massacri.

Tutti e tre gli imputati di Düsseldorf hanno già subito processi per gli stessi reati.

Il Comitato «Pro vittime di Sachsenhausen» ha precisato, nell'imminenza del dibattimento, che le atrocità commesse dai nazisti in quel luogo di detenzione furono condivise da centinaia di persone che finora non sono state chiamate a rispondere alla giustizia. E' stata preannunciata la pubblicazione di una lista di «carnefici», che comprenderà duecento nomi.

Per il momento, il Comitato si è limitato, attraverso Ambasciate straniere, a segnalare che «S.S.» e «guardie» di Sachsenhausen risultano attualmente impiegate presso la Polizia federale.

**Luigi Forni**

# STATO CIVILE

**del giorno 17 settembre 1960**

Nati 10, morti 7, matrimoni 14.

MORTI: Sambo Rita a. 21; Bosutti ved. Tonini Giovanna a. 79; Petarin Cecilia a. 89; Radoesich in Legovich Giovanna a. 62; Esposito in Dambrosi Maria a. 30; Marassi Ernesto a. 53; Maraghino ved. Monteduro Vincenza a. 99.

MATRIMONI: Pistan Bruno meccanico con Grisoni Silvana operaia; Gerdol Augusto falegname con Drozina Adriana parrucchiera; Balbi Alberto autista con Caiulo Licia impiegata; Bembi Nazario commesso con Bacchia Laura impiegata; Male Francesco autista con Furlan Maria Pia impiegata; Degri Alvise meccanico con Delise Marisa casalinga; Cacovich Adriano impiegato con Basoni Bruna ragioniera; Verdoglia Vittorio impiegato con Timoteo Vincenza impiegata; Toselli Paolo impiegato con Bartole Ondina casalinga; Varesano Luigi pittore con Modero Giorgina parrucchiera; Bonifacio Fabio impiegato con De Vittor Marialuisa impiegata; Vidali Bruno litografo con Furlan Eleonora casalinga; Cattunar Fulvio impiegato con Biloslavo Licia casalinga; Mauro Bruno pittore con Ciacchi Lucia sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cusani Carlo operaio con Serban Virginia casalinga; Forti Fabio rappresentante con Ferretti Pia studentessa; Pianeta Giuseppe operaio con Skerl Nerina sarta; Michelini Giovanni barista con Pascalis Maria Grazia casalinga; Zugna Mario elettricista con Nabergoi Emilia filatrice; Franconi Augusto cameriere con Sgobino Sandra stiratrice; Locci Silvio impiegato con Urbanz Maria parrucchiera; Mizzi Giovanni commerciante con Fornasieri Elvira casalinga; Cociancich Pietro elettricista con Percali Alberta impiegata; Zabbia Egidio macellaio con Cigar Paola commessa; Zanon Mario negoziante con Avieni Marialuisa casalinga; Latini Livio impiegato con Do Carolina casalinga; Frausin Flavio impiegato con Fontana Adriana casalinga; Zorzenon Claudio impiegato con Pergolis Agnese impiegata; Iurincich Silvestro operaio con Iurincich Carmela casalinga; Lissi Mario fabbro meccanico con Stefani Ludmilla pulitrice; Clementi Mario impiegato con Versaci Antonia casalinga; Racar Sergio elettromeccanico con Pribac Ofelia commessa; De Cristofaro Giuseppe ufficiale esercito con Capozzi Adele insegnante; Bonetta Felice impiegato con Colarich Giuliana sarta; Bartolucci Arturo con Borselli Franca; Pricl Sergio marittimo con Tonini Diana impiegata; Papagno Amedeo pasticcere con Demark Emilia casalinga; Terrile Enrico impiegato con Nachich Audrey impiegata; Gregoretti Giuseppe cameriere marittimo con Doz Ines casalinga; Marasco Antonio con Buccolieri Cosima; Lenotti Carlo ingegnere con De Rosa Nora cantante lirica; Piccini Antonio tranviere con Malalan Mirella casalinga; Di Donato Ilario meccanico con Milcovich Elvira sarta; Floreani Alfieri impiegato bancario con Soffici Caterina impiegata; Slatic Antonio muratore con Savi Stefania casalinga; Albanese Ginammi Manfredi medico con Ierance Laura studentessa univers.; Carmeli Sergio meccanico con Razman Maria pellicciaia; Giorgi Alessandro ufficiale marina merc. con Gellot Claudia rilegatrice; Sommer Carlo con Stanzi Marianna; Bottiglioni Tullio militare con Minelli Assunta impiegata; Gigli Roberto studente con Gallo Elisa casalinga; Rustia Jurij commerciante con Beltrame Caterina infermiera; Benedettini Liderico carabiniere con Raschillà Immacolata casalinga; Franca Delio con Diviacco Elena; Leisner Guido perito industriale con Martino Rosalia casalinga; Lazardi Luciano impiegato con Roberti Renata impiegata; Viotto Aldo operaio con Blasi Anna casalinga; Caruso Orazio rappresentante commercio con Sauli Maria casalinga; Vranicich Giuseppe nocchiere di porto con Biagi Antonia casalinga; Purich Carlo meccanico con Tretiach Ida insegnante elementare; Fragiacomo Ferdinando operaio con Maraston Margherita casalinga; Orlandi Armando impiegato con Bratina Danica Maria casalinga.



# MOVIMENTO DELLE NAVI

**«LLOYD TRIESTINO»**

*Prossime partenze:* «Australia» 23-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia; «Europa» 4-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez; «Vivaldi» 1-10 da Genova per il Sud Africa; «Victoria» 30-9 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente; «Livenza» verso 8-10 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente; «Perla» 2.a decade settembre da Napoli, Livorno, Genova per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale; «Sistiana» 3.a decade settembre da Trieste, Venezia, Fiume, Genova, Livorno, (Napoli) per l'India-Pakistan, Costa Occid., Costa Orient.; «Tripolitania» verso 22-9 da Napoli per l'Africa Orientale; «Risano» verso 5-10 da Trieste, Venezia per Mar Rosso, Africa Orientale; «Alga» verso 25-9 da Genova, Marsiglia, (Sete) per (Casablanca), Safi, Dakar, Africa Occidentale, Congo, Angola; «Rosandra» verso 23-9 da Venezia, verso 25-9 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, (Sete) per Algeri, Casablanca, Safi, Africa Occidentale, Congo, Angola; «Algida» verso 16-10 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

*Posizione delle navi:* «Africa» 16-9 part. da Aden per Mogadiscio; «Adige» 17-9 part. da Singapore per Bangkok; «Alga» 17-9 part. da Spalato per Palermo; «Algida» 13-9 part. da Monfalcone per P. Said; «Ambra» 17-9 arr. a Sapele; «Aquileia» 12-9 arr. ad Accra; «Asia» 16-9 part. da Colombo per Singapore; «Australia» 17-9 arr. a Genova; «Bertani» 14-9 arr. a L. Marques; «Bixio» 16-9 arr. a Capetown; «Caboto» 15-9 part. da Suez per Gibuti; «Cellina» 16-9 part. da Bohayan per T. Mani; «Diana» 16-9 part. da Mogadiscio per Aden; «Duino» 16-9 part. da Karachi per Bombay; «Europa» 17-9 part. da Mogadiscio per Aden; «Isarco» 14-9 part. da Venezia per Port Said; «Livenza» 17-9 arr. a Genova; «Neptunia» 16-9 arr. a Colombo; «Oceania» 15-9 part. da Adelaide per Fremantle; «Onda» 6-9 arr. a Colombo; «Perla» 15-9 part. da Venezia per Napoli; «Piave» 16-9 arr. a Marsiglia; «Portorose» 15-9 arr. a Chittagong; «Risano» 16-9 part. da Suez per P. Said; «Rosandra» 16-9 arr. a Genova; «Sistiana» 17-9 arr. a Venezia; «Spuma» 15-9 part. da Cochin per Mangalore; «Timavo» 14-9 part. da Venezia per Port Said; «Toscana» 17-9 part. da Messina per P. Said; «Tripolitania» 15-9 arr. a Genova; «Victoria» 17-9 part. da P. Said per Napoli; «Vivaldi» 18-9 part. da Trieste per Venezia.

**«ITALIA»**

*Prossime partenze:* «Leonardo da Vinci» 24-9 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «C. Colombo» 5-10 da Genova per Cannes, Napoli Gibilterra, New York; «Saturnia» 6-10 da Trieste per Venezia, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York; «G. Cesare» 21-9 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Marco Polo» 11-10 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico; «Etna» 27-9 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, (Recife), (Bahia), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «G. Ferraris» 15-10 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico; «A. Pacinotti» 15-11 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

*Posizione delle navi:* «Leonardo da Vinci» 18-9 arr. Napoli, proseg. per Cannes, Genova; «C. Colombo» 15-9 part. da Gibilterra per New York; «Augustus» 17-9 part. da Napoli per Gibilterra, New York; «Saturnia» 16-9 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Palermo, Patrasso, Ragusa; «Vulcania» 17-9 part. da Palermo per Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York; «G. Cesare» 15-9 arr. a Napoli; «Conte Grande» 14-9 part. da Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; «Marco Polo» 16-9 part. da La Guaira per Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova; «A. Usodimare» 18-9 part. da Genova per Napoli, Barcellona, La Guaira, Curaçao, Cartagena; «A. Vespucci» 17-9 part. da Antofagasta per Valparaiso; «Leme» 15-9 arr. a Trieste; «Nereide» 14-9 part. da Genova per Palamos, Cadice, Dakar, Rio de Janeiro, Santos; «Tritone» 20-7 arr. a Trieste; «Vesuvio» 8-9 arr. a Buenos Aires; «G. Ferraris» 12-9 part. da Curaçao per Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli; «A. Pacinotti» 15-9 part. da Vancouver per Harmac, Portland, Hoquiam, San Francisco; «P. Toscanelli» 14-9 part. da Curaçao per Cristobal, Cutuco, La Libertad; «A. Volta» 16-9 part. da Venezia per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona; «Etna» 15-9 part. da Napoli per Trieste; «Stromboli» 15-9 arr. a Coos Bay, proseg. per Los Angeles.

**«ADRIATICA»**

*Prossime partenze:* «Barletta» 21-9 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata; «Messapia» 21-9 da Genova per Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca; «Stelvio» 21-9 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Rodi, Candia, Izmir, Pireo, Brindisi, Venezia, Trieste; «San Giorgio» 22-9 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Ausonia» 23-9 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Alessandria, Beirut, Larnaca; «Chioggia» 23-9 da Trieste per Venezia, Brindisi (ev.), Pireo, Samos (ev.), Cipro (ev.), Beirut, Lattachia, Iskenderun (ev.), Port Said (ev.), Istanbul (ev.), Izmir (ev.), Salonicco (ev.), Candia, Calamata; «Udine» verso 23-9 da Genova per Marsiglia, Livorno, Napoli, Catania (ev.), Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta; «Enotria» 28-9 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca.

*Posizione delle navi:* «Ausonia» 18-9 in nav. da Alessandria per Bari; «Barletta» 18-9 da Ancona per Venezia; «San Giorgio» 18-9 da Brindisi per Venezia; «Stelvio» 18-9 in arr. a Marsiglia; «Enotria» 18-9 da Rodi per Limassol; «Chioggia» 19-9 attesa a Venezia; «Vicenza» 19-9 in arr. a Izmir; «Loredan» 18-9 in nav. da Brindisi per Pireo; «Esperia» 18-9 da Napoli per Alessandria; «San Marco» 18-9 in nav. da Napoli per Pireo; «Messapia» 18-9 da Napoli per Genova; «Brennero» 18-9 a Lattachia; «Bernina» 18-9 da Corfù per Alessandria; «Belluno» 18-9 in nav. da Cavalla per Istanbul; «Udine» 18-9 in arr. a Genova.

**«TIRRENIA»**

*Prossime partenze:* «C. di Catania» verso 19-9 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico; «C. di Messina» 23-9 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna; «G. Borsi» verso 6-10 da Trieste per Bari, Napoli, Messina, Palermo, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

*Posizione delle navi:* «G. Borsi» verso 1-10 arr. a Trieste; «Cagliari» 13-9 part. da Lisbona per Londra; «C. di Catania» a Trieste; «C. di Siracusa» 17-9 part. da Bari per Catania; «C. di Messina» 17-9 part. da Catania per Bari; «Rovigo» 14-9 part. da Palermo per Napoli; «Calio» 17-9 part. da Valencia per Marsiglia; «Marechiaro» a Venezia.

*finalmente!*

# il dentifricio per chi fuma

## DURBAN'S DENICOTIN

*Sulla confezione è riprodotto il quadro "L'Angolo del Fumatore" del Maestro Gregorio Sciltian*

## Se fumate...

anche se il vostro dentifricio non è ancora finito, acquistate subito Durban's Denicotin

## Se non fumate...

fate dono oggi stesso a chi fuma, del primo tubetto di Durban's Denicotin

---

Scientificamente studiato, elimina le macchie di nicotina, spegne l'arsura del fumo, dà candore e luminosità ai vostri denti

# CRONACHE SPORTIVE

## CENTO CORRIDORI AL GIRO DEL LAZIO

# Ronchini: «Vincerà il solito succhia-ruote»

### Pavesi prevede che la gara si risolverà lungo i saliscendi dei Castelli - Nencini: «Sono venuto a Roma per correre sul serio»

Roma, 17

Chi vincerà il Giro del Lazio? Questa la domanda posta ai corridori più noti in occasione della punzonatura, svoltasi, come sempre, in piazza Augusto Imperatore.

«Tutti, meno i favoriti», ha risposto Carlesi, detto il «ceppino».

E la ragione?

«La ragione mi sembra ovvia —ha soggiunto il toscano —. Fra una settimana dovremo correre per il titolo di campione d'Italia».

Il campione d'Italia uscente Ronchini si è mostrato quasi dello stesso parere: «Ci sono molte salite, è vero — ha detto il romagnolo — ma dalla vetta dell'ultima rampa al traguardo ci sono cinquanta chilometri; e chi si azzarda a farli da solo? Ci sarà quindi un arrivo non solitario, con la vittoria del solito succhiante».

Gastone Nencini è stato più riservato. Uscito di fresco da una grossa polemica con la sua Casa, non ha voluto sputare sentenze. Si è limitato a dire: «Sono venuto a Roma per correre sul serio e se avrò la fortuna di infilare la fuga buona nel finale dirò anch'io la mia parola».

Massignan e Battistini, anzichè rispondere direttamente al quesito, hanno preferito chiedere al loro direttore sportivo Pavesi alcune delucidazioni sulle caratteristiche del percorso. «Ci sono sette salite e un altopiano — ha chiarito Pavesi —, ma non si tratta di un gran che. Messe insieme possono servire tutt'al più a riscaldare le gambe. Bisogna invece guardarsi le spalle nel finale, perchè i diavoli usciranno proprio sul saliscendi dei Castelli Romani».

Da questi giudizi si può già avere un'idea di quella che sarà la gara di domani, sui 244 chilometri del Giro del Lazio. Secondo il profilo altimetrico, che si presenta come un elettrocardiogramma, non vi dovrebbe essere un attimo di riposo; ma gli scalatori avranno l'animo di attaccare sulle molteplici asperità, se il finale della corsa si presta così bene ai recuperi?

La partenza verrà data alle dieci, sulla Via Tiburtina. La salita di Tivoli farà da aperitivo, poi ci sarà quella di Subiaco, e come terza viene la sgroppata sul Bellegra, dove è posto il primo traguardo della montagna. Dopo trenta chilometri, altro traguardo della montagna sulla rampa di Arcinazzo, la più dura del Giro. Altre guglie abbastanza aguzze costellano la strada da percorrere sino a Colleferro. Qui i cento corridori in lizza attaccheranno il muro bifronte di Segni. Infine, per dessert, ci sono le montagne russe dei Castelli, con la costa piuttosto amara di Marino.

Tutti i migliori corridori italiani sono presenti. Liviero, Ciampi e Martin sono tra i pochi che hanno bisogno ancora di qualche puntarello per qualificarsi per la gara tricolore di domenica 25. Gli altri sono già tutti a posto. A Nencini basta solo partecipare alla corsa.

### Il trotto a Montebello
## Dieci cavalli nella corsa Totip

L'odierna riunione di trotto all'ippodromo di Montebello si inizierà alle ore 15 e avrà come prova di centro la Totip Premio dei Professori, che si correrà alla pari sui 2060 metri.

Ecco il campo dei partenti: Rombo (Zeugna), Ultimo (Feraboli), Rinviato (A. Mazzuchini), Cantastorie (Quadri), Astrakan (Ferroni), Jackson (Pedrazzani), Albore (Belladonna), Turbine (Fatur), Niccolino (Bragaloni), Merano (Piratti).

Nel Premio dei Maestri, sulla breve distanza, Henribote, Oro del Reno e Pripet, renderanno venticinque metri a Illuso, Canton e Ozzano.

I nostri favoriti: *Premio degli Allievi:* Lindoro, Zazà Gabor, Torvajanica. *Premio dei Docenti:* Civiltà, Giaguar, Guiderdone. *Premio delle Scuole:* Nidiace, Gigetto, Garrick. *Premio degli Studenti:* Templaro, Pervinca, Tulipone. *Premio dei Discepoli:* Dakar, Cabul, Mavva. *Premio dei Maestri:* Oro del Reno, Pripet, Canton. *Premio dei Professori* (Totip): Ultimo, Jackson, Rinviato.

**Causa il maltempo,** tutte le gare di tennis in programma ieri sui campi di via Guido Reni sono state rinviate a oggi, con inizio alle ore 14.

### Oggi contro il Canasta
## Nelle file del Trieste debutto dei due americani

Alle ore 15 di oggi, sul campo di Villa Opicina, l'A. B. Trieste incontrerà per la finale della Serie «B» di baseball, il Canasta di Bologna. L'incontro riveste particolare importanza per la squadra triestina, che se sarà battuta perderà la possibilità di conquistare la promozione in Serie «A». In caso di vittoria del Trieste, si renderà necessario uno spareggio in campo neutro per designare la squadra che il prossimo anno salirà fra le elette del baseball italiano. L'allenatore Masotti non ha ancora deciso lo schieramento da opporre ai bolognesi e ciò in conseguenza alle molte disavventure occorse ai suoi giuocatori, ma a bilanciare la serie di infortuni a catena ci saranno i debutti dei due americani Yoshiaka e Wilbrandt, che dovrebbero giungere a Trieste questa mattina.

**La pioggia ha interrotto la gara** di doppio, valida per la finale della zona americana di Coppa Davis, mentre la squadra americana si trovava in vantaggio sul Venezuela per 3 a 0 nel primo set.

## LE REGATE VELICHE A LUINO

# Spettacolare rincorsa dello snipe Barbanera

### Partiti male, i triestini Brezich e Ostoich hanno poi sorpassato uno per uno tutti i concorrenti

Luino, 17

Al tradizionale appuntamento di fine stagione a Luino si sono presentati quest'anno qualche diecina di equipaggi in meno dell'anno passato, e di ciò ne hanno risentito le regate delle classi Star e F.D. Partecipazione piena invece di tutti i migliori Snipe italiani, mentre è venuto a mancare il confronto con i fortissimi svizzeri, rimasti bloccati al confine da tutta una serie di frane dovute alle alluvioni degli ultimi giorni. Gli equipaggi di Ginevra sono arrivati soltanto questa sera, e domani saranno alla partenza per la seconda e la terza prova.

La regata di oggi si è svolta in condizioni poco favorevoli, con continui salti di vento che hanno messo a dura prova la perizia degli equipaggi.

Dopo una regolare partenza delle nove Stelle e di altrettanti F.D., si sono presentati allo start ben 43 Snipe, irrequieti quanto mai, tanto da essere richiamati per ben tre volte. Alla partenza buona tutti si sono avviati con in testa Mister Jack. Alla boa della prima bolina sette imbarcazioni precedevano il Barbanera, che aveva perso qualche posto veleggiando verso terra. Al passaggio davanti alla giuria le posizioni erano immutate; da quel momento Brezich e Ostoich si producevano in una rincorsa spettacolosa tanto da sorpassare ad uno ad uno tutti i concorrenti per arrivare al traguardo con un vantaggio di più di sei minuti sul secondo arrivato, Mister Jack, che era riuscito a sopravvanzare negli ultimi bordi il sorprendente Punta Croce. Le altre imbarcazioni triestine non hanno avuto molta fortuna e si sono classificate parecchio lontano.

Ordine d'arrivo: STELLE: 1) Alì Babà IV, tim. Brinner Svizzera; 2) Arlù IV C.V. Como; 3) Fiadolin Stresa; 4) Rododendro Verbania. F.D.: 1) Iridissimo tim. Zanchi, Como; 2) Pfunsel, tim. Korradi; 3) Dafne tim. Trovato, Nervi. SNIPE: 1) Barbanera, Brezich, Ostoich, S. Triestina Vela; 2) Mister Jack, tim. Mazzoni, Vernazzola; 3) Punta Croce, tim. Mantero, Quarto; 4) Lucia, tim. Brambilla, Verbania; 5) Eta Beta, tim. Zucchi, Stresa; 18) Veglia, S. Triestina Vela; 23) Barbarossa, S. Triestina Vela; 26) Nevera, Adriaco.

### La «Porro-Lambertenghi»
## Eliminata in semifinale la triestina Kostoris

Milano, 17

Il trevisano Polon, confermando le previsioni della vigilia, si è qualificato per la finalissima che si disputerà domattina, per l'assegnazione della Coppa Porro-Lambertenghi. Suo antagonista sarà il messinese Giordano, ragazzo tecnicamente bene impostato, considerato il n. 1 di questo torneo giovanile.

In campo femminile la triestina Kostoris, giunta in semifinale, è stata eliminata dalla Labronica Giorgi, una giovanissima di sicuro avvenire. La triestina ha sfoggiato, specie nel secondo set, eccezionali doti di ricupero e di tenuta, ma ha dovuto arrendersi alla maggiore mobilità dell'avversaria, dimostratasi anche meglio impostata. La Kostoris indubbiamente ha buoni numeri, ma al confronto con la Giorgi è parsa un po' legata nei movimenti. I suoi colpi erano precisi ma le sue mosse apparivano troppo studiate: insomma si è dimostrata fredda, anche se non priva di temperamento. La sua rivale invece è stata ricca d'«everve», sempre pronta a creare giochi nuovi.

In generale la giornata odierna è stata caratterizzata da risultati scontati secondo il pronostico.

I risultati maschili (recuperi): Castigliano (Roma) batte Stellato (Bologna) 6-5, 6-4; Russo (Napoli) batte Ciotti (Ignis) 6-4, 6-4; Polon (Treviso) batte Bina (Bologna) 6-3, 6-1. Semifinali: Giordano (Messina) batte Castigliano (Roma) 6-4, 6-0; Polon (Treviso) batte Russo (Napoli) 6-4, 6-5.

Femminili, quarti di finale: Marchegiani (Roma) batte Micolesi (Messina) 6-2, 6-0; Martina (Alessandria) batte Monti (Bologna) 6-4, 5-6, 6-3; Kostoris (Trieste) batte Galassi (Milano) 6-1, 6-2; Giorgi (Livorno) batte Romella (Genova) 6-0, 6-1. Semifinali: Marchegiani (Roma) batte Martina (Alessandria) 6-2, 6-2; Giorgi (Livorno) batte Kostoris (Trieste) 6-3, 6-4.

## IL «SUPERCORTEMAGGIORE» AVVERSATO DAL MALTEMPO

# Per otto ore al volante sotto la pioggia torrenziale

### *Due automobilisti di Ravenna perdono la vita in un incidente durante la corsa - Un giovane triestino gravemente ferito*

Cortina d'Ampezzo, 17

Su 1696 iscritti, 1364 automobilisti hanno preso il via da Cortemaggiore, stabilendo un nuovo primato di partecipazione a questa gara, diventata ormai una classica di settembre. Gli ultimi partiti sono arrivati verso le 16 nella conca ampezzana.

Il «Trofeo Supercortemaggiore», che viene definito un trasferimento turistico a tempo, un percorso controllato in più punti, con due prove di precisione a tempi obbligati, si è rivelato quest'anno molto impegnativo per la pioggia torrenziale, accompagnata da violente raffiche di vento, che ha accompagnato i concorrenti dal principio alla fine, mettendo a dura prova piloti e macchine e ponendo in difficoltà anche gli uffici di controllo dove l'assembramento dei corridori ha provocato alcune lungaggini.

La gara si è risolta quindi in una difficile prova di resistenza, tanto difficile, che gli organizzatori hanno creduto opportuno annullare il controllo orario di Cortina d'Ampezzo, dove ben pochi sono giunti entro i termini regolamentari, e i più anzi hanno accusato ritardi superiori alla mezz'ora. I concorrenti hanno dovuto in conclusione sottoporsi ai controlli orari di Mantova, Bassano del Grappa, Tai di Cadore, e quindi disputare la prova di precisione a Cortina (due tratti sul percorso accidentato a slalom da coprirsi in 5'10"). Alla fine tutti sono apparsi provati per la tensione di otto ore di guida (per la maggior parte di notte) sotto una pioggia talmente intensa da rendere difficile in qualche punto la visibilità.

Il tratto più difficile è stato quello da Bassano del Grappa a Tai di Cadore, lungo la strada che si inoltra tra le gole delle montagne, una strada bellissima, specie nel tratto verso Primolano, da cui era possibile scorgere le sagome imponenti delle montagne nel momento in cui i fulmini illuminavano, in uno scenario di rara potenza, tutta la zona.

Secondo dati ufficiosi, in testa alla classifica è il ravennate Sergio Diem, che ha corso per i colori della scuderia «Jolly» di Milano. Diem è penalizzato di soli due punti; lo seguono Pinna di Nuoro, Tarabbia di Milano e Berio di Genova con quattro punti di penalizzazione.

Purtroppo la gara è stata funestata da due incidenti, uno dei quali mortale. Lungo la provinciale della Riviera Berira, a tre chilometri da Fonte di Barbarano, una Fiat 600 nell'effettuare il sorpasso di una macchina concorrente è andata a cozzare frontalmente contro un autotreno avanzante in senso opposto. Auto e autotreno sono usciti di strada finendo nel fossato laterale pieno d'acqua. Le due persone a bordo dell'utilitaria hanno perso la vita. Le vittime sono Roberto Stefani, di 24 anni, studente di economia e commercio a Bologna, e Quarto Dalle Case, di 26 anni, dirigente di Motel, entrambi domiciliati a Ravenna. Le salme sono state recuperate dai Vigili del fuoco di Padova e Vicenza, col concorso di un sommozzatore. Lo autotreno — appartenente ad una ditta di Padova e carico di barbabietole — era guidato da Luigi Zavattiero, di 27 anni, da Padova.

Sulla provinciale di Bassano un'altra autovettura «600» ha subito un gravissimo incidente. La macchina ha cozzato contro un autopullman e si è spezzata in due tronconi, per cui la parte anteriore è finita in un fossato col guidatore, Fabio Perucco, di 22 anni, matricola della Facoltà di giurisprudenza di Trieste, il quale ha riportato la frattura della base cranica, la frattura esposta di un femore e la frattura di una gamba. La parte posteriore dell'autovettura è finita sotto l'avantreno del pullman. Il Petrucco è stato ricoverato nello Ospedale civile di Vicenza. Pubblichiamo in altra parte del giornale maggiori particolari dell'incidente.

## IL TROFEO DELL'ADRIATICO DI NUOTO

# Tre vittorie triestine due torinesi e una spalatina

### Bianchi nuota i 400 s.l. in 4'36"6 (nuovo record juniores) Primato assoluto della Fiat nella staffetta 4 per 100 s.l.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Spalato, 17

*Prima serata dell'incontro quadrangolare di nuoto tra le rappresentative di Trieste, Milano, Fiat Torino e Jadran di Spalato, per la disputa della Coppa messa in palio in occasione del quarantesimo anniversario dello Jadran. Le gare servono anche come incontro diretto tra Fiume e Spalato, e Torino e Spalato per il Trofeo dell'Adriatico.*

*Come si ricorderà, nella prima decade di aprile lo Jadran aveva perso l'incontro a Torino per 70 a 54 ed era riuscito a superare la rappresentativa giuliana a Trieste per 67 a 64. Giovedì, nella tappa del trasferimento in Dalmazia, sia Torino che Trieste si sono imposte sulla formazione fiumana con il punteggio di 75 a 56 e 70 a 61.*

*Questa odierna è una festa del nuoto jugoslavo, che vede qui a Spalato anche un torneo di pallanuoto tra le squadre dello Jug di Ragusa e dello Jadran di Herzegnovo, del Molnar di Spalato e dello Jadran di Spalato. Ben cinque campioni olimpionici jugoslavi danno vita a questi incontri.*

*In precedenza alle gare, dopo la presentazione delle sette società, il presidente dello Jadran ha rievocato le gloriose battaglie sportive di questo quarantennio ed ha ricevuto congratulazioni e doni oltre che dalle società in gara anche dalle consorelle di Fiume, Zara e Sebenico.*

*Entusiasmante la 400 stile libero maschile. Nei primi cento metri Rogusic è in testa; ai 200 però è raggiunto da Bianchi di Trieste; ai 300 i due atleti sono ancora alla pari, ma Bianchi accelera e negli ultimi cinquanta metri stacca l'avversario e giunge in 4'36"6, abbassando così il record italiano juniores e portandosi a un solo decimo di secondo dal record assoluto di Galletti. Il tempo dello spalatino Rogusic è di 4'40"6; terzo Panzeri, di Milano in 5'1"2; quarto Caruana di Trieste in 5'10"5.*

*Nei cento dorso femminili si impongono la Faidiga e la Pilic, mentre la Martinelli risolve la lotta con la Kurir classificandosi terza; la nostra Montanelli è quinta. Tempi: la Faidiga 1'18"4; la Pilic 1'18" e 8; la Martinelli 1'20"4; la Kurir 1'21"1; la Montanelli 1'24"2.*

*Bella anche la gara dei duecento rana maschili, che vede ai cento metri Lazzari, Spangaro, Lisica e Masperi nell'ordine a brevi distanze ai 150 metri parità tra Lazzari e Spangaro, ed infine vittoria di Lazzari, torinese, con il tempo di 2'46"4; seguito da Spangaro di Trieste 2'47"4; da Lisica di Spalato 2'56"6; da Masperi 2' 56"9; settimo Ravasini di Trieste col tempo di 3'0"2.*

*E veniamo al piatto forte della serata: i cento metri stile libero femminile. Nuotano la Saini e la Zeier fuori gara, e la jugoslava è prima con il tempo di 1'7"4; la Saini invece è quarta; la Cecchi, prima classificata, segna 1'8"2. Seconda la Podestà di Torino con 1'10"9; terza la Sgabazzini di Milano con 1'12"6; quarta la Passagnoli di Trieste con 1'12"6.*

*Nei cento a farfalla lotta serrata tra gli olimpionici Rogusic, Bianchi e Lazzari, lotta che si risolve solo negli ultimi momenti a favore dello jugoslavo. 1) Rogusic Spalato 1'6"6; 2) Bianchi Trieste 1'9"; 3) Lazzari Torino 1'9"8; 7) Caruana Trieste 1'17"7.*

*Due record demoliti: questo è il quadro della staffetta veloce maschile. Lo Jadran ha portato quello jugoslavo a 3'58"6, mentre la Fiat Torino (Perondini, Rora, Ridolfi e Della Savia) ha conquistato il primato nazionale assoluto e di società con 3'59"4. Terzo il Milano con 4'9"5; 4) Trieste (Benvenuti, Umek, Caruana e Bianchi) con 4'14"4.*

*Nella staffetta mista femminile quattro per 100, dopo i cento metri del dorso si sono avute Faidiga, Kurir e Montanelli nell'ordine; alla rana è stata però prima la Trevisan, seconda l'Aluffi e terza la jugoslava Marassovic. La Passagnoli ha mantenuto e rinsaldato il primo posto con la farfalla e la Cecchi ha portato al successo la formazione italiana. Tempi: 1) Trieste (Montanelli, Trevisan, Passagnoli, Cecchi) 5'28"; 2) Torino (Faidiga, Aluffi, Puel, Martinelli) 5'34"2; 3) Milano 5'35"6; 4) Spalato 5'39"4.*

*La classifica della Coppa del quarantesimo anniversario dello Jadran, dopo la prima giornata, è la seguente: Fiat Torino p. 81; Trieste p. 79; Jadran p. 74; Milano p. 59.*

*Per quanto riguarda l'incontro diretto per il Trofeo dello Adriatico fra Trieste e Jadran, i triestini conducono per 38 a 33, e i torinesi si impongono sullo Jadran per 41 a 30.*

B. P.

## Butti arbitro di Udinese-Triestina

Milano, 17

Il commissario degli arbitri ha designato i seguenti arbitri a dirigere le gare del secondo turno della Coppa Italia 1960-61, che saranno giocate domani, domenica 18 settembre:

Udinese - Triestina: Butti; Padova - Marzotto: Sbardella; Alessandria - Milan: Leita; Como - Atalanta: Roversi; Brescia-Lanerossi: Gambarotta; Parma - Internazionale: De Marchi; Sampdoria-Prato: Angonese; Spal - Sambenedettese: D'Agostini; Bari - Foggia e Incedit: Parisi; Catania - Messina: Di Tonno; Bologna - Lecco: Annoscia; Napoli - Roma: Angelini.

A Odessa il 18enne Valery Brumel ha stabilito il nuovo primato europeo di salto in alto con metri 2,18. Il primato precedente, di m. 2,17, apparteneva allo stesso Brumel dal 14 agosto scorso.

## VIVA ATTESA PER LA PARTITA AL MORETTI

# Udinese e Triestina nel tradizionale derby

La Triestina s'incontra oggi, al campo Moretti di Udine, con la squadra dell' Udinese per gli ottavi di finale della Coppa Italia '60-'61. La squadra alabardata dovrà ancora rinunciare al terzino Frigeri e all'attaccante Reina — ammalato di faringite il primo, impegnato con gli esami scolastici il secondo — per cui si varrà di Bernard nel ruolo di terzino e del giovane Trevisan in quello di ala. Ecco lo schieramento alabardato: Luison; Bernard, Brach; Larini, Marangon, De Grassi; Trevisan, Rebizzi, Demenia, Sadar, Fortunato. Assieme a questi giocatori partono stamane per Udine anche il mediano-mezzala Cossar e il portiere De Min.

Dal canto suo l'Udinese dovrà rinunciare a Tagliavini, trattenuto a Roma dal servizio di leva e a Pentrelli per il noto infortunio, per cui si presenterà in campo con i seguenti giocatori: Bertossi; Del Bene, Valenti; Giacomini, Sassi, Segato; Canella, Menegotti, Bettini, Bagnoli, Tinazzi.

Viva è l'attesa per questo confronto, che oltre all'interesse per il risultato ha in sè il richiamo di ogni derby.

## TUTTO DECISO GIA' NELLA PENULTIMA GIORNATA DELLA SERIE A DI HOCKEY SU PISTA?

# Il Modena ha lo scudetto in tasca Quasi senza speranza il Brescia

## Monza - Modena 3-3

Monza, 17

L'atteso match non ha avuto nè vinti nè vincitori. Il pareggio tra monzesi e modenesi è giusto verdetto, essendosi le due squadre equivalse. La spartizione della posta torna però a tutto vantaggio del Modena, che ormai ha lo scudetto a portata di mano, avendo il Monza perso una buona occasione per scavalcare il capolista.

Il Monza si è lasciato sfuggire la vittoria che esso aveva già saldamente in pugno. Non era passato un quarto d'ora dall'inizio che già i monzesi avevano all'attivo due reti, entrambe realizzate da Levati (11' e al 12'). Al 21' Tavoni riusciva ad accorciare le distanze e si andava al riposo con un Modena in crescendo.

Il pareggio dei canarini non tardava, e dopo appena quarantacinque secondi di gioco nella ripresa si era sul due a due. Baraldi aveva trovato lo spiraglio aperto per battere l'ottimo Bolis.

A questo punto la partita cambiava completamente faccia. Il Monza accusava un notevole «calo», e il disorientamento delle sue file era evidente al 3', quando Pennati si faceva parare un tiro di rigore da Artioli. Il Modena sfruttava in pieno il momento favorevole. Al 10' Tavoni deviava in rete una respinta di Bolis su tiro di Brezigar. I monzesi quattro minuti dopo raddrizzavano le sorti della partita con Pessina. Era questa l'ultima rete. Nell'affannoso finale i monzesi non ottenevano l'esito sperato.

Malgrado la grossa posta in palio la partita ha offerto uno spettacolo ottimo sotto il punto di vista tecnico.

Hanno assistito all'incontro circa tremila persone. Arbitraggio impeccabile. Qualche battibecco alla chiusura dell'incontro fra uno sparuto gruppo di seguaci del Modena scesi in pista per abbracciare i propri beniamini.

MONZA: Bolis, (Partini), Villa, Pennati, Levati (2), Gelmini II, Pessina (1), Bosisio. MODENA: Artioli (Forghieri), Baraldi (1), Marchetto, Tavoni (2), Rinaldi, Brezigar, Frattini. ARBITRO Console di Novara.

B. I.

## Triestina - Marzotto 4-2

Valdagno, 17

Triestina e Marzotto si sono ritrovate questa sera di fronte per la penultima partita di campionato. Entrambe non avevano particolari necessità di classifica, tuttavia l'esito dell'incontro era egualmente importante, perchè sia Marzotto che Triestina miravano a concludere il torneo con un onorevole quinto posto. Ha vinto la Triestina, soprattutto perchè nella ripresa Mari ha ripetuto le prodezze fatte da Noro nel primo tempo, e perchè prima De Gerone e poi due volte Sbalchiero hanno sbagliato altrettanti rigori concessi con troppa leggerezza dell'arbitro a riparazione degli errori commessi nel primo tempo.

Il primo tempo è stato spettacolare per le azioni veramente pregevoli condotte dalle squadre a un ritmo veloce e con una tecnica superiore ad ogni previsione. Non sono mancati tiri pericolosi da parte degli opposti attaccanti, ma i triestini hanno trovato un ostacolo insuperabile nel nazionale Noro, e i locali si sono visti respingere dai pari tre tiri che potevano finire alle spalle di Mari. Sul finire del primo tempo l'arbitro ha commesso una papera grossolana accordando agli ospiti un inesistente rigore, con il quale Martellani ha portato in vantaggio la sua squadra (1-0).

Nella ripresa Martellani, il miglior uomo in campo, ha realizzato una doppietta, al 16' e al 24', mettendo al sicuro il risultato. Reazione dei locali, che ha permesso soltanto di accorciare le distanze e terminare l'incontro con una sconfitta onorevole.

TRIESTINA: Mari (Biasizzo); Damiani, Cervo, Bertuzzi, Martellani (3), Russo (1), Perok. MARZOTTO: Noro (Roberti); Pretto, De Franceschi, Sbalchiero, De Gerone (2), Savi, Finetto. ARBITRO: Bartolomasi, di Modena.

| LA CLASSIFICA | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Modena | 17 | 14 | 2 | 1 | 112 | 57 | 30 |
| Monza | 17 | 14 | 1 | 2 | 110 | 46 | 29 |
| Novara | 17 | 13 | 0 | 4 | 136 | 81 | 26 |
| Am. Novara | 16 | 10 | 0 | 6 | 130 | 85 | 20 |
| Triestina | 17 | 9 | 1 | 7 | 76 | 62 | 19 |
| Marzotto | 17 | 7 | 2 | 8 | 57 | 54 | 16 |
| Ferroviario | 16 | 3 | 3 | 10 | 59 | 95 | 9 |
| Pirelli | 17 | 3 | 0 | 14 | 54 | 101 | 6 |
| Brescia | 17 | 2 | 1 | 14 | 43 | 131 | 5 |
| Lazio *) | 17 | 3 | 2 | 12 | 70 | 139 | 7 |

*) un punto in meno per rinuncia

L'ULTIMA GIORNATA

Brescia - Lazio
Triestina - Monza
Modena - Amatori Novara
Novara - Marzotto
Pirelli - Ferroviario

## Novara - Brescia 15-5

Novara, 17

Netta e convincente vittoria degli azzurri di fronte a un Brescia animato da molta buona volontà, ma dal giuoco tecnicamente scadente, tanto che ben poche volte ha impegnato la difesa novarese. La partita, iniziatasi alle 23 a causa del ritardato arrivo dei bresciani dovuto ad un guasto al pullman, è stata dominata in lungo e in largo da Panagini e compagni, che hanno offerto un'efficace prestazione, anche se il loro impegno non è stato improntato ad un livello elevato. Panagini e Colombo per il Novara, Guggiana II e Moneghini tra i bresciani sono stati i migliori in campo. Il primo tempo si era concluso per 7 a 2.

NOVARA: Sacchi, (Gardini), Aina, Nanotti, Cerina (6), Panagini (5), Colombo (4), Monfrinotti; BRESCIA: Zilioli, (Cattalani), Guggiana I (2), Moneghini (1), Guggiana II (2), Zanola. ARBITRO: Terragni di Milano.

## Lazio - Pirelli 9-4

Roma, 17

Una Lazio inaspettatamente vivace si è imposta con facilità sullo sfasato Pirelli, che mai ha saputo contrastare il passo incalzante dell'avversaria. La Lazio infatti fin dall'inizio prendeva in mano le redini della partita ponendo in mostra un gioco estremamente pratico e non privo di tecnica. I soliti Masala e Rautnich facevano la parte del leone non solo per quanto riguarda le marcature, di cui la maggior parte portano la loro firma, ma per l'animazione che hanno dato a tutta la squadra, trascinandola alla sonante vittoria.

Forse è stato proprio questo calcolo a farci vedere stasera una Lazio trasformata, tesa come non mai verso la vittoria. Il Pirelli si è rivelato un avversario che ha facilitato, con la sua condotta di gara sciatba, i bellicosi propositi della compagine biancoazzurra, e ha incassato una sonora sconfitta che non ha attenuanti.

LAZIO: Di Vanno; Garriba, Natali, Rautnich, Masala, Spessot, Pasin. PIRELLI: Paparelle; Bergamaschi, Freda, Bortolini, Esposito, Federici, Borgomaineri. ARBITRO: Poccianti di Firenze.

## Rinviato a stamane Ferroviario - Amatori

La partita Ferroviario-Amatori Novara, in programma per ieri sera sulla pista di viale Miramare, è stata rinviata a questa mattina. La pioggia, caduta abbondantemente durante tutta la giornata, ha reso la pista simile ad un laghetto. Alle 21.45, ora stabilita per l'inizio dell'incontro, l'arbitro, il signor Andriolo di Treviso, considerata l'impraticabilità del campo, decideva di mandare tutti a casa. D'accordo con i dirigenti delle due società, è stato deciso di effettuare l'incontro questa mattina, con inizio alle ore 8.

Se le condizioni del tempo non permetteranno che l'incontro abbia inizio entro le ore 11, la gara sarà rinviata a data da destinarsi.

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

## A Off. pers. servizio L. 10

**CAMERIERE** lunga carriera case signorili offresi ovunque. Cassetta 68494 A UPI.

**CERCO** casa signorile per lavor. mattinata. Cassetta 28174 A UPI.

**CUOCA** offresi trattoria o privato. Tel. 39958 dalle 10-12. 48338 A

**DONNA** pratica offresi lavori domestici 4 ore mattina. Cassetta 28129 A UPI.

**DONNA** rammendo e stiro offresi. Via Massimo D'Azeglio 2, Zorzit. 28122 A

**MEDIETA'** tuttofare onesta referenze, mezza giornata possibilmente presso anziane offresi. Cass. 28149 A UPI.

**PRESTASERVIZI** brava, mezzaetà offresi ore da combinarsi. Telef. 46301. 28111 A

**PRESTASERVIZI** offresi mattinata 8-13. Telef. 65210. 28257 A

**PRESTASERVIZI** offresi mattina. Tel. 59448. 28296 A

**SIGNORA** offresi per custodia bambino. Cass. 28097 A UPI.

**SIGNORINA** bella presenza capacissima cucire stirare offresi. Tel. 55315. 28178 A

**VEDOVA** sola brava cuoca cerca lavoro presso persona sola. Cassetta 48327 A UPI.

## B Rich. pers. servizio L. 25

**CAMERIERA** tutto fare referenziata cercasi per piccola famiglia residente a Catania. Telefonare 90853. 28199 B

**CERCASI** per coniugi, persona educata con referenze, stabile, governo casa, escluso lavori pesanti. Offerte cassetta 28080 B UPI.

**COPPIA** referenziata per 2 persone, Trieste, cercasi. Lei cucina, altri lavori casa, lui domestico, autista. Offerte cassetta 28080 B UPI.

**CUOCA** per trattoria. Presentarsi via Slataper 10, pomeriggio. 68509 B

**DOMESTICA** fissa oppure ore da combinarsi cercasi. Capitanio, XX Settembre 1. 13868 B

**DOMESTICA** fissa oppure ore da combinarsi cercasi. Telefonare ore 11-13 al 44861. 123 B

**DOMESTICA** 20-30 anni intera giornata cercasi. Presentarsi domenica ore 9-12 Brandolin, Battisti 18. 28148 B

**DOMESTICA** referenziata cercasi. Telefonare 28200 lunedì dalle 10 alle 13. 68484 B

**DOMESTICA** capacissima referenziata per tutto giorno escluso cucinare ottimo stipendio cercano prontamente coniugi soli. Presentarsi domenica ore 10-12 via Santa Caterina 5, porta 15. 48357 B

**DOMESTICA** referenziata cercasi per Milano. Ottimo trattamento. Merli, Torrebianca 22, telefono 27006. 28227 B

**DOMESTICA** tuttofare stabile cercasi. Indicare referenze. Offerte Cassetta 28307 B, UPI.

**DONNA** referenziata assistenza signora anziana per Milano cercasi. Scrivere Cass. 48334 B UPI.

**DONNA** seria per lavori casa eventualmente dormire cercasi subito. Telef. 28977. 28134 B

**DONNA** aiuto cucina cercasi. Trattoria «Spina d'oro», piazza Garibaldi 11. 28142 B

**DONNA** tuttofare pratica malati cerca signora sola inferma. Tel. lunedì 32391. 48230 B

**DONNA** pratica cucito stiro cercasi. Tel. 36510. 28125 B

**DONNA** compagnia cercasi distinta sana indipendente per Padova. Cass. 48241 B UPI.

**FAMIGLIA** 2 persone cerca ragazza stabile. Telef. 21592. 28132 B

**INFERMIERA** abile a riposo 40-50enne amante casa pratica cucina semplice priva impegni familiari cercasi per signora anziana località presso Tarvisio 50.000 mensili. Scrivere cassetta 11111 B UPI.

**MEZZA** età piccola famiglia ore 8-13 cercasi. Tel. 34521. 28118 B

**PRESTASERVIZI** referenziata 4 mattine settimanali 9-13 cercasi. Telef. lunedì 96482. 48400 B

**PRESTASERVIZI** 8-15 cercasi. Rivolgersi Genova 14-II destra. 28116 B

**PRESTASERVIZI** capace buone referenze cercasi. Via Ginnastica 66. 48347 B

**PRESTASERVIZI** e signorina giovane cercansi. Tel. 23640. 28312 B

**RAGAZZA** giovane anche principiante prestaservizi o stabile cerca piccola famiglia. Bignami, via Muzio 8. 68522 B

**RAGAZZA** giovane stabile tutto fare piccola famiglia. Telefonare 29766 oppure 37479. 48298 B

**STABILE** 25.000 mensili cercasi. Beccaria 8-II sinistra. 48375 B

## C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A. OFFRESI** pittore prontamente. Telef. 53638. 68436 C

**A. PITTORE** muratore qualsiasi lavoro offresi. Tel. 73823. 48372 C

**AIUTO** commesso generi alimentari lunga pratica massima onestà, ottime referenze offresi. Scrivere Cass. 27863 C UPI.

**AUTISTA** III Diesel offresi anche a ore. Cass. 48270 C UPI.

**CAMICIAIA** offresi, via Matteotti 22. Tel. 95483. 48394 C

**CAPO** muratore onesto capace lunga esperienza offresi seria impresa. Cass. 48229 C UPI.

**CINQUANTENNE** paziente praticissima assistenza ammalati diurno-notturno, offresi. Indirizzo UPI. 28164 C

**DIPLOMATA** corrispondente francese inglese tedesco segretaria azienda 19.enne offresi. Cass. 27895 C UPI.

**DIPLOMATO** impiegato pratico lavori ufficio paghe contributi fatturazioni ecc. offresi solo pomeriggio qualsiasi lavoro. Telefonare 40011. 68516 C

**DISTINTA** signora conoscenza tedesco offresi lettrice o assistenza persona ammalata ore diurne notturne. Offerte Cass. 28144 C UPI.

**GIARDINIERE** premiato frutticoltore cerca occupazione. Telefonare 33017. 48248 C

**IMPIEGATO** disponibile quattro ore giornaliere offresi per lavori ufficio, riscossioni o altri incarichi di fiducia. Primarie referenze. Offerte a cassetta 68339 C UPI.

**IMPIEGATO** ufficio occuperebbesi prontamente qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 96629. 27986 C

**IMPIEGATO** perfetto tedesco inglese francese disponibile mezza giornata offresi. Telefonare 91173. 48228 C

**MARITTIMO** pensionato offresi per portineria signorile. Cassetta 28182 C UPI.

**MURATORE** capacissimo offresi 27817. 28128 C

**ONESTA** volonterosa signorina 17.enne, presenza, cognizioni d'inglese, occuperebbesi subito come praticante ufficio, fattorina, telefonista, riscuotitrice, aiuto commessa ecc. Telefonare 91484. 68533 C

**PENSIONATO** pratico ufficio paghe previdenza magazzino offresi. Cass. 28217 C UPI.

**PENSIONATO** imballatore specializzato spedizioni offresi, oppure come custode. Tel. 51987. 68523 C

**PENSIONATO** offresi qualsiasi lavoro escluso pesanti, miti pretese. Telefonare 72717. 28137 C

**PIASTRELLISTA** muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 48333 C

**RAGAZZO** 17.enne pratico drogheria offresi. Telef. 75963. 28154 C

**RAGIONIERA** 22enne referenziata volonterosa conoscenza dattilografia, inglese, impiegherebbesi. Cassetta 48244 C UPI.

**RAGIONIERA** 20.enne, bella presenza pratica ufficio conoscenza stenodattilografia francese ottima inglese offresi serio impiego. Cass. 48281 C UPI.

**RAGIONIERE** 19.enne neodiplomato pieni voti, conoscenza inglese tedesco stenodattilografia offresi primo impiego. Cassetta 28220 C UPI.

**SARTA** brava confezioni bambini signora biancheria letto personale, prezzi modici, offresi. Telefonare 70910. 68512 C

**SIGNORINA** distinta conoscenza inglese tedesco occuperebbesi accompagnatrice bambini. Cass. 28234 C UPI.

**SIGNORINA** pratica ufficio occuperebbesi ore serali aiuto corrispondenza fatture contabilità ecc. Cass. 28187 C UPI.

**SIGNORINA** pratica ufficio paghe contributi occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 28187 C UPI.

**TAPPEZZIERE** materassaio offresi Tarabochia 5 portineria, tel. 95476 dopo le 19. 48339 C

**TELESCRIVENTISTA** - marconista brevettato offresi. Gironi, via Aquileia 9, Ronchi dei Legionari. 68431 C

**19.ENNE** lingue inglese francese pratico ufficio offresi. Telefonare 26827. 28133 C

**28.ENNE** militesente scopo miglioramento offresi ufficio magazzino riscuotitore. Massima serietà. Telefonare 53938. 28155 C

**30.ENNE** diplomato e dattilografo con patente e auto 1100 offresi per qualsiasi lavoro miti pretese, primarie referenze. Cass. 68475 C UPI.

**35ENNE** pensionato guerra praticissimo ufficio, corrispondenza, contabilità, occuperebbesi ore. Miti pretese. Telefonare pomeriggio 28182. 68338 C

## CC Artigianato L. 20

**A.A.A.A.A.A. RADIOTELEVISORI**, transistors, registratori, giradischi, rasoi elettrici, nazionali ed esteri ripariamo. Assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 28124 CC

**A.A.A.A. RADIOTELEVISORI** riparo accuratamente anche a domicilio, prezzi modici. Telefono 55731. 68531 CC

**A.A.A. PODUS** callista pedicure specializzato unghie incarnate infezioni callose diplomato Vienna. Consulti gratuiti. Passo Goldoni 2, riceve telefonando 50622. 28195 CC

**A.A. RADIORIPARAZIONI** fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, tel. 90944. 28140 CC

**A. AL SALONE** «Si» acconciature moderne, taglio ultimo sistema, permanente americana emulsionata vitaminizzata, dona salute bellezza anche capigliature debole costruzione. Via San Nicolò 23 (sotto Albergo Corso) tel. 36436. 28117 CC

**A. RESTAURI**, manutenzioni, ammodernamenti appartamenti. Tel. 91102, ore 8-14. 28171 CC

**AGENZIA** parchettisti Frittoli e Ghersevich, messa in opera, riparazioni, raschiature elettriche, applicazione vernice sintetica. Tel. 50036. S. Zenone 6. 68152 CC

**ANTILOPE** setteottavi scamosciati lusso confeziona rimoderna pulisce specializzato. Coroneo 5. 68518 CC

**CALLISTA** autorizzata per uomo donna. Via Bosco 1. Telefono 58405. 48038 CC

**CALLISTA** pedicure. Bagno Centrale, via Nordio 14. 28014 CC

**CALLISTA** specializzata offresi a domicilio. Tel. 47846. 28224 CC

**CERCASI** lavoro per tornio revolver capacità 24 mm. Cassetta 68434 CC UPI.

**CONFEZIONI** e riparazioni donna e uomo. Ricamo a macchina, lavoro accurato, prezzi modici. Tel. 52278. 48371 CC

**INIEZIONI** ambulatorio autorizzato a vostra disposizione. Via Crispi 23, tel. 44322. 68532 CC

**MODELLI** carta tela eseguisce diplomata Parigi. Ventisettembre 21-III, mode. 48234 CC

**PARRUCCHE** posticce, laboratorio specializzato. Salone Luciano, Mazzini 15. Tel. 36706. 47224 CC

**PERMANENTI** americane complete bellissime, lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5. Telefono 31589. 27897 CC

**PLASTIFICAZIONE** camere cucine con poliesteri. Laboratorio attrezzato Stuparich 6, tel. 59844. 68537 CC

**RESTAURI** in genere, opere murarie, progettazioni, esegue impresa. Telef. 61472. 28207 CC

**RIPARAZIONI** vaschette gabinetto fornelli gas e rubinetterie. Tel. 75067. 48237 CC

**RIPARAZIONI TV** specializzati per apparecchi tedeschi. Interventi per controllo gratuito. Via Combi 22, tel. 75233. 28158 CC

**SARTA** donna bambini prezzi modici lavorazione accurata. Gilardi, Solitro 3. 28113 CC

## D Off. d'impiego L. 25

**AIUTO** commesso e commesso cercansi per salumeria. Via Cavana 15. 28002 D

**AIUTOBANCONIERA** cercasi. Presentarsi Bar Verdi, Via Gallina 2, domenica ore 14 in poi. 48388 D

**AIUTO** commessa possibilmente pratica cerca tintoria. M. D'Azeglio 11, dalle 12-13. 28253 D

**APPRENDISTA** per laboratorio fotografico massimo 17 anni cercasi. Presentarsi Torbandena 1. 264 D

**APPRENDISTA** commessa 14-15 anni bella presenza conoscenza sloveno possibilmente tedesco cercasi. «Confezioni Bice», Mazzini 51. 28123 D

**APPRENDISTA** e fattorino cercansi. Salumeria, via Cavana 15. 28106 D

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi. Salone Anna Maria, tel. 96711. 28094 D

**APPRENDISTA** pellicciaia cercasi. Sossi, San Lazzaro 6, via Moreri 40. 48032 D

**APPRENDISTA** ragazza 14-17 anni cerca bar, turno diurno. Tel. 97148. 48240 D

**APPRENDISTA** sarta cerca sartoria Largo Barriera Vecchia 7. 48297 D

**APPRENDISTA** 14-15.enne volonteroso per alimentari cercasi. Telef. 47900. 48284 D

**APPRENDISTA** commesso serio volonteroso cerca primario negozio tessuti. Cass. 28245 D

**APPRENDISTA** sarta uomo cercasi. Corso Italia 10. 28205 D

**APPRENDISTA** bar cercasi età 14-16. Bar Tergesteo, Galleria Tergesteo. 68502 D

**APPRENDISTA** cercasi Bar Prosen. Presentarsi piazza Garibaldi 3. 48359 D

**APPRENDISTA** e mezzo lavorante falegname cercansi. Vicolo Castagneto 1. 48364 D

**APPRENDISTA** ragazzo pasticceria cercasi. Viale XX Settembre 11. 68515 D

**APPRENDISTA** ragazzo 14-15-16 cercasi, macelleria, Vigneti 17. 68525 D

**APPRENDISTA** quattordicenne sarta donna cercasi. Luci, via Crispi 46, lunedì. 28175 D

**APPRENDISTA** sarta donna cercasi, S. Nicolò 8. 48329 D

**APPRENDISTA** sarto o sarta uomo cercasi. Corso Italia 11, Delgiusto. 28262 D

**APPRENDISTA** commesso ricambi auto moto 14-15 anni cercasi. Cassetta 62 D UPI.

**APPRENDISTA** Bar cercasi. Bar, Mazzini n. 5. 68545 D

**APPRENDISTA** fioraia 14-15 anni cerca negozio. Via Gatteri 46. 28270 D

**APPRENDISTA** panettiere 15-16 anni volonteroso cercasi. Via dell'Istria 16. 48397 D

**APPRENDISTA** carrozziere cercasi. Telefonare 99211.

**APPRENDISTA** elettrotecnico-elettromeccanico, patente guida, cercasi. Cassetta 48384 D UPI.

**APPRENDISTA** fioraia cercasi. Coroneo 14. 28283 D

**APPRENDISTA** parrucchiera e lavorante capace cercansi. Telefonare 32615 oggi dopo ore 13. 28281 D

**APPRENDISTE** commesse quindicenne diciottenne volonterose bella presenza vendita abbigliamento femminile preferibilmente conoscenza sloveno cercansi. Offerte cassetta 28250 D UPI.

**APPRENDISTE**, mezze lavoranti capacissime volonterose sarte donna cercansi. Telefonare 38742. 28300 D

**ASPIRANTI** ballerine cercansi 130 mila mensili. Telefonare Ruder 36106 dalle 9 alle 12. 68385 D

**ASSUMO** aiutocommessa conoscenza inglese, slavo parlato, esclusivamente con referenze controllabili. Cassetta 48314 D UPI.

**AUTORI** inediti prosa, poesia pubblichiamo vostri libri. Casella 49/N - SPI Milano. 6275 D

**AZIENDA** industriale cerca impiegata, domanda manoscritta, studi, età, curriculum, referenze. Cass. 28156 D UPI.

**BAR** De Rosa, piazza Vittorio Veneto, cerca aiuto banconiera pratica, bella presenza. [illegible] D

**BATTERISTA** dilettante cercasi. Telefonare 70625, dalle 14.30 alle 16. 28254 D

**CAPO** officina esperto energico cercasi ottimo stipendio eventuale cointeressenza, disposto trasferirsi Firenze presso importante Commissionaria auto italiane ed estere. Scrivere Garage Indipendenza, Firenze. 6299 D

**CERCANSI** lavandaia, stiratrici capaci per vestiti e garzone portatrici per negozio. Ziberna, via Monte Cengio 7. 2492 D

**CERCHIAMO** abile parrucchiera buon trattamento prontamente. Indirizzare offerte cassetta 48323 D UPI.

**DISCHI** fonovaligie. Importante Casa cerca ogni località elementi capaci organizzare vendite premio privati sistema americano. Dettagliare referenze Music Recorders, Scavolino 61, Roma. 6276 D

**EX** carabinieri ed ex graduati cerchiamo per occupazione continuativa altamente remunerata. Offerte complete cassetta 28278 D UPI.

**GARZONA** lavanderia stireria 15-17.enne cercasi. Via Raffaello Sanzio 27. 48346 D

**GARZONA** sarta donna cercasi. Telef. 93538. 68540 D

**GARZONA** parrucchiera cercasi. Accompagnata, Salone Piero, Spyro Xidias 4. 28138 D

**GARZONA** uomo pratica cercasi. Malcanton 22, tel. 28891. 28219 D

**GARZONA** e pratica sarta uomo cercansi. Viale XX Sett. 5. 28313 D

**GARZONA** sarta uomo cerca Ceravolo, Corso Italia 29. 28309 D

**IL CALZATURIFICIO** Lucky Shoe Co. cerca 200 ragazze età dai 15 ai 19 anni. Rivolgersi all'Ufficio collocamento, piazza Oberdan 6. 28119 D

**IMPIEGATA** non giovane lunga pratica ufficio paghe previdenza cercasi. Cass. 28157 D UPI.

**IMPIEGATA** sufficiente pratica ufficio cercasi. Referenziare. Cassetta 48384 D UPI.

**INTERNISTA** buffet cercasi. Telefonare 93981. 28265 D

**INTERNISTA** cercasi. Ristorante via Milano 14. 28125 D

**LAUREATO** matematica capace per prossimo anno scolastico cerca Liceo scientifico parificato, trasferimento Cortina. Cass. 28100 D UPI.

**LAVORANTE** finita mezzalavorante garzona sarta donna cercansi. Esposito, Franca 4/1. 28242 D

**LAVORANTE** sarta da uomo cercasi. Valent, S. Nicolò 12. 48354 D

**LAVORANTE** o mezza sarta uomo cercansi. Tel. 63074. 48360 D

**LAVORANTI** a domicilio per facile lavoro plastico-ornamentale con fotolito, ottima retribuzione cercansi. Richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli, Robinie 54/Q. Roma. 6298 D

**MEZZALAVORANTE** e garzona parrucchiera cercansi. Salone Gilda, Tel. 73254. 68432 D

**MEZZALAVORANTE** parrucchiera capace cercasi. Telefonare 50529. 68526 D

**MEZZALAVORANTE** parrucchiera o garzona cercasi. Salone Rita, via Italo Svevo 36. 68529 D

**MEZZOLAVORANTE** sarto uomo cercasi. Trani, via Crispi 4. 48399 D

**MEZZALAVORANTE** parrucchiera capace manicure; ragazzo apprendista cercansi. Salone «Lucio», viale Campi Elisi 34. 48312 D

**MEZZALAVORANTE** sarta donna cercasi. Luci, via Crispi 46, lunedì. 28175 D

**MEZZA** lavorante e garzona sarta uomo cercansi. Corso Garibaldi n. 8, Galante. 28228 D

**MODISTA** lavorante, apprendista pratica cercansi prontamente. Giorgi, Spiridione 1-II. 48318 D

**MONFALCONE** magliaie macchiniste ottime condizioni cerca Maglificio Royal Tricot, piazza San Giovanni 3 piano III, Trieste. 68477 D

**PROFESSIONE** elegante redditizia, facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, via Campo Marzio 4, tel. 36878, I piano, grattacielo, Trieste. 5118 D

**RAGAZZA** seria 15-16 anni per Bar. Foscolo 28. 27985 D

**RAGAZZA** 14-17 anni cercasi per Bar Totocalcio. Piazza tra i Rivi 3. 48342 D

**RAGAZZA** 14-15.enne per panetteria cercasi. Viale D'Annunzio 18. 48343 D

**RAGAZZA** 15.enne cercasi per negozio frutta verdura. Telefonare 29619. 48269 D

**RAGAZZO-A** 16-20.enne pratico negozio frutta cercasi. Felice Venezian 15. 48252 D

**RAGAZZO** 15.enne cercasi bar. Viale D'Annunzio 14. 28150 D

**RAGAZZO** 14-15 anni cercasi alimentari. Bonifacio, via Donadoni 15, presentarsi lunedì. 48254 D

**RAGAZZO** 14-15.enne per negozio pelletterie cercasi. Frezzotti, via Ghega 19. 28102 D

**RAGAZZO** 14enne principiante alimentari presenza, onesto. Presentarsi pomeriggio ore 14.30-15.30, Indirizzo UPI. 28095 D

**RAGAZZO** 15-16 anni cercasi per lavoro artigianale buona retribuzione. Via San Maurizio 16 F, I p. 48377 D

**RAGAZZO** possibilmente pratico cerca pasticceria. Piazza Garibaldi 4. 28201 D

**RAGAZZO** per macelleria cercasi 14-15 anni. Telef. 23479 o 74495. 48344 D

**RAGAZZO** pratico per panificio cercasi. Via Giuliani 25. 68527 D

**SIGNORINA** o ragazzo 14-17enne cercasi. Bar Alabarda, San Maurizio. 48393 D

**SIGNORINE** bella presenza 16-18enni apprendiste banconiere cercansi. Tel. 31.609. 28172 D

**SOCIETA'** cerca 3 elementi 25-30 anni da avviare alla carriera ispettiva nel ramo assicurazioni. Cassetta 68480 D UPI.

**SOCIETA'** Internazionale elettrodomestici assume personale maschile ramo vendita, età 25-35 anni. Scrivere cassetta 28045 D, UPI.

**STUDIO** fotografico cerca 16-18.enne avente pratica sviluppo-stampa. Presentarsi Foto Morelli, via Settefontane 10. 48373 D

**21.ENNE** pratica ufficio, bella presenza, cerca Impresa costruzioni Beccaria 8, ammezzato sinistra. Presentarsi domenica 9-12, telefonare 61472. 28207 D

## E Rich. camere e pens. L. 25

**A. CONIUGI** soli cercano matrimoniale mobiliata, conforti, presso sola, paraggi S. Giacomo-Sansovino. Cass. 48351 E UPI.

**CAMERA** vuota, cucinino o comodo cercasi affitto. Cassetta 28216 E UPI.

**MAESTRA** cerca camera, bagno, telefono, riscaldamento centrale, lungo linea 6. Telefonare 96092. 48383 E

**STANZA** vuota cucina o comodocucina I-II piano, riscaldamento cerca signora presso distinti, centro. Cassetta 48311 E, UPI.

## F. Off. camere e pens. L. 25

**A.A. CENTRALISSIMA** tutti comforts affittasi due amici eventualmente vitto o coniugi distinti. Tel. 38901. 28152 F

**A. MATRIMONIALE** spaziosa, altra semimobiliata o vuota, bagno, telefono, affittasi coniugi o due amici distinti. Tel. 31642. 48365 F

**A. MATRIMONIALE** affittasi due persone distinte anche breve soggiorno paraggi Ginnastica-Rossetti. Tel. 93275. 28238 F

**A STUDENTESSA** o studente universitari, poco abbienti, educati offresi gratis camera, Miramare, Casa Rossa 16 Wurdack. 28279 F

**AFFITTASI** due stanze soleggiate (comunicanti) con vitto a signora presso Suore. Scrivere cassetta 28255 F UPI.

**AFFITTASI** camera matrimoniale comodo cucina presso signora. Telef. 73727 mattinata. 48305 F

**ARIOSA** soleggiata centrale mobiliata telefono affittasi. Via Romagna 4-III p. 48295 F

**ARIOSA** soleggiata comforts periferia presso sola affittasi pensionato persona distinta. Tel. 66680. 28110 F

**CAMERA** mobiliata per signore solo affittasi. Indirizzo UPI. 68476 F

**CAMERA** affittasi giovane distinto ottima famiglia. S. Spiridione 10 porta 13. 28151 F

**CAMERA** in compagnia affittasi donna seria presso sola. Tel. 30852. 28098 F

**CAMERA** due letti con bagno affittasi p. II escluso donne. Tel. 49603. 28107 F

**CAMERA** semplice mobiliata affittasi a donna seria, pulita. Tel. 56733. 28241 F

**CAMERA** vuota affittasi uso cucina tel. Via Madonna Mare 7, porta 14. 28240 F

**CAMERA** mobiliata affittasi primo piano. Moggi, via Cavana 2. 28183 F

**CAMERA** mobiliata con comodo cucina affittasi. D'Azeglio 2 porta 13. 28189 F

**CAMERA** matrimoniale preferibile due amici. Via S. Nicolò 20-III, Zamboni, tel. 31665. 48348 F

**CAMERA** matrimoniale mobiliata comodo cucina con giardino affittasi. Telef. 93202. 28222 F

**CAMERA** affittasi impiegato o studente paraggi Riva Grumula. Tel. 26084. 48395 F

**CAMERA** cucina, acqua, luce, gas affittasi 4.500 mensili. Crocefisso 11, compenso spese. 68542 F

**CAMERE** 2 uso ufficio, ambulatorio affittansi. Tel. 26602, dalle 9 alle 10. 68452 F

**CAMERE** con, senza mobilio affittansi impiegati. Rossetti 49. Tel. 91837. 48387 F

**CAMERINO** mobiliato affittasi donna sola. Via F. Severo 57 pianoterra. 48243 F

**CAMERINO** affittasi. Molino a vento 38. 68503 F

**CENTRALISSIMA** due letti eventuale uso cucina bagno affittasi. Telef. 25049. 28179 F

**CENTRALISSIMA** bella arredata una persona affittasi 10 mila, uso bagno. Telef. 26937. 28229 F

**MATRIMONIALE** bagno telefono affittasi. Gatteri 10 pt. 5. 28093 F

**MATRIMONIALE** mobiliata affittasi. Coroneo 9-IV destra. 28130 F

**MATRIMONIALE** grande ariosa uso cucina telefono affittasi. Udine 37, porta 11. 28109 F

**MATRIMONIALE** comodo cucina affittasi. Savodini, Pietà 29. 28165 F

**MATRIMONIALE** grande soleggiata adatta sposi, telefono, affittasi vicino stazione. S. Anastasio 10-II destra. 68531 F

**MATRIMONIALE** grande sul davanti affittasi a distinto. Telefono 28454. 68531 F

**MOBILIATA** comodità moderne eventualmente vitto presso signora sola affittasi. Cassetta 28193 F UPI.

**MOBILIATA** centro uso telefono unico subinquilino affittasi distinto, Imbriani 12-III. 48227 F

**MOBILIATA** 2 letti anche 2 amici affittasi. Crispi 75-I sinistra. 28115 F

**MOBILIATA** soleggiata centralissima bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II sinistra. 48355 F

**MOBILIATA**, uso telefono, bagno, eventualmente pensione affittasi. Via Leo 13-II sinistra. 13 F

**QUATTRO** o cinque stanze centralissime adatte ufficio affittansi. Cass. 48336 F UPI.

**STANZA** mobiliata affittasi acqua corrente doccia persona per bene. Via G. Vasari 19, piano II, porta 6. 28112 F

**STANZA** due letti, spaziosa, soleggiata, riscaldamento, bagno, telefono, cura vestiario, affittasi universitari. Tel. 91703. 48251 F

**STANZA** quinto piano centralissima affitta Amministrazione Malusà, via Mazzini 9. 48303 F

**STANZA** indipendente offro a distinto. Cunicoli 13-I suonare terzo campanello destra. 68524 F

**STANZA** vuota centralissima affittasi qualsiasi uso. Telefonare 30821. 68513 F

**STANZA** vuota affittasi. Goldoni 9, Grimaldi. 68521 F

**STANZA** uso ufficio ingresso scale I piano sinistra affittasi. Viale XX Settembre 27. 68519 F

**STANZA** ingresso scale primo, uso ufficio laboratorio, luce, acqua, telefono affittasi. Telefonare 50587. 28235 F

**STANZA** ingresso libero, centro, persona distinta anche pensionato affittasi, escluso donne. Indirizzo UPI. 68433 F

**STANZA** mobiliata tutti comforts affittasi presso distinta. Indirizzo UPI. 48283 F

**STANZA** soleggiata offresi in cambio lavori domestici. Tel. 62320. 28301 F

**VUOTA** grande centralissima affittasi a distinto signore, cura vestiario, leggera assistenza, volendo vitto. Tel. 30422. 28256 F

## G Istruzione L. 25

**A.A. ISTITUTO** Enenkel. Elementari, medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, comptometer, lingue. Trieste, Battisti 22. Telef. 38800. Monfalcone, Boito 10. Tel. 73055. 68278 G

**A. AUTORIZZATA** signorile scuola taglio, Foro Ulpiano 6, abiti, confezioni. 48316 G

**AUTORIZZATA** scuola danze classiche della maestra «Maria Jessipova», S. Lazzaro 3, telefono 88719, inizia iscrizioni nuovi corsi per bambini da 4 anni in poi. Lezioni individuali danze moderne per adulti. 28263 G

**ALLA BERLITZ**, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

**BALLARE** elegantemente balli da sala. Notissima scuola. «Pertot», Imbriani 14. 65 G

**BERLITZ**, continuano le iscrizioni per nuovi corsi collettivi, inglese, tedesco, francese, spagnolo, russo e serbo-croato. Telefonare 23121. 174 G

**CONTABILITA'** pratica moderna, ricaldo, nuovo corso. Due mesi (3.500). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 68443 G

**DATTILOGRAFIA:** macchine moderne, insegnamento accurato: due mesi (3.500). Diplomi. Icco, Teatro 1, terzo. 68448 G

**DIPLOMATA** impartisce lezioni bel canto, corso speciale concertisti. Telefonare 90964 ore 16-20. 68535 G

**ESAMI** scuole medie inferiori, superiori, ricupero anni perduti. Maestre asilo, concorsi. Preparazione accuratissima annuale. Studio Scolastico, Gatteri 9. 28303 G

**INGLESE** tedesco ottima pronuncia insegna signorina. Prezzi moderati. Tel. 66375. 48385 G

**INSEGNANTE** (elementare) laureata offresi ripetizioni generali e lingua tedesca anche domicilio. 92356. 28206 G

**INTERPRETI** inizio 1.o ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6. Tel. 35-798. 2499 G

**LICEALE** impartisce lezioni materie letterarie medie inferiori e avviamento. Tel. 97473. 28099 G

**MADRELINGUA** inglese, lezioni, conversazioni, corrispondenza, francese, tedesco, russo; preparazione qualsiasi esame superiore. Indirizzo UPI. 48309 G

**RADIOTELEGRAFIA.** Presso scuola «Marconi», via S. Francesco 33. Sono aperte le iscrizioni dalle 17 alle 18.30. 27797 G

**RECUPERO** anni perduti Medie inferiori superiori tutti indirizzi. Corsi diurni, serali. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. Tel. 96339. 68265 G

**SIGNORA** educata Inghilterra dà lezioni inglese. Miti pretese. Tel. 29492. 28259 G

**TAGLIO C.I.M.S.** Continuano iscrizioni corsi autunnali. Viale Ventisettembre 9. Telefonare da lunedì 94128. 28276 G

**TEDESCO** madrelingua insegnamento conversazione aiuto esami impartisce signora. Tel. 61624. 28233 G

**UFFICIALI** marconisti: Istituto italiano di Radiotecnica Radiotelegrafia prof. Capitanio, sono aperte le iscrizioni. Informazioni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 20, segreteria viale XX Settembre 1. 2498 G

## H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**CANE** caccia bianco pezzato marron arancio smarrito. Mancia, pregasi telefonare 41542. 48324 H

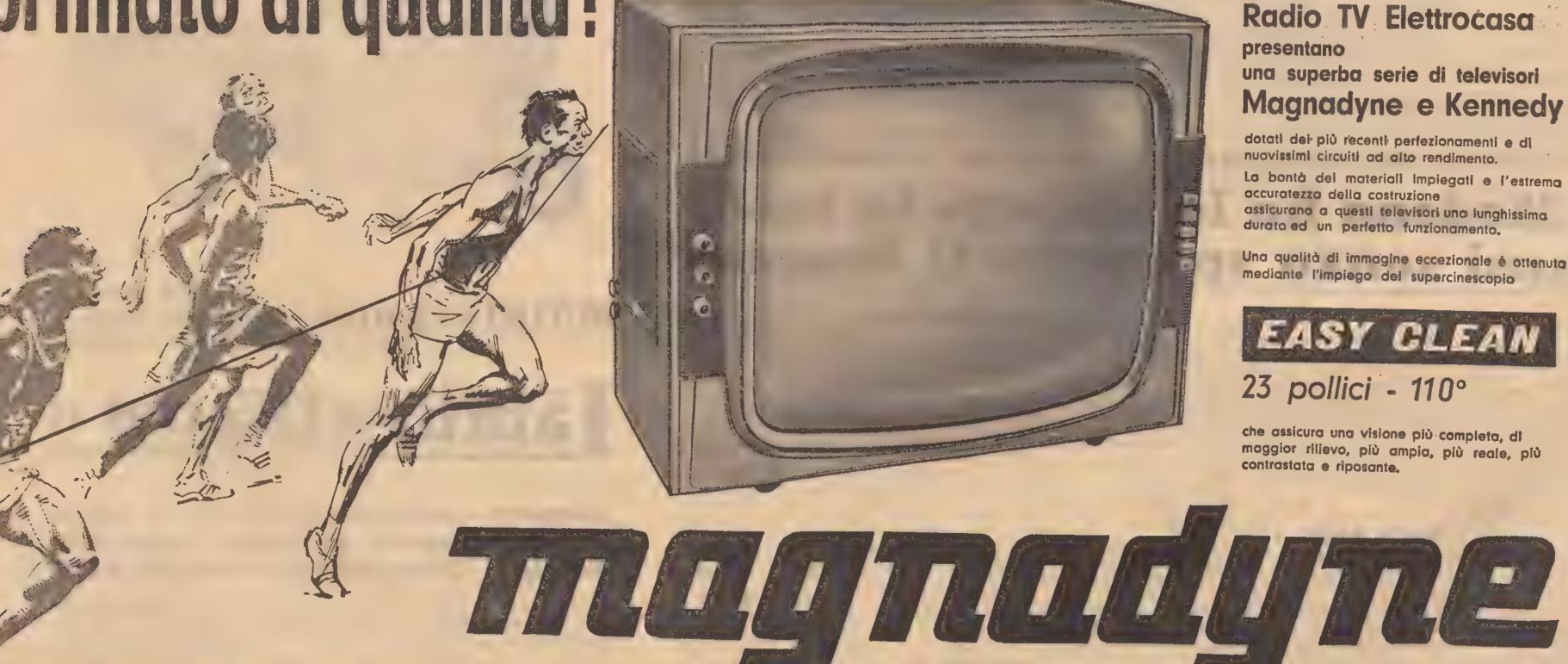
**LUPO** rinvenuto Opicina. Tel. 21580. 68508 H

**SPILLA** oro brillanti smarrita giorno sette piazza Unità, Stazione marittima. Lauta mancia. Telef. 64427. 28232 H

**10.000** compenso per borsa smarrita, contenente chiavi e pezzi ricambio biliardini calcio balilla. Telefonare 44225. 28249 H

## I Off. appart. bott. L. 25

**A.A.A.A.A. VIA COLOMBO** piano quinto, nuovo, due stanze, soggiorno, poggioli, ascensore, centralnafta, 25.000 mensili affitta rilevando arredamento lussuoso IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 176 I

**A.A.A.A.A. CENTRALE** due stanze, cucina, bagno, atrio, ripostiglio, affittasi 16.000 mensili, compenso. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 28162 I

**A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO** primoingresso, casa nuova, tre stanze, cucinino, bagno, WC separato, 2 poggioli, termonafta, ascensore, finiture accurate, affittasi senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 28162 I

(Continua in pagina 14)

Un aspetto del laboratorio atomico di Winfrith, nel Dorset (Granbretagna), nel corso di un recente esperimento per ottenere il controllo dell'energia nucleare a basse temperature

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CACCIA AGLI «AGENTI SEGRETI» DEGLI S.U.

## ACCUSATI DI SPIONAGGIO DUE AMERICANI IN RUSSIA

***Uno di essi sarebbe stato incaricato di raccogliere informazioni sulle regioni petrolifere dell'U.R.S.S.***

**Mosca, 17**

Le «Izvestia», organo ufficiale del Governo sovietico, accusano oggi di spionaggio due cittadini americani: tale Alexander Gakner, che si afferma sia un impiegato del Ministero degli Interni degli Stati Uniti, di origine polacca, e il ten. col. David Windsor, di 40 anni, vice addetto aeronautico presso la Ambasciata americana a Mosca.

Secondo il giornale, Alexander Gakner sarebbe stato aggregato a una delegazione di industriali ed esperti americani del petrolio e inviato nell'Unione Sovietica con la delegazione stessa col compito di raccogliere informazioni spionistiche sulle regioni petrolifere sovietiche.

«Questa estate — precisano le «Izvestia» — la delegazione americana visitò i campi petroliferi di Bashkiria e dell'Azer-Baijan nonchè impianti di raffinazione in altre zone sovietiche. Durante tali visite, Gakner cercò con tutti i mezzi di ottenere informazioni sulla capacità degli impianti e dei campi petroliferi non inclusi nel programma di visite della delegazione».

«Oltre a ciò — prosegue il giornale — Gakner ha accuratamente preso nota della dislocazione di stazioni radar, aeroporti e altri importanti obiettivi militari sovietici».

Le «Izvestia» pubblicano una fotografia, che asseritamente riproduce un documento che Gakner avrebbe perduto durante la sua permanenza nella Unione Sovietica e che, secondo il giornale, «smaschera completamente Gakner».

«Questo documento — sottolinea l'organo sovietico — è scritto nella forma tipica dei Ministeri americani e contiene fra l'altro un'urgente sollecitazione a che sia appoggiata la inclusione di Gakner nella delegazione di lavoratori del petrolio americano, giacchè — così è detto nel documento medesimo — le sue ampie conoscenze e la sua naturale capacità lo mettono in grado di ottenere molti e preziosi dati informativi».

Nella fotocopia dell'asserito documento, pubblicata dalle «Izvestia», si leggono le seguenti parole: «Il viaggio sarà effettuato dalla metà di luglio al 1 novembre. Il suo costo, che viene approssimativamente calcolato in 4.000 dollari, sarà a carico dell'Ufficio delle miniere [illegible]. L'attribuzione dell'incarico (a Gakner) comporterà probabilmente il suo accesso a ricerche di carattere confidenziale». Al signor Gakner è stato [illegible] nel 1954 un nulla osta [illegible] di sicurezza.

Sotto il presunto documento figurano tre firme illeggibili, tra cui quella di un «Gardys» o «Tardys», che si qualifica vice Ministro degli Interni.

Le «Izvestia» riferiscono, quindi, che della delegazione facevano parte alcuni fra i più autorevoli industriali americani del petrolio e, fra essi, anche George Getty, figlio di Paul Getty che è considerato l'uomo più ricco del mondo.

La spia Gakner — prosegue il giornale — è uno specialista nel campo della conoscenza dei problemi minerari dei paesi dell'Europa orientale. Nato in Polonia, emigrò negli Stati Uniti nel 1946 e divenne quindi cittadino americano. Avvalendosi della sua qualità di interprete della delegazione, egli ha fotografato non soltanto numerosi impianti petroliferi ma anche impianti ferroviari, stazioni radar ed aeroporti.

«Apparentemente i suoi padroni erano a conoscenza del suo valore, altrimenti non gli avrebbero affidato l'incarico di incontrarsi con un addetto aeronautico dell'Ambasciata americana a Mosca, il ten. col. David Windsor».

Inoltre — sottolinea il giornale — Gakner «prosegue il suo viaggio spionistico» ed ha in programma di recarsi presto a Mosca per assumere un incarico presso l'Ambasciata americana, «sebbene sia da ritenere che i suoi padroni non abbiano bisogno dei servigi di una spia fallita nel suo compito».

LE CATASTROFICHE PREVISIONI DI UN GIORNALE AUSTRIACO

## Bombe, sangue e lacrime minacciati in Alto Adige

**«Ciò accadrà - scrive il «Salzburger Nachrichten» - se all'ONU non verrà data ragione alla tesi del Governo di Vienna»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Vienna, 17**

Il passo compiuto dal Governo italiano per le minacciose dichiarazioni contenute in una intervista che il Segretario di Stato Gschnitzer aveva concesso ad una agenzia americana, ha creato sulla stampa di Vienna una reazione contenuta e limitata. Astiosa è stata invece quella dei circoli nazionalisti di Innsbruck e dello stesso Gschnitzer, che si scaglia oggi nuovamente contro l'Italia in una intervista concessa al quotidiano «Tiroler Tageszeitung», che si pubblica nel capoluogo tirolese.

Il Ministro, che tre giorni fa aveva parlato di «conseguenze catastrofiche in Alto Adige nel caso che l'appello austriaco all'ONU non dovesse produrre esito positivo», fa sottolineare nella sua odierna intervista che esistono in Alto Adige e in Austria vasti strati della popolazione che chiedono con insistenza l'ottenimento del diritto all'autodecisione per la minoranza etnica in Alto Adige: «E ciò si comprende — dice il Ministro — se si tiene conto delle pessime esperienze fatte dalla popolazione allogena negli ultimi 40 anni, e soprattutto dal costante rifiuto da parte italiana di concedere l'autonomia vincolata nell'accordo di Parigi. Va però sottolineato che noi abbiamo concordato con la direzione della Volkspartei altoatesina di limitare le nostre richieste all'autonomia; non dobbiamo ora correre il rischio di venire rimproverati che questa nostra richiesta sia poco seria e che ci serva soltanto per mascherare altri piani».

In queste parole il Ministro ammette perifrasticamente che il «rischio» esiste ed è rappresentato dalla convinzione degli ambienti governativi italiani che l'autonomia per la provincia di Bolzano, una volta concessa, non sia che un punto di partenza per ulteriori rivendicazioni austriache, che hanno come programma finale la riannessione.

Fra i rappresentanti della delegazione austriaca che è partita questa mattina per recarsi all'ONU, si trova anche il presidente della lega nazionalista tirolese Berg Isel Oberhammer, il quale non ha mai fatto mistero di questi «piani austriaci» che il Sottosegretario omette di citare ufficialmente essendo egli membro del Governo.

«Siamo disposti noi e gli altoatesini — continua Gschnitzer — a sopportare, nel nome della collaborazione europea, il sacrificio che questa limitazione comporta (quello cioè di ridurre la richiesta alla piena autonomia per la provincia di Bolzano, rinunciando all'autodecisione), e siamo convinti che l'ONU saprà apprezzare tutto ciò. Dobbiamo peraltro richiamare l'attenzione alle contestazioni fatte dalla Südtiroler Volkspartei che se la richiesta di autonomia dovesse essere respinta, ingigantirebbe e diverrebbe preponderante quella di autodecisione».

In altre parole o l'Italia concede alla provincia di Bolzano quella forma di autonomia amministrativa e legislativa che è incompatibile con la nostra attuale struttura costituzionale e che soltanto nell'interpretazione degli austriaci risulta vincolata all'accordo di Parigi, oppure Gschnitzer e i suoi attivi collaboratori in Alto Adige (tutti cittadini prezzolati via Innsbruck da correnti pangermanistiche) creeranno i presupposti giuridici per giustificare la richiesta di autodecisione in Alto Adige, realizzeranno cioè quelle minacce formulate da Gschnitzer nella sua intervista all'agenzia americana, dove accenna alla «catastrofica conseguenza».

Intanto il giornale indipendente di Salisburgo «Salzburgher Nachrichten» prevede oggi in un suo editoriale «terribili conseguenze» nell'eventualità che l'ONU non riesca a risolvere la questione dell'Alto Adige.

«I funzionari responsabili del partito popolare del Sud Tirolo riescono a stento — dice il giornale — a trattenere ancora la popolazione eccitata. In ogni caso esiste tuttora la deliberazione dell'Assemblea provinciale in data 17 novembre 1957 che dice che se la richiesta di autonomia sarà respinta, ci sarà una richiesta di autodeterminazione. Questa lotta per l'autodeterminazione sarà inseparabile da lunghi turbamenti nella regione alpina, con bombe, sangue, lacrime e prigione. Il Sud-Tirolo aspetta i suoi diritti da 40 anni e da 14 anni cerca di realizzare le sue aspettative nell'ambito del sistema democratico italiano. Adesso si è giunti al punto in cui si chiede assolutamente una soluzione e non si possono ammettere altri rinvii se si vuole evitare un'esplosione».

**Bruno Tedeschi**

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SAREBBE IMMINENTE L'ANNUNCIO DI UN NUOVO SUCCESSO SOVIETICO

## NAVI RUSSE NELL'ATLANTICO ATTENDONO UNA CAPSULA SPAZIALE?

**Da parte loro gli S. U. lanceranno fra breve l'«Orbiter» per l'esplorazione scientifica della Luna - Ipotesi sulla data dell'eccezionale esperimento**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Washington, 17**

America e Russia si preparano ad effettuare, secondo notizie trapelate da fonti vicine ai servizi di controspionaggio, lanci disgiunti nello spazio nel giro dei prossimi giorni. Al di là dell'importanza scientifica dell'evento appare evidente che finalità politiche e di «propaganda» hanno avuto un peso preminente nella scelta delle date.

Nei prossimi giorni il mondo guarderà a New York, dove saranno presenti — assieme? — sia Krusciov che Eisenhower: USA ed URSS contano che i rispettivi voli possano presentarsi in pubblico sulla scia dell'annuncio di qualche clamoroso «fatto spaziale».

La smania di far coincidere incontri politici con successi scientifico-militari fu inaugurata, come si ricorderà, da Krusciov, al tempo del suo primo viaggio in America nel '59: coincise con questo viaggio il lancio del «Lunik II», il razzo russo che colpì la Luna. Il lancio della prima «nave cosmica» russa si verificò mentre Krusciov raggiungeva Parigi per la conferenza alla sommità. (Su un piano inferiore, (molto inferiore) De Gaulle fece lanciare l'atomica francese in coincidenza del suo incontro con Krusciov a Parigi).

Le indicazioni relative al prossimo lancio di un razzo spaziale russo (si parla della possibilità della spedizione del primo uomo nello spazio, dopo il recente riuscito tentativo sovietico concluso con l'invio di quattro aviatori, su quattro diversi razzi, fino ad un'altezza di cento chilometri dalla Terra) si basano in parte sulla dislocazione, negli ultimi giorni, di ben sei navi russe lungo una rotta precisa: due navi sovietiche si trovano nell'Atlantico, in una zona a Sud-Est del Newfoundland. [illegible] unità «incomuni», che recano a bordo apparecchiature speciali.

Foto di queste navi sono state pubblicate oggi sui giornali americani. Gli esperti suggeriscono che le misteriose armature che si intravvedono sulla tolda delle navi abbiano a che vedere con strumenti per il recupero dal mare di oggetti di grande dimensione: quali sarebbero appunto delle cabine spaziali distaccate da un razzo e destinate al recupero dopo una determinata traiettoria. Quattro altre navi russe sostano nel Pacifico, a distanza eguale l'una dall'altra, lungo una amplissima fascia di oceano che corre in direzione Nord-Ovest/Sud-Est. Queste navi sono del tipo che i russi hanno impiegato quando, a due riprese negli ultimi mesi, avevano effettuato lanci di missili nel Pacifico: [illegible] le navi, più che al recupero dei missili, erano addette al controllo dei dati sulla regolarità del volo dei proiettili.

Le navi russe in lento movimento nel Pacifico si trovano attualmente lungo una rotta che va da 500 fino a 1.300 miglia da Sud-Ovest di Oahu, fino verso le acque che lambiscono l'Unione Sovietica. Nessuna ammissione ufficiale chiarisce i motivi della presenza delle sei navi russe. L'opinione concorde è appunto che esse siano in zona per seguire la traiettoria di un lancio spaziale, e forse per il recupero di una capsula spaziale. Se i russi si propongono di lanciare un veicolo spaziale con la traiettoria da essi più volte usata in passato (inclinazione di 65 gradi rispetto all'Equatore) la posizione delle sei navi sarebbe quella ideale per seguire a puntino la traiettoria del veicolo spaziale alla sua quarta orbita attorno alla Terra (presumibilmente quella dello sganciamento della capsula contenente animali — o addirittura esseri umani).

Le foto delle navi russe mostrano (bende riprese a grande distanza con apparecchi telescopici), oltre a delle sorta di gru, grandi antenne ed apparecchiature simili a quelle elettroniche. Questa sera due delle navi (la «Kokand» e la «Kaptan Fedorov») transitano a [illegible] raggiungendo l'America. Se un lancio spaziale sovietico non viene effettuato nelle prossime 48 ore (cioè in coincidenza dell'arrivo di Krusciov), i russi potrebbero scegliere la data del terzo anniversario del lancio del primo Sputnik (4 ottobre) o quella delle elezioni americane, in novembre.

Gli americani dal canto loro hanno in progetto, secondo le dichiarazioni di buona fonte, il lancio di un satellite spaziale del peso di 200 chili, destinato a porsi in orbita attorno alla Luna. Secondo le indiscrezioni, tale lancio dovrebbe avere luogo entro il mese in corso. (Si sa invece che gli USA non contano di lanciare uomini nello spazio entro l'anno: il loro progetto di un volo umano nello spazio è per il 1961). Il lancio dell'«Orbiter» (così si chiama il satellite) che dovrebbe entrare nell'orbita della Luna costituirebbe il primo di una serie di esperimenti destinati a concludersi attorno al '70 con la discesa di navi spaziali abitate da piloti sulla Luna.

L'«Orbiter» dovrebbe ruotare a lungo attorno alla Luna, ritrasmettendo informazioni dalla Luna (anche nella fase in cui il satellite si verrebbe a trovare nella «parte ignota» della Luna) tutti dati essenziali in vista della possibilità di un volo umano verso la Luna.

L'«Orbiter» sarebbe il primo razzo americano con possibilità di modifica in volo della propria direzione: tali mutamenti di rotta avranno luogo mediante piccoli razzi supplementari ad idrazina, che correggerebbero la rotta in modo opportuno, così da porre il satellite in orbita attorno alla Luna dopo due giorni e mezzo di volo dalla Terra. Il satellite si disporrebbe nell'orbita lunare a 3-4000 miglia di distanza dalla Luna. Il lancio dell'«Orbiter» (a cura della NASA) avverrà da Cape Canaveral, nella Florida: il satellite sarà posto in cielo da un razzo vettore di tipo Atlas-Able. La sfera destinata a ruotare attorno alla Luna avrà a bordo otto speciali apparecchiature scientifiche per esperimenti diversi. Forniranno energia per le trasmissioni alle apparecchiature radio migliaia di cellule solari montate su quattro «pale» che saranno collocate, come delle specie di ruote, alla sfera centrale.

Secondo le informazioni, il «Pionier VI» (o «Orbiter») verrebbe lanciato il 22 settembre. (Giorno del discorso di Eisenhower alle Nazioni Unite): oppure (secondo altre fonti) il 28 settembre. Già in corso (da ieri) è la «settimana dei razzi» americana, nel cui corso saranno lanciati 25 razzi di ricerche: 27 di essi (del tipo «Arcas» e «Loki») saranno destinati a ricerche meteorologiche. Ieri gli USA hanno lanciato con successo un «Polaris», ricaduto nel mare delle Antille 14 minuti dopo il lancio. Non è stato però possibile (come già successe giorni or sono per il lancio del «Discoverer XV») recuperare la capsula del missile. In preparazione è il lancio di un modernissimo razzo destinato «allo studio di particelle di emissione nucleare» [illegible] sulla Terra.

Questa sera un funzionario della National Aeronautics and Space Administration ha confermato che «entro questo mese» gli Stati Uniti tenteranno di lanciare il satellite «Orbiter» perchè si disponga in orbita attorno alla Luna. Ma — ha dichiarato il funzionario della NASA — «sarà la Luna, non Krusciov a determinare la data del tentativo».

**U. P. I.**

## E' morto in carcere un vescovo cecoslovacco

**Città del Vaticano, 17**

Soltanto ora è giunta in Vaticano la notizia che nel luglio scorso è morto in carcere mons. Pietro Paolo Gojdic, Vescovo di Presov dei Ruteni (Cecoslovacchia). Il presule, dei basiliani di San Giosafat, era nato a Pillar Peklany (Presov) il 17 luglio 1888. Ordinato sacerdote il 27 agosto 1911, era stato eletto alla Chiesa titolare di Arpasa il 7 marzo 1927 e consacrato il 25 seguente. Venne trasferito alla sede di Presov l'11 maggio 1940. Nel 1950 venne imprigionato dalle autorità comuniste.

GLI ARTICOLI DOMENICALI DEI «LEADERS» POLITICI

## Per Saragat è un passo indietro la «svolta a sinistra» di Nenni

**Malagodi ha fiducia nella solidarietà democratica**

**Roma, 17**

La polemica sulla politica del PSI e di Nenni è sempre in primo piano. Saragat in un articolo che apparirà domani su «La Giustizia» smentisce di aver chiesto al PSI un mutamento di rotta nei comuni al di sotto dei 10 mila abitanti o nelle città in cui la maggioranza socialcomunista è da tempo installata. Il PSDI aveva invece sollecitato un atto di buona volontà nei cinque o sei grandi comuni in cui la possibilità di una maggioranza socialcomunista è tutt'altro che esclusa.

Saragat cita come esempio i casi di Genova, Venezia, Firenze, città nelle quali un lieve spostamento di voti del corpo elettorale a sinistra sarebbe più che sufficiente per «consegnare la città a una giunta frontista». «Ebbene noi abbiamo detto al partito socialista — prosegue Saragat — che in questi comuni qualora si verificasse una situazione come quella descritta, l'interesse della democrazia, inseparabile da quello della classe lavoratrice, consiglierebbe di non fare giunte frontiste ma di promuovere giunte di centro-sinistra. A questa richiesta il PSI ha risposto negativamente. Il PSI non fa mistero di voler continuare la politica frontista laddove è possibile.

«In queste condizioni la svolta a sinistra di cui parla Nenni, dominata dalla pesante ipoteca comunista, invece di risolversi in un passo avanti, diventa un passo indietro».

In un discorso ai dirigenti liberali della sezione di Siena, Malagodi ha ribadito che il PSI è sempre strettamente legato al PCI e ciò è provato dalle proposte di Nenni per le elezioni amministrative, nonchè dalla convivenza nella CGIL e dal neutralismo filo-sovietico dei socialisti. Chi vota Nenni, quindi, vota Togliatti, secondo il leader liberale.

Durerà la solidarietà democratica? Secondo Malagodi se prevarrà il buonsenso e l'amor di patria, la solidarietà si rafforzerà. Restano validi a suo parere i motivi che impediscono l'apertura a sinistra, che respingono la formula clerico-fascista nonchè quella di centro-sinistra.

Parlando dell'Alto Adige, Malagodi ha proposto che il nostro Governo chieda al Consiglio di sicurezza dell'ONU richiamare alla ragione il Governo austriaco responsabile di un tentativo di sobillazione che può portare a un conflitto internazionale e ciò a prescindere dalle misure di sicurezza che a suo parere vanno prese tempestivamente in Alto Adige per togliere ogni velleità alla «rabbia tedesca». Il rispetto del diritto e della libertà non va confuso — ha concluso — con la debolezza.

Nel solito articolo domenicale sull'«Avanti», Nenni invece scrive che l'unità di misura dei socialisti è l'interesse dei lavoratori. Immaginare che il PSI possa distruggere o pregiudicare le posizioni di potere dei lavoratori in centinaia di Comuni perchè è in contrasto con i comunisti su molte cose, vuol dire — aggiunge Nenni — non capire nulla della mentalità socialista. Certo non c'è solo questo modo di salvaguardare e consolidare quelle posizioni ma nessuno ha mosso un dito negli ultimi cinque o sei anni perchè si delineassero soluzioni di diverso tipo. Nenni dice che in sostanza negli ultimi anni non si è fatto nulla, sia pur con qualche tentativo di una politica di centro-sinistra, per andare incontro ai lavoratori.

Stavolta abbiamo un articolo domenicale anche di Togliatti, sull'«Unità». Il leader del PCI indica i temi della campagna elettorale del suo partito che dovrà assumere un forte rilievo politico. Lotta a fondo contro la DC che a suo parere tende a monopolizzare il potere. Soltanto una opposizione radicale, secondo Togliatti, può tentare di mutare questa situazione. Rifacendosi al luglio scorso e ai movimenti di massa che allora avvennero, il leader comunista chiede che esso si consolidi praticamente in un orientamento permanente.

L'attuale formula governativa è un equivoco sfacciato. Togliatti accusa tutte le forze dell'attuale coalizione governativa di tendere a sviluppare una azione scissionistica contro l'organizzazione politica e sindacale della classe operaia.

## Tre banche americane nazionalizzate a Cuba

**L'Avana, 17**

E' stato reso noto che il Presidente Dorticos e il Primo Ministro Fidel Castro hanno firmato il decreto per la nazionalizzazione delle banche statunitensi a Cuba.

Si tratta di tre banche e precisamente della «Chase Manhattan Bank» di New York, della «First National Boston» e della «National City Bank» di New York le quali hanno numerose filiali all'Avana e in altre città cubane.

Gli istituti bancari erano le ultime proprietà statunitensi a Cuba che il Governo cubano non avesse ancora sequestrato o espropriato.

Il Governo cubano ha chiesto la partenza immediata di due dipendenti dell'Ambasciata statunitense all'Avana, presunti complici di una «banda di spie americane» a Cuba.

## Salvo l'aviatore dell'aereo precipitato

**Firenze, 17**

Un aereo da turismo è precipitato questa sera in località Tintonello di Chiesa nei pressi di San Casciano Val di Pesa. Il pilota, Giorgio Billi, si è salvato. L'aereo è un apparecchio da turismo biplano, monoposto, del tipo «Tigher-Mot», dell'Aero Club Firenze, che è andato a sfasciarsi ad una quindicina di chilometri da Firenze. Il pilota, Giorgio Billi di 36 anni, industriale, da Firenze, uscito miracolosamente indenne dall'incidente, secondo quanto egli stesso ha dichiarato comunicando direttamente con i propri familiari da un telefono situato a poca distanza dal luogo dell'incidente, stava compiendo nel pomeriggio di oggi un volo di allenamento. Ad un tratto mentre sorvolava la zona di Tintonello di Chiesa, ha incontrato un vuoto d'aria e non è stato più in grado di manovrare il piccolo aereo. Con una manovra in exstremis, egli è riuscito ad atterrare su di un dosso adiacente ad una pineta. Tra la sorpresa di alcune persone che si trovavano nei pressi, il Billi è balzato fuori della cabina di guida con soltanto alcuni graffi al volto e qualche contusione. L'apparecchio, che è stato piantonato dai carabinieri, ha riportato gravissimi danni.

## Applaudito a Venezia il coro Lilion della Snia

**Venezia, 17**

Il Coro Lilion, il famoso complesso della Snia Viscosa, che recentemente in occasione delle Olimpiadi romane ha dato nella capitale una stupenda esecuzione, portando fra le rappresentative di tutto il mondo una nota di calda italianità e un pittoresco soffio di folclore, si è presentato stasera in piazza San Marco, affollatissima nonostante l'inclemenza del tempo, per offrire anche al pubblico veneziano una bella dimostrazione delle proprie possibilità attraverso un concerto che ha abbracciato motivi e richiami di tutte le regioni.

Trecento cantori, appartenenti alle sette grandi corali della Snia dislocate in altrettante regioni, tutti dilettanti, operai in servizio nei vari stabilimenti della Snia, hanno impegnato il loro fiato e il loro estro sentimentale, la loro paziente preparazione in una delle più indovinate interpretazioni di motivi e melodie dei ricchissimi repertori regionali.

Il complesso formato precisamente da 160 uomini e 140 donne, e diretto dal maestro Gino Stegani, unico professionista fra tanti cantori, indossava i costumi tradizionali realizzati su disegni originali da Emma Calderini; e le tante voci hanno espresso tutta la poesia delle varie regioni italiane con un linguaggio particolare rispecchiante usanze, tradizioni, modi di vivere. Stendardi multicolori con le insegne regionali garrivano alle spalle del coro dalle finestre illuminate della ala napoleonica del Palazzo Reale.

Hanno presenziato numerose personalità tra cui il fondatore del coro, cavaliere del lavoro dott. Franco Marinotti, il conte Cini, il conte Marcello e consorte e numerosi partecipanti al concorso ippico internazionale che si svolge a Venezia in questi giorni.

# con ogni tempo in ogni stagione

Per il suo alto valore nutritivo, il gelato — ice cream — costituisce in molti paesi del mondo (Stati Uniti, Canada, URSS, Gran Bretagna, Australia, Olanda, Francia, ecc.) un complemento abituale della dieta giornaliera, d'estate come d'inverno.

Fiordilatte Motta è autentico « ice cream »: è il gelato squisito, gradito in ogni stagione e con ogni clima, un alimento fra i più sani e completi.

*squisiti, dissetanti, nutrienti, leggeri, sicuri*

**gelati Motta**

MOTTARELLO • MOTTARELLINO • COPPA FIORDILATTE • COPPA DEL NONNO
COPPA MISTA • COPPA TORRONITA • COPPA MACEDONIA • COPPE DEI PICCOLI
ALLEGRETTO • CASSATA • TORTA GELATO • MATTONELLA FIORDILATTE

# L'AGIP offre agli automobilisti le migliori benzine ai migliori prezzi e il servizio più moderno. Milioni di automobilisti italiani affezionati e fedeli riconoscono la superiore qualità delle benzine

# AGIP

SUPERCORTEMAGGIORE 98/100 N.O.R.M. da L. 110 al litro a L. **108** · BENZINA AGIP 84/86 N.O.R.M. da L. 100 a L. **98** · MISCELA PER MOTO (base 4 per cento) da L. 123 al litro a L. **120**

## ATTENZIONE! QUELLO CHE CONTA NELLA BENZINA E' LA QUALITA'

**LA QUALITÀ È IL GRANDE SUCCESSO DELLE BENZINE AGIP**